

Città di Marsala

Medaglia d'oro al Valore Civile

TRASCRIZIONE SEDUTA CONSILIARE

DEL 14 GIUGNO 2016 – 16:00

Sindaco: Di Girolamo Alberto

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Consiglio Comunale in seduta aperta.....	3
ARO di Marsala – “Piano di intervento” per l’aggiornamento del servizio di raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti nel territorio comunale periodo 2016 - 2023	3
PRESIDENTE STURIANO	3
SEGRETARIO COMUNALE TRIOLO	3
PRESIDENTE STURIANO	3
SINDACO DI GIROLAMO ALBERTO	3
INGEGNERE TORNAVACCA	3
PRESIDENTE STURIANO	3
PRESIDENTE GALFANO	4
INGEGNER TORNAVACCA	4
PRESIDENTE STURIANO	4
PROFESSOR DUCO	5
PRESIDENTE STURIANO	5
PROFESSOR DUCO	5
PRESIDENTE STURIANO	5
PROFESSOR DUCO	5
PRESIDENTE STURIANO	5
INGEGNERE VADALÀ	5
PRESIDENTE STURIANO	6
INGEGNERE VADALÀ	6
PRESIDENTE STURIANO	6
MICHELE SANTORO – OSSERVATORIO SICILIA	6
PRESIDENTE STURIANO	6
INGEGNERE TORNAVACCA	6
PRESIDENTE STURIANO	6
INGEGNERE TORNAVACCA	7
PRESIDENTE STURIANO	7
SINDACO	7
PRESIDENTE STURIANO	7
INGEGNERE TORNAVACCA	7
PRESIDENTE STURIANO	7
MASSIMO GRILLO	8
PRESIDENTE STURIANO	8
MASSIMO GRILLO	8
PRESIDENTE STURIANO	8
MASSIMO GRILLO	8
PRESIDENTE STURIANO	8

MASSIMO GRILLO	8
PRESIDENTE STURIANO	9
PRESIDENTE STURIANO	9
VICESINDACO	9
PRESIDENTE STURIANO	9
VICESINDACO	9
PRESIDENTE STURIANO	10
CARNESE GIUSEPPE	10
PRESIDENTE STURIANO	10
CARNESE GIUSEPPE	10
PRESIDENTE STURIANO	10
CARNESE GIUSEPPE	10
PRESIDENTE STURIANO	10
CARNESE GIUSEPPE	11
PRESIDENTE STURIANO	11
CARNESE GIUSEPPE	11
PRESIDENTE STURIANO	11
CARNESE GIUSEPPE	11
PRESIDENTE STURIANO	11
CARNESE GIUSEPPE	11
PRESIDENTE STURIANO	12
MAGADDINO GIORGIO	12
PRESIDENTE STURIANO	12
MAGADDINO GIORGIO	12
PRESIDENTE STURIANO	12
MAGADDINO GIORGIO	12
PRESIDENTE STURIANO	13
INGEGNERE TORNAVACCA	13
PRESIDENTE STURIANO	13
INGEGNERE TORNAVACCA	13
PRESIDENTE STURIANO	13
MAGADDINO GIORGIO	13
INGEGNERE TORNAVACCA	14
PRESIDENTE STURIANO	14
MAGADDINO GIORGIO	14
INGEGNERE TORNAVACCA	14
MAGADDINO GIORGIO	14
INGEGNERE TORNAVACCA	14
MAGADDINO GIORGIO	14

INGEGNERE TORNAVACCA	15
MAGADDINO GIORGIO	15
PRESIDENTE STURIANO	15
INGEGNERE TORNAVACCA	15
PRESIDENTE STURIANO	15
INGEGNERE TORNAVACCA	15
PRESIDENTE STURIANO	15
INGEGNERE TORNAVACCA	16
PRESIDENTE STURIANO	16
INGEGNERE MOTTA	16
INGEGNERE TORNAVACCA	16
INGEGNERE MOTTA	16
PRESIDENTE STURIANO	16
INGEGNERE TORNAVACCA	16
INGEGNERE MOTTA	17
INGEGNERE TORNAVACCA	17
PRESIDENTE STURIANO	17
DANIELE PICCIONE - COORDINATORE “LIBERA MARSALA”	17
PRESIDENTE STURIANO	17
INGEGNERE TORNAVACCA	17
PRESIDENTE STURIANO	17
PIERO GENCO - SEGRETARIO CGIL	18
PRESIDENTE STURIANO	18
INGEGNERE TORNAVACCA	18
PRESIDENTE STURIANO	18
INGEGNERE TORNAVACCA	18
PRESIDENTE STURIANO	18
INGEGNERE TORNAVACCA	18
PRESIDENTE STURIANO	19
INGEGNERE TORNAVACCA	19
PRESIDENTE STURIANO	19
SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	19
PRESIDENTE STURIANO	19
SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	19
PRESIDENTE STURIANO	19
SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	20
PRESIDENTE STURIANO	20
SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	20
PRESIDENTE STURIANO	20

SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	20
PRESIDENTE STURIANO	20
SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	20
PRESIDENTE STURIANO	21
SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	21
PRESIDENTE STURIANO	21
SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	21
PRESIDENTE STURIANO	21
SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	21
PRESIDENTE STURIANO	21
SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	22
PRESIDENTE STURIANO	22
SIMONA PECORELLA – PRESIDENTE “ETICOLOGICA”	22
PRESIDENTE STURIANO	22
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	22
INGEGNERE TORNAVACCA	22
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	22
INGEGNERE TORNAVACCA	23
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	23
INGEGNERE TORNAVACCA	23
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	23
INGEGNERE TORNAVACCA	23
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	23
INGEGNERE TORNAVACCA	23
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	23
INGEGNERE TORNAVACCA	23
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	24
INGEGNERE TORNAVACCA	24
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	24
INGEGNERE TORNAVACCA	24
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	24
INGEGNERE TORNAVACCA	24
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	24
INGEGNERE TORNAVACCA	24
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	24
PRESIDENTE STURIANO	25
INGEGNERE TORNAVACCA	25
DANIELE FAZIO – CANDIDATO M5S	25
PRESIDENTE STURIANO	25
ALBERTO DI PAOLA – GIORNALISTA	25
INGEGNERE TORNAVACCA	25
ALBERTO DI PAOLA – GIORNALISTA	25
INGEGNERE TORNAVACCA	26

ALBERTO DI PAOLA – GIORNALISTA	26
INGEGNERE TORNAVACCA	26
ALBERTO DI PAOLA – GIORNALISTA	26
INGEGNERE TORNAVACCA	26
ALBERTO DI PAOLA – GIORNALISTA	26
INGEGNERE TORNAVACCA	27
ALBERTO DI PAOLA – GIORNALISTA	27
INGEGNERE TORNAVACCA	27
ALBERTO DI PAOLA – GIORNALISTA	27
INGEGNERE TORNAVACCA	27
ALBERTO DI PAOLA – GIORNALISTA	27
PRESIDENTE STURIANO	27
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	28
INTERVENTO	28
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	28
INGEGNERE TORNAVACCA	28
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	28
INGEGNERE TORNAVACCA	28
PRESIDENTE STURIANO	28
INGEGNERE TORNAVACCA	29
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	29
INGEGNERE TORNAVACCA	29
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	29
INTERVENTO	29
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	29
INTERVENTO	29
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	30
INGEGNERE TORNAVACCA	30
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	30
INGEGNERE TORNAVACCA	30
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	30
INGEGNERE TORNAVACCA	30
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	30
INGEGNERE TORNAVACCA	30
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	30
INGEGNERE TORNAVACCA	31
VICESINDACO LICARI AGOSTINO	31
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	31
INGEGNERE TORNAVACCA	31
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	31
VICESINDACO LICARI AGOSTINO	31

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	31
INGEGNERE TORNAVACCA	32
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	32
PRESIDENTE STURIANO	32
INTERVENTO.....	32
PRESIDENTE STURIANO	32
INGEGNERE TORNAVACCA	32
PRESIDENTE STURIANO	32
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	33
INGEGNERE TORNAVACCA	33
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	33
INGEGNERE TORNAVACCA	33
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	33
INGEGNERE TORNAVACCA	33
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	33
INGEGNERE TORNAVACCA	34
PRESIDENTE STURIANO	34
INGEGNERE TORNAVACCA	34
PRESIDENTE STURIANO	34
INGEGNERE TORNAVACCA	34
PRESIDENTE STURIANO	34
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	34
INGEGNERE TORNAVACCA	35
PRESIDENTE GALFANO	35
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	35
INGEGNERE TORNAVACCA	35
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	35
INGEGNERE TORNAVACCA	35
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	36
INGEGNERE TORNAVACCA	36
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	36
INGEGNERE TORNAVACCA	36
PRESIDENTE GALFANO	36
CONSIGLIERE SINACORI	36
INGEGNERE TORNAVACCA	36
INGEGNERE TORNAVACCA	37
PRESIDENTE GALFANO	37

Consiglio Comunale in seduta aperta

ARO di Marsala - "Piano di intervento" per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti nel territorio comunale periodo 2016 - 2023

PRESIDENTE STURIANO

Signori, se facciamo silenzio iniziamo con i lavori. Segretario, iniziamo con i lavori, anche se non è... in seduta aperta di solito obbligatorio chiamare l'appello e soprattutto, visto che non è una seduta dove si vota qualche atto deliberativo, nominare gli scrutatori. Però, è sempre una seduta formale, è opportuno che iniziamo con l'appello e superiamo la seconda formalità. Quindi la invito, Segretario, a procedere con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE TRIOLO

Sturiano Vincenzo, presente; Alagna Oreste, assente; Ferrantelli Nicoletta, presente; Ferreri Calogero, presente; Coppola Flavio, presente; Chianetta Ignazio, presente; Marone Alfonso, presente; Vinci Antonio, presente; Gerardi Guglielmo Ivan, presente; Meo Agata Federica, presente; Cordaro Giuseppe, presente; Sinacori Giovanni, presente; Rodriguez Mario, presente; Coppola Leonardo Alessandro, assente; Arcara Letizia, presente; Di Girolamo Angelo, presente; Cimiotta Vito Daniele, presente; Genna Rosanna, presente; Angileri Francesca, presente; Alagna Bartolomeo Walter, assente; Nuccio Daniele, presente; Milazzo Eleonora, presente; Milazzo Giuseppe Salvatore, assente; Ingrassia Luigia, presente; Piccione Giuseppa Valentina, presente; Galfano Arturo Salvatore, presente; Gandolfo Michele, presente; Alagna Luana Maria, presente; Licari Maria Linda, presente; Rodriguez Aldo Fulvio, assente.

PRESIDENTE STURIANO

All'appello risultano presenti 25 Consiglieri Comunali su 30, la seduta è valida. Speriamo che l'ingegnere Tornavacca risolva questo aspetto tecnico e possiamo subito iniziare. Innanzitutto è doveroso ed è d'obbligo ringraziare tutti i presenti che hanno accettato l'invito alla seduta odierna straordinaria ed aperta quindi voluto dalla Commissione territorio ambiente e condivisa da tutto il Consiglio Comunale, quindi dall'interessa del Consiglio nel suo plenum. Oggi, cari amici, saremo chiamati a discutere il piano di intervento per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata, spazzamento e trasporto dei rifiuti nel territorio comunale per il periodo 2016 - 2023. Quindi capite, per la delicatezza anche della materia che stiamo trattando e stiamo discutendo, avere la possibilità di poterci confrontare liberamente, alla luce del sole, accettando qualsiasi tipo di contributo possa provenire dalle parti sociali, dalle parti produttive della città,

dalle parti sindacali, dalle associazioni, quindi anche da privati cittadini che hanno anche esperienza di vita vissuta anche altrove. Ecco abbiamo tenuto in modo particolare ad invitarvi tutti, a essere presenti perché qualsiasi tipo di contributo possa provenire da ognuno di voi, è sicuramente un contributo serio, costruttivo ed anche utile per procedere poi successivamente all'approvazione di un progetto che per la sua portata e per la sua entità ritengo che sia, anche per l'impegno economico - finanziario, il primo che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare. Detto ciò, sono stati invitati tutti i Parlamentari regionali e nazionali, e ci hanno fatto pervenire una nota per cui non potrà essere presente nella seduta odierna la senatrice Pamela Orru che per motivi istituzionali si trova fuori sede e ci augura un buon e proficuo lavoro. Il consigliere Rodriguez è giustificato, dovrebbe arrivare tra qualche minuto, è impegnato fuori sede per un corso, quindi queste sono le comunicazioni d'obbligo. Se l'ingegnere ha risolto... (intervento fuori microfono)... Se lei... (intervento fuori microfono)... è indispensabile, sicuramente è indispensabile. Signori, scusate. È stato risolto il problema tecnico, quindi possiamo iniziare con la relazione sul piano d'intervento. Ci relazionerà l'ingegnere Tornavacca. Penso che possiamo procedere anche... è visibile, quindi non c'è bisogno di spegnere qualche luce. Prego, ingegnere, se può iniziare a relazionare o se qualcuno dell'Amministrazione vuole prima intervenire e poi l'ingegnere relaziona. Come volete. Prego, Sindaco.

SINDACO DI GIROLAMO ALBERTO

Buonasera a tutti. Buonasera Presidente, Buonasera Consiglieri, buonasera a tutti gli ospiti che sono qua questa sera. Questa è la presentazione, l'ennesima presentazione alla città, alle forze produttive e sindacati del piano d'intervento. C'è l'esperto massimo che ci dirà come è stato impostato il piano, quello che ci prefiggiamo e poi ascoltiamo... qualcosa che ci possiamo dire, insomma. Grazie, ingegnere. Buon pomeriggio.

INGEGNERE TORNAVACCA

Grazie a tutti. Io andrei subito a cercare di condensare al massimo la presentazione, perché poi pensavo di dedicare soprattutto il tempo alle risposte ad eventuali richieste di chiarimenti, di ulteriori specificazioni in un momento successivo alla presentazione. Proprio due secondi due, che cos'è la ESPER. ESPER è un centro di studi fondato ormai quasi undici anni fa da me e da altri tecnici, molti di voi conosceranno Raphael Rossi, perché ne avranno sentito parlare sulla trasmissione Report della Gabanelli e qual è l'elemento caratterizzante? L'elemento caratterizzante è il fatto che noi abbiamo scelto, sin dalla sua fondazione, esclusivamente di lavorare soltanto per i soggetti pubblici. Quindi la ESPER, in un settore dove molto spesso

c'è un po' di confusione di ruoli tra chi fa i progetti per la pubblica amministrazione e poi un attimo dopo li fa anche per chi concorre al progetto, abbiamo scelto di sapere in modo chiaro fin dall'inizio da che parte del tavolo stavamo. Questo ci ha consentito di avere un'autorevolezza tale per cui ad esempio il modello di calcolo che è stato negli anni sempre migliorato, sempre ottimizzato per il calcolo dei costi del servizio, è stato scelto per esempio dall'ISPRA, che è il massimo organo dello Stato in Italia su questo tema, come elemento di riferimento, perché è stato ritenuto essere quello più avanzato in assoluto in Italia sotto questo profilo dopo averlo confrontato con tutti quelli che c'erano sul mercato con cui era possibile fare un confronto, proprio mettendolo alla prova con una dozzina di casi reali su cui l'ISPRA aveva i costi reali del servizio, tant'è che trovate i ringraziamenti alla ESPER in questa pubblicazione dell'ISPRA che potete scaricare ancora oggi dal sito dell'ISPRA. Quest'anno, come vi dicevo, abbiamo festeggiato i dieci anni di fondazione della ESPER, l'abbiamo festeggiati insieme all'associazione Comuni Virtuosi di cui noi siamo partner tecnici ormai da tanti anni e che come noi è nata come associazione dieci anni fa. L'associazione è fatta di tanti Comuni che hanno raggiunto in Italia risultati eccezionali, molti di questi ad esempio Capannori, li hanno raggiunti anche grazie al supporto tecnico della ESPER e ci ha fatto molto sapere che Rossano Ercolini, che è diventato il vincitore del Goldman Environmental Prize nel 2013, ha curato l'introduzione di questo volume. Tra l'altro la strategia rifiuti zero non è un qualche cosa di come molti affermano di poco concreto, anzi è una strategia che ha dimostrato, noi ormai lavoriamo anche molto all'estero, ha dimostrato di essere vincente per la sua concretezza, perché molto spesso viene banalizzata come una strategia che punta ad azzerare i rifiuti. No, non è così, la strategia Zero Waste all'estero, ma anche in Italia dove viene ben interpretata, va nell'ottica di non rassegnarsi a una produzione costante e non riducibile di rifiuto non riciclabile, ma va nell'ottica del cercare di fare tutto quanto è possibile, tra gli enti locali, per ridurre sempre di più nel tempo, la quota di rifiuti effettivamente non riciclabile. Vi faccio alcuni esempi. A Capannori, abbiamo fatto delle analisi merceologiche sul rifiuto residuo e ci siamo accorti, per esempio, che sempre di più negli anni stava aumentando la quota di capsule del caffè. Le capsule, che sempre più vanno di moda, che si mettono invece di mettere il caffè in polvere, ma che stanno diventando una quota sempre più... abbiamo scritto quattro anni fa alle principali case produttrici di caffè in Italia, Lavazza, Nepresso e via scorrendo e nel giro di un paio di anni la risposta che c'è stata a questa sollecitazione che è arrivata dall'associazione Comuni Virtuosi che cosa ha comportato? Ha comportato il fatto che proprio in occasione dell'EXPO

le più grandi case produttrici di caffè in Italia, dalla Lavazza in primis, hanno cambiato le proprie modalità di messa in vendita del caffè in capsula che oggi è possibile comprare anche con capsule compostabili oppure riciclabili. La stessa cosa dicasi, per esempio, per i pannolini e pannoloni. A Ponte delle Alpi abbiamo fatto delle analisi da cui è emerso che c'erano tantissimi pannolini nel rifiuto residuo. È stata mandata una lettera ai vari produttori ed oggi la Procter and Gamble, che è il principale produttore mondiale di pannolini, ha inaugurato, non più tardi di un anno fa il primo impianto al mondo di riciclaggio di pannolini in provincia di Treviso, proprio sull'onda di questa strategia rifiuti zero che non si accontenta di dire: "Va bene, oggi li troviamo, facciamo conto non potremmo mai farne a meno" ma se si rivolge anche al mondo dell'impresa per dire: "Se c'è un errore di progettazione, se avete progettato questo prodotto non tenendo conto che poi noi Comuni, se non è riciclabile, ce lo ritroviamo come costo di smaltimento, è opportuno che ci pensiate e poniate rimedio". Nella strategia rifiuti zero, la tariffazione puntuale è un elemento che è posto al centro, tant'è che per aderire all'associazione Comuni Virtuosi o all'associazione dei Comuni verso i rifiuti zero, i Consigli Comunali devono impegnarsi all'introduzione della tariffazione puntuale. Perché? Perché a livello internazionale sempre di più si è capito che senza la tariffazione puntuale un'effettiva riduzione alla produzione dei rifiuti è impossibile. Se non diamo un incentivo ai nostri utenti, ai cittadini, perché anche loro si interrogano su quello che portano a casa come rifiuti è inutile pensare di raggiungere livelli enormi di riciclaggio. Ne parleremo tra poco. Partiamo, invece, da quelle che sono le linee di indirizzo che ci ha dato l'Amministrazione di Marsala nella redazione del piano di intervento. C'è stato chiesto di valorizzare al massimo le attività di riduzione a monte dei rifiuti. Ci è stato chiesto di cercare di ridurre il più possibile il costo del servizio con un mantenimento, però, dei livelli occupazionali esistenti. Avevamo dei vincoli sotto questo profilo. Dico questo perché ad esempio è circolato un progetto che vede una riduzione dei costi incredibile, da Messina Science4life ma che prevede meno della metà del personale attuazione, 67 persone contro le attuali 150 operativi che arrivano ad essere anche 170 tenendo conto degli amministrativi, dei coordinatori e quant'altro. È chiaro che ridurre i costi è facile, se tu puoi permetterti di licenziare delle persone, ma l'indirizzo dell'Amministrazione era cercare di trovare il miglior compromesso possibile stante quello che tra l'altro è un obbligo del settore, cioè il passaggio di cantiere del personale che attualmente ha trovato un lavoro, una collocazione nel nostro appalto che deve poter avere una garanzia occupazionale. L'altro elemento che ci è stato detto è di dare un servizio caratterizzato da un'elevata

qualità, ma soprattutto da un'elevata possibilità di effettuare un controllo del servizio. Uno dei problemi attuali è quello che è difficile per le Amministrazioni locali riuscire a capire fino a dove un'azienda che ha appaltato un servizio fa veramente tutto quello che c'è scritto nel contratto di servizio che dovrebbe rispettare. Molto spesso capire se effettivamente la spazzatrice è passata in quel luogo, se quella strada è stata spazzata... esattamente se quel contenitore è stato svuotato oppure no, è molto difficile e gli uffici comunali, che hanno un blocco delle assunzioni, non hanno la possibilità di controllare con decine di persone il servizio. Ecco che noi abbiamo pensato di organizzare il progetto in un'ottica di facilitare il compito dell'Amministrazione di controllo del servizio e vi dirò tra poco con quali sistemi, ad esempio il GPS sui mezzi, tutti i contenitori con trasponder per poter verificare tutti i giorni che cos'è stato fatto e che cosa non è stato fatto per poter pagare sì, ma il giusto, per i servizi effettivamente erogati. Poi ci è stato chiesto di favorire una responsabilizzazione individuale e, se possibile, un'incentivazione economica alle utenze più virtuose. Da qui naturalmente l'elemento portante, l'elemento maggiormente caratterizzante del progetto, quello dell'introduzione della tariffazione puntuale. Attenzione, la tariffazione puntuale è un qualche cosa di complesso, non è una banalità, noi non ci illudiamo che fin dal primo mese...

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere, un attimo solo, vi invito cortesemente a fare il massimo di silenzio, perché stiamo in tanti, quindi basta un semplice mormorio di tanti e non si riesce ad ascoltare. È importante seguire la relazione nell'ingegnere perché tutto gira intorno alla relazione, quindi se non si riesce ad ascoltare per bene la relazione poi tutto si rischia sia vanificato. Prego, ingegnere.

INGEGNERE TORNAVACCA

Scusate. L'elemento portante che caratterizza questo progetto è proprio, lo vedremo tra poco, la tariffazione puntuale, ma la tariffazione puntuale è un qualche cosa di una certa complessità. Noi prevediamo nel progetto che ci sia un anno di transizione il primo anno, in cui si fa un semplice monitoraggio dei conferimenti, per fare il cosiddetto anno in bianco, quello in cui si controllano i flussi per poi passare alla vera e propria tariffazione puntuale il secondo anno. Questo in tutte le esperienze che abbiamo seguito, è stata la strada che ha permesso di conciliare la complessità con l'effettiva concretezza di questi tempi. E non pensiate che la tariffazione puntuale caratterizza solo le esperienze più virtuose del centro e nord Italia, perché anche nel sud Italia abbiamo avuto tanti Comuni che abbiamo seguito che hanno raggiunto il 75, l'80% di raccolta differenziata, anche di più, proprio

attraverso meccanismi di incentivazione economica degli utenti. Perché non ci dobbiamo nascondere il fatto che se noi vogliamo avere il massimo di collaborazione, dobbiamo anche agire sul lato economico. Un altro elemento che caratterizza questo progetto è che noi riteniamo che per poter avere il massimo da questo nuovo appalto, dobbiamo poter avere anche un'incentivazione economica sugli operatori, per cui un elemento caratterizzante qual è? Mentre fino ad oggi l'operatore che lavora nel suo quartiere molto bene e quello che lavora molto male, che ne so, con continue assenze per cui non si fa quasi mai vedere, alla fine dell'anno prendono lo stesso stipendio ed è garantito, con passaggio di cantiere, che quel minimo... noi diciamo: "Va bene, se il Comune riuscirà come sono riusciti tanti nostri Comuni a superare gli obiettivi di raccolta anziché fermarsi a 65 arrivare a 70, 75%, cosa possibilissima, quel quid in più che il Comune risparmia come costo di smaltimento in discarica e come migliori incassi per il CONAI, per la vendita di materiale, non è giusto che se li incameri solo lui, ma li deve dividere a metà con l'impresa che però, attenzione, li deve ridistribuire sui propri operatori come premio di produttività, perché un servizio che funziona bene non può prescindere da un coinvolgimento che deve andare dal cittadino all'operatore all'impresa".

Applausi.

INGEGNERE TORNAVACCA

Attenzione, però, io voglio dirvi tutte le cose come stanno e non solo quello che strappa gli applausi, vi devo anche dire le cose che a qualcuno non farà piacere sentirsi dire, perché poi dobbiamo essere molto franchi e chiari. Noi, in tutte le gare che abbiamo fatto, abbiamo sempre messo che il vincolo a distribuire la premialità non potrà essere a pioggia a tutti indistintamente, ma l'azienda si deve impegnare a monitorare per quartieri, per zone, i quartieri dove funziona meglio... Allora, se divido in venti zone, le prime diciannove prenderanno la premialità e la ventesima, quella che lavora meglio, non deve prenderla. Questo vuol dire che se tutt'e venti raggiungono gli stessi standard operativi tutt'e venti prenderanno le premialità, ma se c'è qualcuno che pensa di poter avere la premialità continuando a non impegnarsi al massimo, questo non potrà succedere. Su questo devo essere molto chiaro. Anche perché se non è così, le cose non funzionano. È un po' come dire: "Se diamo la premialità a tutti i cittadini, sia quelli che fanno la raccolta differenziata, sia quelli che non la fanno, qual è lo stimolo a farla". Capite bene che viene meno quello che è il principale elemento. Veniamo al discorso dei fattori cruciali per l'implementazione del servizio. La campagna di comunicazione è fondamentale. Oggi, uno degli elementi di maggiore criticità del vostro attuale servizio, molti cittadini da noi intervistati non sanno dove sono i CCR,

non sanno le giornate di raccolta, non sanno come poter conferire i loro rifiuti, abbandonano i rifiuti, molto spesso, anche soltanto perché non sanno dove poterli portare. Quindi, se noi vogliamo ottenere questi risultati e possiamo farlo e dobbiamo farlo, la campagna di comunicazione non può essere qualche manifesto in giro all'avvio del servizio, ma noi abbiamo sempre, ormai è un elemento vincente, stabilito un budget per la comunicazione che l'impresa deve dimostrare di aver investito il primo anno. È chiaro, la comunicazione del primo anno non può essere la stessa degli anni successivi, dev'essere molto più importante. Perché? Perché non è fatta di messaggi pubblicitari o di manifesti, è fatta di contatto porta a porta in cui ad un gruppo normalmente sono studenti universitari, viene incaricato di suonare tutti i campanelli della città per consegnare la nuova dotazione di kit, il nuovo opuscolo, il nuovo calendario, deve andare a parlare con tutte le persone, perché le persone si devono rendere conto che la città sta scommettendo su questo servizio fino al punto di arrivare a consegnare casa per casa quello che serve: i sacchetti per la plastica, i contenitori, i mastelli impilabili e quant'altro serve. Questo vuol dire impegnare somme importanti il primo anno, ma vi assicuro che non è una spesa inutile, è una spesa necessaria, perché se non si fa questo il servizio è destinato a fallire. Per cui, attenzione, l'impresa è responsabilizzata a fare anche questa attività di comunicazione, anche perché noi non dobbiamo dare la possibilità a chi vince di dire: "Le cose non funzionano, perché chi ha fatto la campagna di comunicazione non l'ha fatta bene. Non è colpa mia". No, tu hai vinto una gara, ti sei impegnato a raggiungere certi risultati di raccolta differenziata e ne sei responsabile dall'inizio alla fine, quindi sarai tu a dover scegliere chi ti accompagna, chi fa il progetto di comunicazione, al Comune spetta soltanto la verifica che gli investimenti siano quelli che avevamo richiesto e che il progetto di comunicazione sia coerente al budget messo a disposizione, ma l'impresa se ne deve rendere responsabile. Per quanto riguarda l'organizzazione del servizio noi abbiamo previsto un servizio che non è solo porta a porta, ma ha caratteristiche di flessibilità. Che cosa vuol dire? Vuol dire che dobbiamo tenere conto del fatto che ci sono alcune persone, soprattutto in estate, che hanno la casa a Marsala, ma ci vengono sono il sabato e la domenica o il venerdì e ritornano la domenica sera, dobbiamo dare la possibilità a tutti, anche alle utenze che non risiedono stabilmente a Marsala di poter avere dei momenti di conferimento flessibili: se io vado via la domenica sera, devo poter avere un posto dove conferire il mio rifiuto in modo ordinato, altrimenti poi il rischio è quello di vedere degli abbandoni ed è proprio quello che dobbiamo evitare. Quindi abbiamo previsto una serie di punti eco-mobili aperti anche la domenica per poter consentire a chi va via la sera o al sabato, alla domenica,

di poter conferire correttamente, soprattutto un rinforzo nel periodo estivo, perché l'altro principale elemento di criticità dell'attuale servizio qual è? Che praticamente funziona allo stesso modo tutto l'anno, quando noi invece, se andiamo a vedere la produzione dei rifiuti nel vostro contesto, ci accorgiamo subito che è assurdo che tutto l'anno si vada a gestire il servizio con le stesse risorse di personale e con le stesse modalità, perché il flusso turistico nel periodo estivo nel vostro caso è molto importante, tant'è che d'estate la raccolta differenziata cala vistosamente, perché il servizio entra in crisi, non riesce più a governare il flusso di rifiuti che genera soprattutto nei mesi di luglio ed agosto. Uno degli elementi... è chiaro che per noi è stata una complicazione prevedere un calendario diverso, un modello di raccolta diverso d'estate rispetto all'inverno, altri progetto molto più semplicemente hanno ignorato questo elemento, ma vi assicuro che se voi non rinforzate e non affrontate il periodo estivo in modo diverso, non potrete mai risolvere le attuali criticità che invece vi contraddistinguono. L'estate non dev'essere un momento in cui liberi tutti, ognuno faccia quello che gli pare, dev'essere un momento governato con modalità anche con frequenze di raccolte che vengono aumentate ed implementate. Sotto questo profilo vedete bene che la stagionalità della produzione dei rifiuti, nel vostro caso parla chiarissimamente, guardate quanti rifiuti voti dovete governare nel picco di agosto, sono quasi il doppio di quelli che voi dovete governare nel resto dell'anno. Com'è possibile che si riesca a governare quel picco di rifiuti con le stesso personale. Noi abbiamo previsto che d'estate debbano essere assunte a tempo determinato delle persone in più per arrivare non a quelle adesso sono insufficienti d'estate, se devo essere sincero d'inverno ci si sta comodi, c'è forse anche qualche persona in più del dovuto, ma d'estate non è possibile governare il servizio con quelle persone, quindi è necessario andare... non perché vogliamo far spendere di più in personale, ma perché questo... o si chiede alla gente di fare due turni di lavoro ed è assurdo, non è possibile, oppure bisogna assumere persone in più durante il periodo estivo. Sotto questo profilo, andiamo avanti, anche i servizi spazzamento hanno bisogno di un rinforzo estivo, non è soltanto il servizio di raccolta che dev'essere governato in un modo diverso, perché è chiaro che in estate le esigenze di lavaggio stradale per le polveri, le esigenze di maggiore servizio di pulizia di svuotamento dei cestini, sono evidenti a tutti e queste cose finalmente con il nuovo progetto vengono affrontate e risolte. Oggi voi avete praticamente solo tre punti, di cui uno funzionante un po' a singhiozzo, noi riteniamo che la città non possa fare a meno almeno di quattro punti fissi di raccolta, più altri due mobili di rinforzo solo nel periodo estivo, proprio per dare flessibilità al sistema. Sotto questo profilo una cosa su cui voglio soffermarmi è questa: qualità dei materiali

raccolti. La sfida che con questo progetto si intende raccogliere, non è quella della percentuale di raccolta differenziata più elevata in assoluto, ormai ci dobbiamo dimenticare dell'elemento percentuale di raccolta differenziata come se fosse l'elemento risolutivo: raccogliere tanto, ma raccogliere male, con molte impurità, non dico che non serve a niente ma serve a poco. La sfida che con questo progetto tentiamo di vincere, come abbiamo già vinto in tanti altri contesti prima di voi, qual è? Quella di puntare a raccogliere materiale di qualità piuttosto per certe frazioni preferiamo proprio non raccogliercle piuttosto che andare verso un aumento dei costi. Vi faccio un esempio: la raccolta dell'umido in campagna, chi ha una casa isolata in periferia, è proprio necessario andarci tre volte a settimana a prendergli i rifiuti organici, quando i nostri genitori in campagna hanno avuto tanti problemi, ma non quello di non sapere come sbarazzarsi di quattro bucce di banane in un buco? Chi ha gli animali di cortile o comunque chiunque chi in campagna ha un giardino, il compostaggio dei materiali organici non è mai stato un problema. È chiaro che se io voglio puntare una percentuale di raccolta differenziata elevatissima vado a fare la raccolta dell'umido anche in una fattoria sperduta, ma se vado a fare un calcolo costi - benefici, se vado a calcolare quanti chilometri devo fare per arrivare fino ad una casa isolata per fare cinque o sette chilometri ed andare a svuotare un contenitore che è vuoto, perché molto spesso non viene prodotto l'organico in campagna, devo capire che in quel caso è molto meglio incentivare, fare uno sconto, ma dire a chi abita in campagna: "Guarda, a te non do la raccolta dell'umido, ma ti faccio lo sconto del 30%". È chiaro, provate a chiedere: preferisce lo sconto o preferisce la raccolta tre volte a settimana dell'umido? È chiaro che preferisce lo sconto. E voi risparmiate, perché evitare di far girare un mezzo in campagna per raccogliere quattro cavolate, sono soldi. Vi faccio un esempio. A Olbia l'azienda continuava a dire: "No, ma io non posso non dare il servizio in campagna", tenete conto che a Olbia c'è Porto Rotondo, c'è un territorio sconfinato nel Comune di Olbia, molto più grande del vostro, si sono incaponiti a voler fare la raccolta dell'umido anche in Campania, il mezzo tornava alla pesa e non si riusciva a capire la differenza tra quando era partito e quando era tornato, perché si raccoglieva così poco che il peso non riusciva a cogliere la differenza. Capite quale assurdità questa cosa qui? Dopo aver fatto decine e decine di chilometri a girare a vuoto in campagna! Capite bene che in questo senso il nostro obiettivo non è quello di limitare la percentuale di raccolta differenziata, ma è quello di pensare alla raccolta differenziata di qualità laddove serve e quindi in città, dovunque non viene più prevista una raccolta stradale o di prossimità, perché non viene più prevista? Perché se voi con me andate a fare un giro in tutti i punti dove ci sono

ancora i cassonetti o la raccolta di prossimità a Marsala ed aprite i contenitori, guardate cosa ci trovate dentro... ci trovate dentro di tutto e di più, dagli scarti di asfalti, di cementi, roba industriale, cioè i posti dove ci sono ancora i cassonetti apribili ed utilizzabili da chiunque sono diventati ricettacolo di qualunque tipo di rifiuto, molto spesso anche pericoloso, che mette anche gli operatori a condizioni di rischio. Io posso anche trovarmi a svuotare un bidone con dentro della roba radioattiva e non lo posso sapere. Quindi togliere i cassonetti, togliere la raccolta di prossimità, vuole anche dire mettere in condizione gli operatori di lavorare con più sicurezza e soprattutto evitiamo che chi non vuole fare la raccolta differenziata trovi comodo e funzionale prendere la sera tardi ed andare lì e buttare dei calcinacci, le schifezze varie, dei rifiuti industriali che poi voi, come cittadini, andrete a pagare con costi di smaltimento del rifiuto indifferenziato che sta andando alle stelle in Sicilia. Quindi il progetto che cosa prevede? In primis delle attività di riduzione, perché non ci dobbiamo mai dimenticare che l'Unione Europea ci dice: "Prima di tutto quando pensate a riorganizzare il servizio di raccolta, pensate anche a cosa fare per ridurre a monte la produzione dei rifiuti" quindi, ad esempio, una maggiore produzione del compostaggio domestico con un'incentivazione economica forte per dare la possibilità a tutti di farlo, ma di avere anche un risparmio economico e poi tante altre iniziative. Non ve le dico tutte, perché il tempo messo a disposizione... però le trovate dettagliate nel piano. Ve ne cito due, solo per darvi un'idea: 1) il centro del riuso. Voi direte: "Cos'è il centro del riuso?". In tutta Italia, nei Comuni virtuosi, sempre di più sta prendendo piede non solo i centri di raccolta dove si portano rifiuti che possono essere soltanto riciclati, ma dei centri del riuso che servono a dare nuova vita ad un mobile, ad un televisore che ancora funziona, ad un gioco per il bambino, ad una bicicletta ancora funzionante. Quanti di noi hanno dei bambini che sono cresciuti... ad esempio i miei figli hanno 15 e 12 anni, io ho la casa piena di bicicletture che ormai sono piccole, di giochi per bambini che sono ancora in buonissimo stato e mi piange il cuore buttarle in un cassonetto, buttarle vie. Invece, portarle ad un centro del riuso dove ci può essere un'altra famiglia che in questo momento ha qualche problema economico in più, che prende una bicicletta ancora funzionante gratis e può far giocare un bambino che altrimenti non ci potrebbe andare. Questo vale per i mobili, vale per tantissime cose che possono trovare nuova vita, non perché vengono buttate in un cassone per i metalli dove vengono schiacciate e distrutte, ma vengono semplicemente, se hai una gomma rotta, riparata, e viene ridata a chi ne ha bisogno. Di questi centri del riuso a Capannori ne hanno fatto uno ed adesso ne stanno facendo un secondo. In tutta Italia sta avendo un successo enorme e quindi sono cose che in un momento di crisi

economica non sono poco concrete, tutt'altro, sono assolutamente necessarie. L'applicazione della tariffazione puntuale, poi, non è solo un elemento per la riduzione a monte dei rifiuti, ma un elemento che, come vedete da questa tabella, ha delle sinergie positive su tutto il ciclo. Perché dico questo? In tutti i contesti in Italia, dove è stata applicata la tariffazione puntuale, non ad un singolo Comune, ma un'intera Provincia, un'intera Regione, ad esempio il caso della Provincia di Trento e di Bolzano in cui i Comuni non sono liberi di scegliere se fare o non fare la tariffazione puntuale, c'è un vincolo regionale per cui tutti i Comuni, compreso Trento che abbiamo seguito noi, sono stati obbligati ormai da sette anni ad applicare la tariffazione puntuale. Questo perché il Trentino Alto Adige era molto influenzato dal modello tedesco - austriaco dove la tariffazione puntuale la fanno da trent'anni e quindi prima di altri in Italia ha scelto quella strada. Oggi il Trentino Alto Adige non è solo la Regione che ha il più alto livello di raccolta differenziata, ma anche quella che ha la minore produzione in assoluto di rifiuti, cioè i cittadini lì producono pochi rifiuti e non ne producono pochi perché hanno un tenore di vita basso. Voi potete dire tutto del Trentino Alto Adige, ma non ce la gente sia povera o che viva male, tutt'altro. Il problema qual è? Che chiaramente la grande e la piccola e la media distribuzione lì ha capito subito che ormai non poteva più permettersi di fare nel resto d'Italia. Io mi sono subito accorto, quando lavoravo in Trentino, che nella stessa catena di supermercati che c'era di fianco a casa mia a Torino, c'era tutto legato alla riduzione dei rifiuti, non c'erano vuoti a perdere, erano tutti vuoti a rendere, c'era il dispenser per il vino, per il detersivo, il latte veniva venduto in contenitori con la cauzione "vuoto a rendere" cosa che io mi ricordavo quando ero piccolo... ve la ricordate la bottiglia di vetro per il latte? Bene, in Trentino Alto Adige tutto questo è ricomparso. Quando io ho chiesto a quelli della grande distribuzione: "Come mai l'avete fatto ed invece a Torino non lo state facendo?" la risposta è stata molto semplice e non sapevano che io lavorassi per il Comune di Trento: "Guardi, noi l'abbiamo fatto qua perché sennò la gente cominciava ad andare a fare la spesa in un altro supermercato, perché lei deve sapere che qui a Trento ed in tutto il Trentino, la gente paga non più in base solo ai metri quadri dell'appartamento, ma paga anche in ragione di quanti rifiuti non riciclabili produce". Quindi la gente aveva cominciato a scegliere altre catene di supermercato. Capite bene che la tariffazione puntuale ha un effetto quindi molto importante e virtuoso anche nel ciclo di vendita e distribuzione delle merci e quindi si crea una competizione virtuosa presso la media e la grande distribuzione che ti dà ulteriori possibilità di acquistare roba con pochi imballaggi o con imballaggi riutilizzabili e riciclabili. Questo consente a tutte le realtà in Italia che hanno applicato la tariffazione puntuale, di non

fermarsi al 40 o 80% della raccolta differenziata, ma ci sono alcuni Comuni... Trento è arrivata al 78% di raccolta differenziata, che per un Comune di 130.000 abitanti sembrava... anche per noi, ve lo dico sinceramente, quando siamo partiti sei anni fa non pensavamo mai di arrivare in una grande città a quasi l'80% della raccolta differenziata. Il nostro progetto era calato sul 70 e pensavamo già che fosse un buon risultato. I risultati sono andati al di là delle nostre aspettative, ma ci sono Comuni in Italia, come Ponte nelle Alpi che sono arrivati al 90%. Ci sono Comuni in Basilicata, in Sardegna, quindi nel centro sud, che sono arrivati all'82% di raccolta differenziata, pur essendo comunque Comuni turistici. Vi ho detto prima Olbia. Olbia triplica la popolazione d'estate. Policoro che è l'oasi WWF per le tartarughe Caretta caretta in Basilicata, di cui si parla su tutti i giornali, perché è l'unico Comune che non ha visto aumentare i costi in Basilicata. Questa cosa qua riesce soltanto se io applico la tariffazione puntuale, ma non lascio dei contenitori in strada, quindi devo applicare la raccolta porta a porta su tutte le frazioni, altrimenti il sistema è zoppo, perché non raccolgo rifiuto differenziato, ma ti consento di buttarlo dentro al cassonetto dell'umido stradale o quant'altro ed è chiaro che il sistema non regge. Questa cosa della tariffazione puntuale come elemento virtuoso, è stata ad esempio studiata dal centro di ricerca universitario di Roma, l'università Tor Vergata che ha dimostrato come la tariffazione puntuale incida sui cambiamenti delle abitudini di vendita e di consumo dei cittadini. Tra l'altro oggi tutta una serie...

Assume la Presidenza del Consiglio Galfano Arturo.

PRESIDENTE GALFANO

Signori, per favore... Nella stanza antistante, fate provvedere a far intervenire anche i signori Vigili. Grazie.

INGEGNER TORNAVACCA

Tra l'altro tutta una serie di associazioni di categoria, come Coldiretti, AIAB, CON.FAB., Legambiente, CIA, stanno chiedendo ai Comuni in Italia di applicare la tariffazione puntuale. Perché? Perché incentivare un ciclo virtuoso locale, di cauzione di vuoto a rendere, consente anche di sostenere di più le economie locali. Se io ho il vino con il vuoto a rendere, è chiaro che i produttori di vino locale qui di Marsala, ne avranno un beneficio. Il vino prodotto in Trentino non è competitivo se portato in Sicilia. Quindi i produttori locali ne hanno un beneficio. Un'altra cosa che vi segnalo, che è importante, qual è? Molto spesso si pensa che la tariffazione puntuale sia un vezzo di alcuni ambientalisti. In realtà anche associazioni che c'entrano poco con l'ambiente, come ad esempio la Confcommercio oggi con forza, con comunicati stampa,

chiedono ai Comuni italiani di introdurre la tariffazione puntuale. Perché lo fanno? Perché si sono resi conto che in quei contesti dove non c'è la tariffazione puntuale i loro associati, soprattutto chi ha ristoranti, bar, attività di ristorazione, si sono visti negli ultimi anni degli incrementi di costi anche del 300%. Che cosa vuol dire questo? Perché i Comuni sono stati costretti ad applicare i cosiddetti K di coefficienti che sono stabiliti a livello centrale e nazionale. Invece nei Comuni dove si applica la tariffazione puntuale, si paga quella che è l'effettiva produzione dei rifiuti e qui vi faccio un caso concreto. Prendiamo due bar, uno dell'estrema periferia di Marsala, una zona popolare molto periferica ed uno della vostra via principale qua davanti al Comune, in centro. Il bar qui nel centro sicuramente ha un incasso a fine giornata che a volte è anche dieci volte superiore ad un bar della periferia, ma ha una superficie all'interno molto piccola, perché qui nel centro, avere grandi spazi a disposizione è quasi impossibile. La produzione di rifiuti di un bar del centro molto spesso è quattro o cinque volte quella di un bar della periferia che a fine giornata di scontrini ne ha emessi proprio pochi. Ma oggi come oggi il Comune di Marsala applica un costo solo al metro quadro e quindi chi sta in periferia e guadagna poco si trova a pagare quattro o cinque volte di più di quello che ha un bar nel centro che fattura un'enormità a rispetto. Quindi c'è un evidente e squilibrio. In centro siete costretti ad andarci tutti i giorni a svuotare il contenitore, perché gli dovete dare un contenitore piccolo. In periferia molto spesso viene dato un contenitore più grande, ma il costo, essendo parametrato solo ai metri quadri, è di gran lunga maggiore in periferia anche se i costi di raccolta sono più bassi. La tariffazione puntuale serve proprio a questo, a dare equilibrio, equità alle utenze per consentirgli di sopravvivere, perché un bar, quando si trova a pagare 300% in più e non ha gli incassi per pagarli, cosa fa? Sceglie la strada inevitabile della chiusura. Voi andate incontro, molto spesso, come in molti Comuni italiani, a tante attività della periferia che stanno chiudendo perché i costi anche della tassa raccolta rifiuti sono arrivati a livelli insostenibili. Soltanto con la tariffazione puntuale, dice la Confcommercio, non lo dice Legambiente, solo in questo modo si possono salvare tante attività economiche della periferia. Quindi la tariffazione puntuale è un elemento di grande equità ed equilibrio, ma è anche un elemento che consente di controllare meglio il servizio. Qui veniamo ad un altro tema che però ci è stato dato come priorità da parte dell'Amministrazione comunale. Per fare la tariffazione puntuale in tutta Italia che cosa si fa? Si mettono su tutti i contenitori, nessuno escluso, i cosiddetti trasponder, che cosa sono i trasponder? Sono né più né meno delle piccole etichette passive, non hanno una batteria all'interno e funzionano come uno specchietto deformante che quando entra nel raggio di azione di

un'antenna praticamente vengono sollecitati e restituiscono un codice univoco. Quindi a fine giornata l'appaltatore e quindi il Comune può sapere esattamente i codici di tutti i contenitori che sono stati svuotati. Questo serve da una parte per poter tariffare il servizio in ragione di quante volte uno ha esposto un contenitore e quindi lo ha richiesto, dall'altra parte servono al Comune per controllare, che ne so, mi arriva la telefonata, uno di una strada in periferia mi dice che da lui non sono passati a raccogliere i rifiuti. Può essere che abbia ragione lui, ma può anche essere che non si sia ricordato di mettere il contenitore fuori entro l'orario consentito, come faccio - Comune - a discernere nell'uno e nell'altro caso? Perché nell'un caso, se il mezzo ha saltato quella via e non l'ha fatta proprio per intero, la colpa è dell'azienda, se invece è l'utente che ha messo il contenitore troppo tardi la colpa non è dell'azienda e quindi non è giusto andare a penalizzare l'azienda. Soltanto se io ho tutti i contenitori con i trasponder e su tutti i mezzi GPS, posso verificare se c'è stata un'inadempienza oppure no. Vedete, quindi, che la tariffazione puntuale non serve soltanto per dare maggiore equità e per incentivare i comportamenti virtuosi, ma serve anche per controllare meglio il servizio e spingere l'appaltatore a mettere in condizione i propri operai di farlo sul serio il servizio, perché se non riescono a farlo lui per primo ne ha una conseguenza negativa. Sotto questo profilo, quindi... tra l'altro i trasponder hanno avuto un calo di costi incredibile. Voi pensate che a Capannori quattro anni fa abbiamo cominciato ad utilizzarli, primo caso in Italia, sui sacchetti a perdere, cioè li usi una volta sola e si buttano, perché ormai i costi sono di pochi centesimi e quindi il gioco vale la candela, perché io riesco ad avere un sistema molto più virtuoso a fronte di un costo in più sul sacchetto che è molto limitato. Da quando l'abbiamo fatto a Capannori con successo, in Italia è stato un susseguirsi i coperture del sistema che avevamo messo a Capannori che si sta diffondendo un po' in tutta in Italia con ulteriore diminuzione dei costi. Guardate, ad esempio, qui a Trento.. una cosa importante che va fa, è mettere in condizione le famiglie di aderire a questo nuovo servizio in modo semplice. Una piccola cosa che può sembrare banale, ma che alla fine fa la differenza ad esempio è che i contenitori siano impilabili. Io devo avere in casa dei contenitori che possono essere aperti lateralmente, perché non devo essere costretto tutte le volte a togliere il contenitore da sopra per poter infilare qualcosa, devo poter inserire di lato il materiale in un angolino della casa non più grande di così, quindi in qualunque angolo ci sta tranquillamente, se i contenitori possono essere messi l'uno sopra l'altro ed incastrarsi perfettamente. In più una cosa che sempre in più viene fatta è quella di dare ad ogni famiglia un contenitore piccolo, cosiddetto "sotto lavello" tutto traforato, areato, non perché deve colare, ma tutt'altro,

perché il sacchetto biodegradabile deve poter respirare e deve poter asciugarsi un po' e non puzzare. Provate a fare una prova in casa. Se voi chiudete dentro un sacchetto impermeabile un rifiuto organico, lì dentro fermenta in assenza di area e dopo un po', quando lo aprite, puzza. Se mi lasciate su un centro tavola della frutta appassisce ma non puzza. Quindi questo sistema ha consentito di ridurre le frequenze di raccolta e di mettere in condizione gli utenti di fare la raccolta dell'umido senza avere problemi di odori. Qualcuno mi dirà: "Va bene, però qui noi mangiamo il pesce e la lisca di pesce, anche nel sacchetto biodegradabile non è che non puzza". Vi rispondo la stessa cosa che ha risposto in un'assemblea come questa la moglie dell'Assessore all'ambiente di Mola di Bari. Mola di Bari è il principale porto mercantile, un po' come Mazzara del Vallo qui in Sicilia, in Puglia. A Mola di Bari abbiamo raggiunto il 65%, ormai quasi il 70%, uno dei primi casi in Puglia, con la raccolta porta a porta. Ad uno che in una serata, mi ricordo ancora... (parole non chiare)... chiedeva questa cosa, la moglie dell'assessore all'ambiente, Vicesindaco, gli ha risposto: "Guardi, a casa mia, che siamo una famiglia di pescatori, ne consumo tantissimo di pesce. La raccolta è tre volte alla settimana, io quando il giorno dopo non è la raccolta, faccio soltanto che chiudere in un sacchettino le mie lische di pesce, lo metto chiuso nel congelatore e quando è la giornata successiva, quella di raccolta dell'umido, lo tiro fuori e lo metto dentro. E non ho mai avuto nessun problema di puzza in casa per le lische di pesce". Tanto per dirvene una. Ce ne sono tanti altri di sistemi. Adesso andiamo rapidamente all'ultimo. La raccolta come funzionerà? Funzionerà con un sistema, come vi dicevo prima, flessibile. Perché? Perché la soluzione che va bene in campagna non è detto che vada bene in città. Vi spiego meglio. In questo contesto c'è un problema, ad esempio, di cani randagi, soprattutto di randagismo fuori dal centro urbano, allora se io in città posso usare in un condominio, con certi accorgimenti dei sacchetti appesi, non per terra, quindi anche per facilitare il compito di chi li deve raccogliere che non deve abbassarsi tutte le volte a terra, è chiaro che questo lo posso fare in città, ma non lo posso fare in campagna dove se io chiedo a chi abita in campagna di mettermi fuori un sacchetto, nel giro di breve quello viene rotto ed i rifiuti sparsi in giro. Per cui abbiamo previsto un sistema diversificato, non perché vogliamo complicare la vita, ma perché in campagna è meglio dare dei contenitori rigidi un po' più grandini, possiamo anche ridurre un po' le frequenze da raccolta, tanto in campagna, con un contenitore più grande non c'è bisogno di andarci tutti i giorni, ma no questo modo evito il problema della rottura dei sacchi e il servizio funziona meglio. È chiaro che per le utenze non domestiche io non posso dare le stesse volumetrie che do alle utenze domestiche, la volumetria dei contenitori può arrivare anche a 360 litri, l'importante è che sia compatibile con i

mezzi di raccolta leggeri adibiti alla raccolta degli altri rifiuti. Per quanto riguarda l'umido, ad esempio, abbiamo previsto contenitori che sono differenziati tra utenze domestiche e non domestiche. Perché? Molto spesso, anche nel progetto presentato da Messina, ci si dimentica che le utenze, i ristoranti, trattorie che producono cibi, sono sottoposte alla normativa HACCP. Chiunque di voi ha a che fare con il mercato della ristorazione la conosce bene questa sigla. Bene. Fino ad oggi sono stati dati anche dalla Aimeri, contenitori senza pedaliera che sono vietati, non si può dare ad un ristorante un contenitore senza pedaliera, perché se arriva l'ufficio di igiene gli fa la multa e se gliel'avete dato voi come Comune, non è che questa cosa impedisce all'ufficio di igiene di fargli la multa. Quindi bisogna tenere conto di tutte queste peculiarità. Un negozio di fiori, ad esempio, non è sottoposto alla normativa HACCP, ma un ristorante, un bar, una trattoria sì e noi di questo non possiamo non tenere conto. È un costo in più, ma è necessario, così come per quanto riguarda il vetro è vero che la raccolta sacchi costa meno, ma per il vetro abbiamo a che fare con un discorso di sicurezza degli operatori, non posso raccogliere il vetro, che può essere scheggiato, in un sacco che potrebbe tagliarsi e tagliare anche l'operatore. Quindi, per il vetro o per la carta i contenitori sono rigidi. Quello che abbiamo lasciato con contenitori in plastica a perdere è soltanto la raccolta degli imballaggi in plastica. Quello perché? Perché la plastica ha bisogno di una volumetria elevata, almeno cento litri perché ne produciamo tanta e quindi dare un contenitore piccolo da quaranta litri alla fine dovevamo aumentare due o tre volte il passaggio ad a settimana. Quindi la raccolta sacchi, ma con sacchi come vedete da centodieci litri, è riservata soltanto alla plastica. Nel vostro contesto c'era poi anche il problema della raccolta vetro e lattine, anziché plastica e lattine, come quella che sta prendendo piede in tutta Italia. Abbiamo fatto tutta una serie di consultazioni, inizialmente non vi nascondo un po' per adeguarci allo standard nazionale, avevamo previsto anche noi la raccolta plastica con le lattine, poi confrontandoci anche con il terminale locale, con le aziende, abbiamo capito che probabilmente in questo caso è più opportuno mantenere la raccolta separata delle lattine, seppure con una frequenza quindicinale, perché di lattine ne vengono prodotte tutto sommato poche, però con contenitori chiaramente riutilizzabili, borse come si fa nel resto d'Italia. La raccolta nei condomini verrà fatta non più con questa pletora di contenitori di prossimità che vengono poi utilizzati in modo improprio, ma togliendo i bidoni condominiali e passando ad un discorso, come si sta facendo un po'... Olbia ad esempio non ha un bidone condominiale, e la raccolta è al 75%. Eppure a Olbia di condomini ce ne sono a valanghe. Ma perché funziona bene? Perché ogni condominio si è organizzato con punti di aggancio dei

contenitori più ordinati in cui, a esempio, ogni famiglia ha il suo punto d'aggancio per cui se io porto giù il mio contenitore dell'umido e l'ho lavato, non mi porto su in casa mia, quando è stato vuotato, il contenitore di qualcun altro, ognuno si può riportare sempre... ed è molto più ordinato, soprattutto gli operatori non sono costretti a raccogliere tutto a terra, ma possono prendere a livello delle braccia con una... perché noi dobbiamo anche pensare ai problemi fisici degli operatori, alla schiena, ai problemi di piegamento. Con queste soluzioni siamo riusciti, ed è un po' quello che si sta facendo anche all'estero, guardate la Spagna, guardate... Soprattutto quello che chiediamo, forse qui a qualcuno non piacerà, però se vogliamo la qualità della raccolta questo è un elemento imprescindibile, il progetto prevede che gli operatori non possano più prendere un qualunque contenitore e svuotarlo sul camion punto e basta, ma se vedono che in un contenitore del vetro c'è della carta o c'è dell'indifferenziato, peggio ancora, non devono prendere e svuotarlo, rovinando tutto un carico di materiale pulito, ma devono lasciarlo lì e non lasciarlo lì semplicemente, bensì mettere un adesivo in cui c'è scritto la prima volta: "Peccato, avete sbagliato" quindi senza insultare nessuno, perché la persona anziana che ha sbagliato la prima volta non è che devi subito insultarla. La prima volta gli metti un adesivo giallo, gli consenti di capire dove ha sbagliato, se lo stesso errore si ripete di nuovo, passi al cartellino rosso in cui glielo dici un po' meno garbatamente. Soltanto quelli che in maniera quasi a mo' di sfida continuano a mettere nel contenitore quello sbagliato... che ne so un bar che nel contenitore del vetro continua a metterci l'indifferenziato e se ne frega quel punto gli operai devono dare l'indicazione di qual è quell'utenza che sta continuando a conferire nel modo sbagliato ed i Vigili devono intervenire, perché non pensiate che un servizio può funzionare bene se i Vigili Urbani non danno mai in nessun modo una mano. Bisogna contenerlo al minimo l'intervento dei Vigili Urbani, perché i Vigili Urbani sono già straimpegnati su tantissime cose ma in casi in cui c'è proprio un atteggiamento di menefreghismo totale, se noi lasciamo passare l'idea che tanto la gente se ne può fregare ed al servizio non fai nessuna multa, può andare bene così, all'inizio ce ne sarà uno che se ne frega, dopo una settimana ce ne saranno tre, dopo due settimane... è esponenziale, perché quello che prima si comportava bene, quando vede che il bar accanto al suo fa quello che gli pare e nessuno gli dice niente, comincia a farlo anche lui, per cui è importante, ve lo dico perché molto spesso ci si è abituati a dare la colpa sempre alle aziende che fanno la raccolta se qualcosa o non funziona, fino ad un certo punto, perché le aziende non possono fare loro le multe e quindi c'è bisogno che anche il Comune faccia la sua parte in questo senso. Quindi, per farla breve, il nuovo progetto prevede un mantenimento degli attuali livelli occupazionali per cui chi ha lasciato

credere che andiamo verso un piano di intervento che lascia a casa le persone ha mentito sapendo di mentire, ma perché? Perché è la normativa di settore che dà un vincolo in questo senso, in questo settore vige il cosiddetto passaggio di cantiere, per cui non puoi lasciare a casa delle persone, è proprio impossibile. Tra l'altro noi prevediamo invece un aumento del personale nel periodo estivo, quindi sotto questo profilo il concetto qual è? Quello di avere un servizio che si adatta progressivamente a quella che è la riduzione del personale minima che serve, ma dando l'obbligo all'appaltatore di incamerare tutto il personale che attualmente è assunto. Attenzione. Anche qui voglio dire una cosa che a qualcuno non piacerà, ma dobbiamo essere sinceri gli uni con gli altri. Se qualcuno pensa di fare il furbetto, assumendo nell'ultimo mese prima della gara una serie di persone, amici, parenti ed affini, pensando che queste persone transiteranno nel nuovo appalto, anche qui si sbaglia, perché il contratto di settore prevede, in modo esplicito, che vale la pianta organica a nove mesi prima della data di pubblicazione della gara per cui se qualcuno sta pensando di fare il furbetto sotto questo profilo, sappia che la... dato che ce ne sono stati troppi che ci hanno provato e qualcuno ci è anche riuscito, ad un certo punto alcuni anni fa il contratto di settore ha proprio normato questa cosa per cui tutti quelli che sono stati assunti nei nove mesi antecedenti non hanno il diritto di passare. Quelli che sono stati assunti e sono nella pianta organica da nove mesi indietro, quelli sono salvaguardati. Ma non perché lo decide la ESPER, ma perché la norma di settore dice questa cosa qui e non ci può, come dire, far finta di non conoscerla. Io mi fermerei qua, perché dovrei dire tante altre cose, però vorrei lasciare spazio alle vostre domande. ... (intervento fuori microfono)... Cosa? l'ho detto all'inizio il discorso dell'incentivazione, però vi do solo un elemento di riflessione. Ad esempio, mi è stato fatto presente che è arrivato in Comune un progetto da Messina, redatto dal dipartimento di che si occupa di scienze alimentari, che va a fare un conteggio dei costi per il nuovo sistema. Attenzione, come vi dicevo prima, è chiaro che uno può fare un piano in cui si risparmiano un sacco di soldi, ma se io calcolo che il fabbisogno di costi del personale a Marsala è di 67 persone e qualcuno si può immaginare, questo è nel piano Science4life, potete leggerlo tutti, che con 67 persone più quattro per quanto riguarda... un solo capo cantiere, un solo al numero verde e due addetti meccanici si possa espletare il servizio di raccolta e di spazzamento di igiene urbana a Marsala, francamente non ho parole. In più, se noi andiamo a vedere qual è il costo unitario del personale, 38.000 euro per chiunque di voi conoscere un po' i contratti del settore, si accorge che è completamente sbagliato, perché oggi il valore del contratto di settore FISE Federambiente, voi potete anche leggerlo in internet in questa tabella, non è

per il secondo livello A, 38.000 euro, ma è 40.700 euro. Perché? Perché probabilmente chi l'ha scritto non sa che c'è una differenza fondamentale tra la tabella parametrica 2 B e la tabella parametrica 2 A, come 3 A, 3 B e via discorrendo, perché a parità di livello contrattuale, chi è stato assunto o è in organico da più di un tot numero di anni, passa alla tabella parametrica A, che è quella più onerosa. Va bene? Chi, invece, è stato neoassunto è nella tabella parametrica B, ma noi non possiamo fare il conteggio dei costi del personale pensando che siano tutti neoassunti, non è possibile. Qui le persone sono state già assunte e quindi sono quasi tutte, o stanno in procinto di andare, in tabella parametrica A. Noi abbiamo fatto il conteggio dei costi in tabella parametrica A, perché abbiamo fatto un conteggio dei costi cautelativo. Piuttosto se c'è qualche persona che è ancora in tabella parametrica B, l'azienda farà un po' più di ribasso d'asta ma non possiamo sottostimare i costi del personale come se fossero tutti in tabella parametrica B, non so se... sono tutta una serie di elementi come ad esempio... se guardate una tabella, ha una sommatoria errata, non sono 27.638 chili, ma sono 34.000 chili e via discorrendo... (intervento fuori microfono)... Allora, torno alla tabella. Se lei legge questa tabella, vede bene che c'è scritto "riepilogo personale operativo", cioè stiamo dal secondo- terzo livello plus, cioè con l'indennità guida, perché se uno guida un mezzo di una certa portata ha diritto ad un'indennità superiore di un terzo livello semplice e quarto livello. Nel nostro conteggio del personale, noi abbiamo escluso il conteggio del personale dedicato all'Amministrazione, buste paga, all'acquisto, alla manutenzione dei mezzi, al meccanico che ripara l'automezzo, abbiamo escluso tutto il personale in questo conteggio del capo cantiere o sorveglianti, abbiamo escluso tutto il personale dirigente o di coordinamento, quindi in personale che voi vedete qua, 140 e 165 d'estate, non è il personale della pianta organica. Su questo è stato fatto un po' di terrorismo e sono stati diffusi dei dati sbagliati, ma è sono una quota del personale. Tutto il resto, cioè il personale amministrativo che non fa parte né del secondo, né del terzo, né del quarto livello operativo è un'altra cosa e fa parte di un altro conteggio che è quello delle spese generali, non so se rendo l'idea. Tra l'altro, ed anche qui voglio essere molto chiaro, anche se qualcuno potrebbe non apprezzarlo, la normativa del settore dice chiaramente che oltre il sesto livello, cioè parliamo di settimo o ottavo livello, cioè i dirigenti massimi, quelli che prendono gli stipendi altissimi, non hanno il diritto di passare dal vecchio appaltatore al nuovo. Tutta una serie di sentenze del Tribunale del lavoro dicono che le figure che hanno carattere fiduciario sono il dirigente massimo messo lì dalla Aimeri che è di fiducia della Aimeri, non passa al nuovo gestore automaticamente, ma se ne va dove la Aimeri vincerà un'altra gara o, se invece vince questa, benissimo, rimarrà, ma le figure apicali,

quelle che hanno il cosiddetto carattere fiduciario, non sono garantite nel passaggio di cantiere.

Assume la Presidenza del Consiglio Sturiano Vincenzo.

PRESIDENTE STURIANO

Un attimo solo, signori. C'è la possibilità di poter intervenire e vi do la possibilità di intervenire a tutti indistintamente. L'importante che c'è un metodo ed un criterio che ci dobbiamo dare. Come ufficio di Presidenza abbiamo stabilito che gli interventi si prenotano. Ci sono delle prenotazioni... Vi prego solo di non superare i cinque minuti di intervento. Questo che sia chiaro. Se l'intervento è un intervento anche costruttivo la valutazione poi sta anche all'ufficio di Presidenza se bisogna sfiorare qualche minuto. Non è un problema minuto più o minuto meno. Quindi la possibilità di poter replicare poi la dobbiamo anche dare, quindi è un momento in cui ci dobbiamo confrontare con chi ha previsto questa modalità di raccolta e quindi questo piano di intervento e quindi che sia chiaro. Io vi prenoto, ci sono... Giorgio Magaddino, Mario Ragusa che si sono prenotati... In ordine si sono prenotati il professor Giacomo Duco, ordinario di chimica degli alimenti presso l'Università di Messina e responsabile scientifico, spin off. Prego.

PROFESSOR DUCO

Buonasera e grazie per averci dato questa possibilità. Io sarò brevissimo, poi passerò la parola alla mia collega, l'ingegnere Vidalà che ha, dal punto di vista tecnico, affrontato questo progetto.

PRESIDENTE STURIANO

Professore, provi un attimo ad allontanare il microfono.

PROFESSOR DUCO

Va bene così? L'ingegnere poco fa... io mi chiamo Giacomo Duco e forse non conosce le mie abitudini. Io ho uno spazzolino da ventitre anni ed un tubetto di dentifricio che utilizzo per un anno per cui potrei essere molto soddisfatto della tariffa che prevede se produco meno rifiuti pago di meno. Pagherei zero a Marsala, perché ho la compostiera, ma quando lei viene nel mio piano, dove ci sono cinque case, gli altri quattro non hanno la compostiera per cui lei deve venire lo stesso. La compostiera è una cosa bellissima, ma non fa risparmiare.

PRESIDENTE STURIANO

Professore, scusami. A quanto pare si sente male. Ti puoi avvicinare ed intervenire dall'altro microfono? Signori, vi prego di fare silenzio.

PROFESSOR DUCO

Va bene. Fatta questa piccola premessa, noi esistiamo da sei mesi, questo progetto che abbiamo fatto per Marsala è un'idea nostra venuta dieci giorni fa e questo progetto è stato realizzato in dieci giorni a costi zero. Noi lavoriamo per le Amministrazioni pubbliche e le private, le pubbliche per esempio quando una Provincia ha un caso di incidenza di malattia tumorale superiore alla media, cerchiamo di stabilire se sono collegati con qualcosa che è presente sui luoghi di lavoro, pubbliche tipo Edipower di Milazzo che produce energia elettrica per tutta la Sicilia e diamo la nostra consulenza per stabilire come il CSS, cioè i rifiuti solidi speciali che sono l'indifferenziato della differenziata opportunamente stabilizzati diventano un combustibile eccezionale. Io non ho intenzione di fare critiche nel vostro progetto, ne potrei fare tante, non è mia abitudine, io difendo le mie carte. Io sono per rifiuti a chilometro zero, questa è la provincia più bella d'Italia, noi non siamo trentini e la raccolta premiale per chi produce di meno a Marsala avrebbe qualche difficoltà. Abbiamo qualche centinaio di cave esauste e se io non voglio pagare di più... io no, perché non produco rifiuti... a casa mia non utilizziamo piatti di carta, non sono un esperto massimo, ma noi sul caffè, di cui lei parlava poco fa, noi pubblichiamo su riviste internazionali la tossicità che ha un caffè fatto con queste maledette cialde di plastica. Io le uso, ma le uso di cotone. Perché ci occupiamo di ambiente e di alimenti? L'alimento serve per una salute sana, se l'ambiente non è sano, non c'è salute sana. Non so se lei ha girato per Marsala, ma guardi quanta spazzatura indifferenziata c'è ai margini di certe strade periferiche, per le strade di campagna e si renderebbe conto di come una tariffa puntuale, di cui lei parla, applicabile a Trento ma non a Marsala. Cosa dire ancora? Lei prima ha parlato di 62 unità, noi abbiamo fatto un conteggio, da dati che ci sono in letteratura, da dati che si trovano in rete, da esempi di Comune, per Marsala basterebbero 71 unità, ma portarle a 110, il costo sarebbe soltanto di 1.000.000 di euro, di 1.200.000 euro in più, noi con la cifra che chiedete voi possiamo assumere altre 50 persone, ma le Amministrazioni pubbliche è chiaro che non possono andare verso queste cose. Assumere altre 50 persone e con la stessa cifra occuparsi della pulizia delle spiagge, occuparsi della potatura del verde... nel nostro progetto, forse lei non l'ha letto in maniera attenta, perché non conosce il nostro DNA, brevemente erano fatti dei cenni come in provincia di Trapani, a Marsala, innanzitutto prima di parlare di raccolta dei rifiuti bisognerebbe parlare di dove questi rifiuti vanno a finire, noi l'organico lo vorremmo, ma non lo vorremmo ammassato in via Salemi all'aria aperta a fare puzza per dieci chilometri quadrati ed a creare chissà quanto percolato, lo vorremmo che fosse trattato in impianti opportuni, in assenza di aria, senza produrre cattivi odori, per produrre

biogas, per produrre concime abbondante a prezzo politico. Vorremmo che l'indifferenziato ed il differenziato venisse trattato in Provincia di Trapani con un accordo tra Sindaci giusti, non ha importanza il colore politico, ma ci vogliono le persone giuste che abbiano coraggio e fantasia e purtroppo al sud non ne abbiamo. In Sicilia siamo all'anno zero per la raccolta differenziata, siamo all'anno zero per la difesa dell'ambiente, anche in luoghi bellissimi come Marsala. Spendere 15.000.000 di euro come si è fatto finora con Aimeri è veramente vergognoso, non parlo da esperto, da chimico, parlo da cittadino residente a Marsala che per due case pago una cifra sbalorditiva, il triplo di quanto si paga a Messina, dove abbiamo un Sindaco che non fa raccolta differenziata, ma ci siamo noi che con la nostra educazione ambientale riusciamo ad andare in tutte le scuole e dire ai cittadini: "Ci sono sette punti dove si possono conferire rifiuti" e li conferiamo. Da qualche giorno li conferiamo con la tessera sanitaria e con un risparmio, ma anche senza risparmio eravamo 10.000 famiglia che conferivamo i rifiuti senza risparmio. Si possono fare i punti ecologici? I punti ecologici hanno un costo, Sindaco, ma se vengono gestiti da privati, il costo si annulla e si dà lavoro a tanti cittadini, a tante persone che hanno bisogno di lavoro, perché in un Comune come Marsala con 83.000 abitanti, si possono costituire quattro punti gestiti da privati in base alle norme che noi conosciamo, perché le conosciamo tutte e l'ingegnere Valenti me le farà vedere, che possono dare lavoro a decine di giovani. Raccogliere i mobili, raccogliere le cose, noi vi possiamo fornire, signor Sindaco, a titolo gratuito, tutti i progetti che lei vorrà su queste cose, per fare di Marsala il comune numero uno nella provincia di Trapani, il comune numero uno per l'educazione ambientale, per la qualità dell'ambiente in Sicilia e non è difficile vista la qualità dell'ambiente in Sicilia, basta atterrare all'aeroporto di Palermo e vedere le file di rifiuti a destra e sinistra lungo che autostrade. Ci sono tante piccole osservazioni, giocattoli, organico... i pesci. Noi in Sicilia abbiamo tanti gatti, io ne ho cinque, perciò il problema del pesce non ce l'abbiamo. I cani a non sono randagi, purtroppo Marsala ha il primato di cani abbandonati che è una vergogna e lasciarli abbandonati senza acqua e senza cibo è una vergogna ulteriore di grande inciviltà. Concludendo, e poi brevemente l'ingegnere vi farà vedere in poche slide, cinque o sei slide, in maniera molto breve, perché non siamo consulenti massimi e abbiamo la capacità della sintesi. L'idea del nostro progetto, signor Sindaco, nasce dal fatto che noi quello che facciamo è educazione ambientale, educazione alla qualità dell'ambiente, perché vuol dire educazione della salute, vuol dire educazione e qualità del cibo. Noi siamo disponibili, se una nostra idea progetto verrà accettata per costituire la base di una gara, di un qualche cosa, con 12.000 euro l'anno a fare educazione ambientale nelle

scuole, negli uffici pubblici, nelle banche, presso i Sindacati, le associazioni, presso tutti a Marsala e controllare se un progetto sarà un progetto presentato dall'ingegnere, sarà il progetto nostro, il progetto di qualche azienda che si proporrà, noi ve lo controlliamo con 12.000 euro l'anno, se viene applicato. Il nostro spin off non ha scopo speculativo, tutto ciò che noi guadagniamo viene dato per mantenere giovani studiosi. Attualmente ne manteniamo 16, uno anche marzo salese. Detto questo inviterei l'ingegnere Vadalà, se il Presidente me lo concede, di illustrare brevemente il nostro progetto. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, professore Duco. Diamo la possibilità all'ingegnere Vadalà di relazionare e prospettare il progetto. Io vi invito cortesemente al massimo silenzio. Diversamente non si capisce. Prego, ingegnere.

INGEGNERE VADALÀ

È stata allestita una tempistica breve, è nato come uno studio rivolto al territorio di Marsala nel desiderio di offrire a questo territorio, il termine "offrire" è proprio indicato, perché il progetto è stato fornito e prodotto in maniera assolutamente gratuita di fornire al territorio uno strumento, un altro strumento, un'altra lettura sul trattamento dei rifiuti. La situazione attuale, nella gestione dei rifiuti, ci porta ormai a conoscere bene quelle che sono le due porzioni principali dei rifiuti, quelli differenziabili, quelli indifferenziabili e tutte le strategie di recupero. Soprattutto ci insegna, questo nell'esempio menzionato in maniera abbondante anche dall'Ingegnere, come gli strumenti per la gestione di questo tipo di rifiuti siano vari e vadano dal porta a porta al centro di raccolta; contro di raccolta come ecopunto che oltretutto offre la possibilità, da un po' di tempo a questa parte, attraverso una legge del 2008 a dei privati, iscritti all'albo dei gestori dei acquisirne uno e portarne avanti la gestione, ovviamente a patto che abbiano i requisiti proposti nella diapositiva. Ma il progetto nato da questo studio preliminare sul territorio di Marsala ha come missione fondamentale, come fondamento principale l'idea di utilizzare in maniera produttiva due concetti, complementarità ed integrazione tra due caratteristiche e modalità di conferimento. Quello del rifiuto, quello del porta a porta e quello dell'ecopunto. Nel nostro progetto..

PRESIDENTE STURIANO

Signori! Chi deve parlare, cortesemente si accomodi fuori dall'aula. Grazie.

INGEGNERE VADALÀ

Grazie. L'integrazione tra questi due sistemi, quello che consente di conferire ai cittadini traendone un vantaggio

in termini di premio in ecopunto le frazioni merceologiche differenziabili dei rifiuti e quello del porta a porta che ovviamente si svolge con le modalità esposte in maniera più dettagliata nel progetto ma che qui mi sembra un po' anche lungo da sciogliere interamente. Il progetto manterrebbe sul territorio la presenza di 4 isole ecologiche, ma soprattutto studia la gestione dei rifiuti nel territorio di Marsala, non soltanto per quello che riguarda la loro raccolta ma anche per quello che riguarda il loro futuro. Nel senso che Science4life ha pianificato la possibilità di gestire la produzione dei rifiuti. Attraverso l'abbinamento tra conferimenti nei 4 ecopunti già presenti nel territorio e raccolta porta a porta. Le frazioni differenziate andrebbero, giustamente, ad essere portate verso i consorzi di filiera che fanno capo al CONAI secondo le distinzioni che vedete, la plastica intesa come monomateriale e multimateriale, quindi da separare attraverso determinate attrezzature di separazione, il vetro, anche in questo caso puro è abbinato al metallo, la carta ed il cartone come prodotto di utenza domestica e prodotto di utenza non domestica alludendo quindi agli imballaggi. Poi il trattamento delle due porzioni più importanti, più massicce del rifiuto che sono il rifiuto organico ed il rifiuto indifferenziato. Per queste due frazioni importantissime anche dal punto di vista non solo della composizione, ma dal punto di vista della quantità prodotta, il progetto prevede la realizzazione attraverso l'individuazione all'interno del territorio di Marsala di un sito idoneo, di un impianto preposto alla digestione anaerobica e quindi alla produzione di due principali prodotti finali che sono il biogas e l'ambientante di qualità. Per quanto invece riguarda la gestione del rifiuto indifferenziato, questo è una parte del progetto che Science4life cura con particolare attenzione perché questo spin off ha collaborato, noi prevediamo come accennava il professore, un trattamento di selezione e di stabilizzazione funzionale alla produzione combustibile solido secondario, Science4life ha studiato l'utilizzo di combustibile solido secondario, in luogo dell'olio combustibile tradizionale ed in una porzione e non piccola dell'impianto della centrale termoelettrica del San Filippo del Mele edipower che produce energia per tutta la Sicilia. Quindi l'idea del progetto è quella di individuare sempre nel territorio di Marsala un sito, nel quale svolgere il procedimento di preparazione del CSS, ovvero quel procedimento che permette di passare dalla frazione indifferenziata all'effettivo combustibile che servirà per la produzione di energia. Questo è il diagramma dei costi del progetto al quale ovviamente vanno fatte delle aggiunte doverose, ma soprattutto questo è l'investimento che Science4life farebbe sulla comunicazione, sulla campagna informativa. Questo è un argomento che credo meriti una riflessione in più. Io credo che l'università abbia un ruolo fondamentale nella società che è quello di abbinare la funziona di

didattica alla funzione di ricerca. Solo i prodotti della ricerca, quando vengono opportunamente maturati, possono essere comunicati attraverso la didattica. L'informazione dovrebbe essere condotta da un personale che ha le referenze adatte a trattare l'argomento dei rifiuti senza banalizzarlo e senza mascherarlo dietro degli slogan, una campagna che potrebbe non essere... potrebbe continuare a fare persistere il dubbio sociale, ma potrebbe anche continuare oltre a generare confusione, generare anche un errore complice, un errore in qualche modo voluto. La formazione e l'informazione sulla quale investirebbe Science4life è un'informazione specifica e settore, visto che di ambiente, questo spin off si occupa tutti i giorni sia per quanto riguarda la classificazione dei rifiuti, sia per quanto riguarda lo studio di tutte le problematiche ambientali. Il discorso della formazione è probabilmente l'unica teorizzazione di costo che in qualche modo ha veramente avuto una forte discussione al nostro interno perché è forse la parte che ci interessa di più. Il resto delle altre pianificazione, noi vorremmo tanto poterle esporre in maniera più completa e dare una esecutività. Se ci venisse data l'opportunità di studiare ancora di più gli aspetti esecutivi del progetto, io sono sicura che uno spin off universitario potrebbe in tre settimane dare una risposta molto forte e molto significativa. Io vi ringrazio, la brevità del tempo mi impone di correre, a volte di soffermarmi meno su quello che vorrei. Chiedo pertanto che quella brevità che ci ha condotto a questo intervento venisse ulteriormente prorogata per permetterci di dare più spazi ai nostri studi ed alle nostre valutazioni. Grazie.

Applausi.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, Ingegnere. Ha chiesto d'intervenire Michele Santoro, Osservatorio Sicilia.

MICHELE SANTORO - OSSERVATORIO SICILIA

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Io vi chiedo scusa ma a questo punto la mia intelligenza elementare non arriva più a capire nulla, eravamo qui per capire qualcosa, l'ingegnere, con tutto il rispetto che ho per lui, ha parlato per circa un'ora ma non ha detto quasi nulla, almeno a mio parere. Poi ci viene presentato un altro progetto, un altro progetto che ci dicono che è stato consegnato al Comune, ma non è stato mai detto nulla alla stampa, neanche ai cittadini, quindi vorremmo sapere a questo punto se l'Amministrazione ha qualche cosa da dire su questo progetto che sarebbe stato presentato. Prima di fare le mie osservazioni, sono soltanto due e sarò brevissimo. L'Assessore Licari, in un incontro con i commercianti ha affermato che capitolato speciale d'appalto dall'AIMERI, non ha funzionato perché era stato fatto male. Forse l'assessore Licari non sa o non ha letto che il

capitolato speciale d'appalto iniziale è stato nel tempo modificato in maniera irrazionale, si sono scritti fiumi e pagine di giornali su questo, senza che nessuno sia mai intervenuto. Quindi c'è già un problema a monte. Detto questo, prima di parlare di un piano che non funziona, come detto dall'assessore Licari, vorrei capire le oltre 250 contestazioni che sarebbero state assunte nel 2005 a protocollo contro AIMERI, che fine hanno fatto? Contestazioni. Sono oltre 250 o sarebbero oltre 250. Quindi vorrei capire a questo punto se queste contestazioni che sarebbero state assunte a protocollo hanno avuto un risvolto. L'Ufficio ci ha risposto che per questioni di privacy non avrebbe potuto farci visionare questa documentazione, mi pare che ci sia qualcosa da dire in merito. Detto questo, ma di che cosa stiamo discutendo? Alla Giunta comunale si sta parlando e si sta approvando il piano rifiuti regionali. Allora se si sta approvando il piano dei rifiuti regionali in Giunta entro i 60 giorni, probabilmente sarà legge della Regione. Di che cosa stiamo parlando e perché abbiamo speso 25.000 euro come c'è stato detto dall'assessore Licari per far fare un progetto che non avrà probabilmente nessuna luce nel futuro. Ultima contestazione; entrando nel merito si continua a parlare di porta a porta in un centro come Marsala, parliamo di centro storico, io abito in periferia quindi non ho questi problemi, ma il centro storico di Marsala secondo il progetto della Expert non potrà mai funzionare, oppure ci vedremo sempre l'immondizia come la vediamo in questi ultimi tempi. Quindi a questo punto vorrei capire di che cosa stiamo parlando? Ultima cosa, questa riguarda la Expert. Qualcuno avrebbe detto che voi probabilmente potreste partecipare alla gestione del piano, è vero? Bene, grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere, un attimo solo. Per me possiamo tranquillamente fare, se ci sono domande forse è meglio rispondere direttamente a fine intervento, in modo tale che si dà anche la possibilità di potere replicare, senno' ci accavalliamo negli interventi. Anche l'Amministrazione, quando ritenete, Vicesindaco o Sindaco, di intervenire, tranquillamente basta che chiedete e ne avete la facoltà. Prego, Ingegnere. Se può rispondere al dottor Santoro.

INGEGNERE TORNAVACCA

Mi rivolgo alla persona che adesso sta al telefono. Allora gli risponderò dopo. Lei diceva un attimo fa che a Trapani già oggi soffriamo di un problema, lei come me ha girato per Trapani e ha visto i problemi di abbandono dei rifiuti molto consistenti e quindi paventava, se un ben capito il rischio che passando ad una tariffazione puntuale questi abbandoni dei rifiuti potrebbero aumentare, giustamente. Tenga conto che questo è stato principale spauracchio un po' di tutti i Comuni d'Italia che sono passati a

tariffazione puntuale, indi per cui in tutta Italia la nostra prima preoccupazione, quando accompagnavamo questa Amministrazione a partire con la tariffazione puntuale è stata proprio questa di mettere in atto delle contromisure che sono state in grado non di contenere soltanto, ma perfino di ridurre il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti contestualmente la tariffazione puntuale. Come si è riusciti in questo, quasi, miracolo? Molto semplicemente. La prima cosa è, non è che domani se qualcuno... Mettiamo per ipotesi, lei non produce più un chilo di rifiuti durante tutto l'anno, non pagherà più niente, non è così. In tutti i Comuni dove c'è la tariffazione puntuale c'è una quota fissa ed un numero minimo di svuotamenti che viene comunque assegnato perché uno non può improvvisamente mangiarsi tutti i rifiuti e farli sparire d'incanto. Quindi comunque una quota minima di conferimento ti viene comunque addebitata ed è molto più facile fare bene la raccolta differenziata e stare all'interno di quella quota minima che non doversi inventare tutte le sere un posto diverso dove abbandonare i rifiuti, spendendo del tempo e dei soldi per andare a trovare un posto dove abbandonarli. Perché tanto quel numero minimo di svuotamenti, di sacchetti e di contenitori, comunque lo devi pagare; primo elemento. Secondo elemento: potendo verificare dopo il primo anno, esattamente quanti rifiuti vengono conferiti da ogni singola utenza a Marsala, domani con il nuovo progetto, il Comune è nelle condizioni e così il gestore, di potere verificare facilmente quali sono le cosiddette utenze anomale. Cosa sono le utenze anomale? Sono quelle utenze che chissà perché, prima producevano un certo quantitativo di rifiuti nel primo anno, quando non c'era ancora tariffazione puntuale e poi improvvisamente ne producono molti di meno o zero. Oppure che fin da subito non producevano rifiuti. Allora che cosa hanno fatto tutti questi Comuni? Le faccio l'esempio di Ponte nelle Alpi, ma le potrei dirle Policoro, potrei dirle tanti altri Comuni. Hanno mandato semplicemente una lettera a queste utenze, questa cosiddetta red lista, lista rossa, in cui è stato detto a queste utenze: "attenzione ci siamo resi conto dai nostri confronti sui conferimenti che il tuo comportamento pare anomalo. Per cui non conferisci o conferisci molto poco rispetto a quello che noi ci attendevamo; sappi che se hai delle motivazioni per cui ci puoi spiegare il motivo per cui non produci rifiuti, puoi prendere contatto con questo numero di telefono, il numero verde, oppure noi comunque faremo dei controlli a campione per capire il motivo per cui la tua utenza non produce assolutamente rifiuti". Sapete che cosa è successo la settimana successiva al ricevimento di queste lettere? Il Comune che prima aveva una serie di abbandoni, come nel vostro caso abbastanza importante, improvvisamente ha visto questi abbandoni quasi crollare. Perché? Perché le utenze, soprattutto quelle non domestiche, parliamo di carrozzerie che prima abbandonavano dei pezzi di automobili in giro,

hanno capito che questo comportamento incivile ormai era di lì a poco ad essere scoperto, perché il Comune aveva individuato quella carrozzeria o quella attività o quella famiglia rispetto a tantissime altre. Quindi improvvisamente questi abbandoni dei rifiuti che prima erano consistenti si sono viceversa ridotti anziché aumentare. Quella della tariffazione puntuale in territori molto vasti come il vostro, come Olbia, è stata proprio - al contrario di quello che lei diceva prima - la strategia con cui si è andati a ridurre, se non ad azzerare gli abbandoni dei rifiuti. Poi le dico ancora una cosa, questo devo dire l'ho imperata in Sicilia. Un Assessore della Provincia di Agrigento mi ha spiegato che c'è una teoria, la teoria delle finestre rotte, che deriva da un libro americano, in cui ti dimostra che se in un palazzo si rompe un vetro e non vai subito a ripararlo, la settimana successiva ci sono tre vetri rotti, nel giro di tre settimane hai tutti i vetri rotti in quel condominio. Cosa voleva dire questa cosa? Voleva dire che loro hanno provato, in Provincia di Agrigento a ripulire completamente il territorio, con un'attività radicale e poi da quel momento in poi intervenire subito appena c'era un abbandono di rifiuti, per capire, aprire i sacchetti, cercare di capire chi era. Alla prima multa che sono riusciti a fare, è stato dato molto eco sui giornali e non parliamo di Bolzano, non parliamo di Trento, parliamo della Provincia di Agrigento, il Comune ha subito ha dato pubblicità a questa cosa qui ed un Comune che prima era caratterizzato da elevatissimi abbandoni dei rifiuti ha cambiato faccia. Cioè da quel momento in poi, perché il problema qual è? Che se lei va anche in Svizzera, le faccio questo esempio, se lei va in Provincia di Varese, gli Svizzeri che in ...(parola non chiara)... non buttano la cartaccia per terra, appena varcano il confine e vedono le cartacce per terra si sentono in qualche modo autorizzati a buttare la cartaccia per terra. Un territorio pulito è un territorio che non agevola i conferimenti, gli abbandoni dei rifiuti, quindi nella strategia che abbiamo previsto è previsto un intervento di pulizia radicale del territorio, perché è molto più facile tenere pulito un territorio che non rincorrere gli abbandoni. Perché questa è una - come dire? - strategia vincente sotto tanti profili. Invece veniamo al progetto. Premesso che un'attività fatta da un dipartimento che fino ad oggi, dal curriculum si è occupato di scienze agroalimentari, di agrumeti, questa cosa qui è encomiabile, perché parliamo comunque di un tentativo che pure ha avuto, lo vedremo tra poco, delle ingenuità che però io apprezzo, perché comunque una persona che pur non avendo in pregresso delle competenze, dei progetti da vantare camere curriculum prova comunque a dare un contributo ed è comunque da apprezzare. Quindi premesso questo elemento i miei ringraziamenti, la mia disponibilità a dare tutta una serie di elementi tecnici per affidare la capacità di progettazione, perché di ingenuità di errore all'inizio ne

fanno tutti ed è giusto che invece di... noi cosa facciamo spesso, facciamo dei corsi per insegnare a giovani ingegneri come la dottoressa, come fare la progettazione e spiegarla. Quindi una cosa che vi metto in evidenza - ma ce ne sarebbero tante altre - ma non in un'ottica di demolire il progetto in un'ottica di far capire il motivo della differenza di costi tra il progetto fatto e quello dell'ESPER, qual è? Prendiamo ad esempio la raccolta del cartone, vi potrei citare tante altre cose, ma partiamo da questa. La raccolta del cartone nel progetto è prevista una volta sola a settimana per i commercianti. Voi vi immaginate che cosa vuole dire per un commerciante del centro storico di Marsala potere conferire i propri cartoni solo una volta a settimana, già oggi con tre passaggi a settimana è un problema. Noi ne abbiamo previsti 6, cioè 6 passaggi i settimana per la raccolta del cartone, ma non l'abbiamo fatto per incrementare i costi, l'abbiamo fatto perché soprattutto i negozi del centro storico e qualcuno lo diceva prima, hanno un problema di spazi enorme. Per cui non possono tenere per una settimana intera tutti i cartoni dentro i negozi, aspettare che si passi soltanto una volta... È chiaro che un progetto che prevede soltanto una passaggio a settimana per la raccolta dei cartoni è un progetto che costa poco, ma è un progetto - mi domando - confacente con quelle che sono le esigenze, soprattutto, della zona del centro storico di Marsala in Provincia di Trapani? A mio modesto giudizio no! Perché tutti i centri storici, compreso quello di Marsala hanno la necessità di una frequenza di intervento, non dico per la carta. Non stiamo parlando degli uffici, non stiamo parlando della carta da ufficio, stiamo parlando dell'imballaggio in cartone che occupano tanto spazio nei negozi. Quindi come vedete nel nostro progetto, abbiamo previsto sei passaggi i settimana del cartone e non l'abbiamo fatto per far lievitare i costi, vi faccio un altro esempio. Il progetto prevede di mantenere i 4 centri di raccolta comunale, ahimè, voi vi siete basati su una lettura frettolosa, ma non ce ne sono 4 a Marsala di centri di raccolta, ce ne sono tre. Quindi questo è un altro piccolo errore, ma questo cosa vuol dire? In tre settimane non si può pretendere la perfezione, ma questo come altre cose va poi a minare l'economicità, la sostenibilità del progetto. Se andiamo avanti, se noi andiamo a vedere certe... (Intervento fuori microfono). Chiudo.

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere, se dobbiamo fare un confronto fra i progetti... assolutamente. Hanno relazionato, io ho permesso anche lì al professore Duca, se ce ne sono altri possono relazionare, perché ci mettono nelle condizioni di potere prendere anche degli spunti. Ma il momento... (intervento fuori microfono). Infatti Sindaco lo sto facendo anche parlare. Ma se entriamo nel merito, poi anche gli altri interventi solo sul confronto dei progetti non ci siamo.

Gli interventi devono essere mirati, poi il Consiglio Comunale, la Conferenza dei Capigruppo, se ritiene che ci devono essere approfondimenti da fare si faranno. Che sia chiaro. In Commissione, Presidente. Lei ha tutti gli elementi per potere approfondire, confrontare e tutto. Diversamente abbiamo una quindicina di interventi scritti, finiamo domani mattina. Altri si devono iscrivere, quindi vi invito ad essere anche lì molto sintetici e diretti anche nelle risposte.

INGEGNERE TORNAVACCA

Io chiuderei qua. Do solo come segnalazione, almeno i conteggi, le somme, ricontrollatele un attimo perché ci sono una serie di errori che hanno minato poi i conteggi finali.

(Applausi).

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere, non siamo qui perché ci dobbiamo confrontare o dobbiamo smontare un progetto o l'altro, questo che sia chiaro. Siamo qui per prendere spunti positivi, migliorativi rispetto a quello che è un progetto presentato. Se ci sono spunti che possono essere migliorativi che ben vengano, se ci sono altre soluzioni alternativa che ben vengano. Michele Santoro, non ho capito. ... (Intervento fuori microfono). Prego, Sindaco.

SINDACO

Rispondo io al professore Santoro che non sapeva... sapere sei mesi fa, probabilmente che cosa avrebbe fatto la Regione. Noi professore Santoro non sapevamo quello che avrebbe fatto la Regione in questo momento, perché la Regione in questo momento sta rivedendo alcune cose, però ancora non ci sono certezze. Se lei lo sapevi 5 - 6 mesi fa, se ce l'avesse detto noi probabilmente non avremmo fatto questo piano. Ma quando abbiamo iniziato a discutere questo piano la Regione non ci aveva detto che stava facendo qualcosa di diverso e ancora oggi non ci dice con certezza. Quindi io sono abituato a dire, oggi come stanno le cose, fra 6 mesi, quando cambierà ricambiamo anche noi. Io la ringrazio per questa sua preveggenza, ma noi non ce l'abbiamo, quindi la prossima volta, la invitiamo... (Intervento fuori microfono). No, ascolti, non c'entrano i Deputati regionali, perché non possiamo dire quello che faranno i Deputati regionali, noi sappiamo ... (Intervento fuori microfono). Caro Professore, le chiacchiere sono chiacchiere, noi vogliamo vedere i fatti. Sei mesi fa la Regione non ci aveva detto niente ed ancora oggi la Regione sta discutendo. ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE STURIANO

Michele, rispetto alle contestazioni se contestazioni ci sono state e ci sono, è un prfa anche lì... sai che ci sono stati due milioni di euro di contestazione ed in questo

momento c'è un giudizio pendente presso il TAR. Quindi anche questo è un dato fattivo, parliamo di fatti. ... (Intervento fuori microfono). Io in questo momento posso solo dire che penso, consultate gli uffici, agli uffici sono arrivati 5 - 6 progetti. Progetti soprattutto li condivido pienamente quando dice il professore Duco perché è un pensiero che abbiamo avuto modo anche di approfondire in Commissione e con i capigruppo. Il problema è uno, noi possiamo parlare di qualsiasi tipo di piano, ma fino a quando non riusciamo a capire che abbiamo bisogno di creare gli impianti sul nostro territorio, non possiamo parlare di abbattimenti di costi, perché in questo momento conferiamo a Lentini il prossimo giorno conferiamo a Crotone. Tutti questi costi sono a carico della collettività. Allora l'intelligenza sta di creare quelle strutture che portano a costo zero ed a chilometro zero di conferire all'interno della città di Marsala, quanto meno nel circondario, a 15 - 20 chilometri di distanza. Allora se ci muoviamo in questo modo, sicuramente ci possiamo mettere nel mercato, possiamo fare anche degli avvisi, delle manifestazioni di interesse per capire se ci sono realtà che vogliono venire ad investire, perché in qualsiasi momento tutto diventa risorsa. Dal compost che in qualsiasi parte del mondo è risorsa, nella nostra città è un costo, non è una risorsa. Si possono abbattere i costi tranquillamente. Impianti, ci sono impianti che fanno direttamente la differenziata successivamente, si raccoglie, tranne il compost dopodiché gli impianti fanno direttamente la differenziata. Allora su queste cose ci vogliamo confrontare? Perché se noi abbiamo la possibilità di realizzare degli impianti anche sul nostro territorio sicuramente daremo anche altri tipi di indicazioni al progettista del Piano interventi perché vogliamo un'altra modalità di raccolta di rifiuto. Ingegnere, su questa cosa, se abbiamo la possibilità di alzare impianti, così come ci sono in altre realtà, dove la differenziata vetro, plastica, alluminio, ferro, la fanno direttamente nell'impianto. Significa che io posso sprigionare risorse, energie, da livello umano, quindi risorse umane che oggi sono impiegati non tagliare il personale, ma sicuramente dare i servizi aggiuntivi. Marsala è una città territorio, le nostre campagne sono ridotte, ecco quello che dicevano poco fa, sono ridotte a spazzatura. Le strade spesso sono anche impraticabile, discariche ovunque. Allora su queste cose, dico, se ci possiamo confrontare è importante, ma dobbiamo avere la certezza che gli impianti li possiamo realizzare. ... (Intervento fuori microfono). Scusate! Noi abbiamo detto una cosa, secondo me si possono dare, mantenendo lo stesso personale, si possono dare servizi aggiuntivi che oggi vengono pagati a parte. Mi riferisco alla pulizia delle spiagge, mi possono riferire a tanti tipi di servizi, che sia chiaro. ... (Intervento fuori microfono). Grazie. Cortesemente! ... (Intervento fuori microfono). Fateci lavorare, cortesemente. Prego.

INGEGNERE TORNAVACCA

Scusate, solo due elementi per dare chiarezza a tutto questo quadro che sembrerebbe essere senza via d'uscita. Oggi sui giornali c'è la notizia di una intenzione da parte dell'Assessorato all'Ambiente, di presentare in Giunta un nuovo Disegno di legge. Ad oggi se ne doveva discutere in Giunta e nello stesso articolo, se voi lo leggete si dice che si dovrà andare a discutere in Consiglio regionale entro l'estate. Come obiettivo c'è quello di arrivarci se è possibile a settembre - ottobre, con l'approvazione di una nuova legge. Però ad oggi, un Comune in Sicilia, non può fare altro, sennò va verso una violazione della normativa, di attenersi alle norme di leggi attuali. Le norme di leggi attuali in Sicilia, che cosa dicono? Dicono che il servizio di gestione globale dei rifiuti ha due livelli di intervento. Uno sono le ARO che devono essere, che sono formate da Comuni e si devono occupare dell'organizzazione delle gare per la raccolta e lo spazzamento e i servizi accessori ed un altro livello d'intervento e quello delle ATO provinciali, in cui i Comuni, all'interno della Provincia devono ragionare insieme sul livello impiantistico. Cioè la competenza per decidere se fare un impianto di un certo modo o in un certo altro, ahimè oggi, la legge Regionale Siciliana non la dà al Comune di Marsala, l'affida agli atti provinciali. È in quella sede che il Comune di Marsala può fare sentire la sua voce e dire: io mi candido ad ospitare un impianto di una certa tecnologia e di un certo altro. Perché è l'ATO che può deciderlo e l'ATO è fatto quota parte di tutti Comuni di una Provincia. Oggi come oggi, il Comune l'unica possibilità che ha è quella di predisporre - ed è l'obbligo di legge - una gara, dato che il servizio è in scadenza il 30 agosto, se un Sindaco non dovesse predisporre tutti gli atti, per non dovere andare in proroga, rischia di avere una procedura diciamo così, di responsabilità presso la Corte dei Conti per i costi che ingenera sulla comunità. Perché? Perché il legislatore cosa dice? Ci sono tutta una serie di sentenze. Se tu Amministrazione comunale, sei consapevole che la tua gara sta per scadere e non fai nulla per predisporre una nuova gara, tu sei responsabile economicamente e con te i Dirigenti che non hanno fatto nulla per prevenire il problema di questa emergenza e quindi se domani il Comune dovesse stare fermo in attesa di una legge che potrebbe arrivare nuova a settembre - ottobre, ma potrebbe anche, come già successo in passato che in NARS Regionale non si trova un accordo in tal senso. Perché attenzione, lo spirito della legge di cui si sta parlando sui giornali è molto semplice, la Regione dice: fino ad oggi tutto è andato male perché la colpa è dei Comuni che non sanno fare il loro mestiere, esautoriamo i Comuni, questi Consiglieri comunali non avranno più alcun potere, accentriamo tutto in un'unica realtà regionale che deciderà lei per tutti e farà delle gare uniche per la

raccolta, lo spazzamento e la gestione dei rifiuti a livello quanto meno provinciale se non tra più province. L'ottica qual è? È qua di dire: domani non teniamo più l'istinto, la raccolta e lo spazzamento dalla gestione a fine vita dei rifiuti, ma affidiamoci ad un unico soggetto che a quel punto per avere le economie di scala deve gestire almeno più province, che farà l'inceneritore, che farà l'impianto... che farà impianti su scala interprovinciali. I Comuni non devono più avere nulla da dire, perché devono subire le scelte che faremo centralmente ed adeguarsi, se non pagheranno, manderemo dei Commissari che commissioneranno il Comune per mettere al posto di bilancio le somme che servono a pagare questi servizi. Attenzione. Perché questa cosa, dove è già successa in Campania ed in altre Regioni ha portato a delle conseguenze che non sono state molto positive. In Sardegna, che è la Regione che partiva come voi sette anni fa, da livelli di raccolta differenziata bassissimi, sono arrivati oggi a superare molte ragioni nel nord Italia, oltre il 50% di raccolta differenziata in meno senza esautorare i Comuni, ma creando le condizioni perché i Comuni avessero l'incentivo economico per andare nella direzione della raccolta differenziata spinta. Qui vengo al ragionamento sugli impianti a valle. Io condivido che ci sia l'esigenza di fare degli impianti del terminale, ad esempio per l'umido di cui la Regione Sicilia è sprovvista. Attenzione però, l'idea di raccogliere tutti insieme e di poi separare a valle non è nuova. 20 anni fa, in Lombardia si raccoglieva tutti le frazioni riciclabili, carta, plastica, vetro, tessuti, plastiche, in un unico sacco, lo chiamavano "sacco viola", lo sapete che oggi praticamente non c'è più un Comune in Lombardia che fa questa raccolta, perché? Perché nel sacco viola il livello di impurità, cioè di situazioni che non erano materiale riciclabile era arrivato al 20 - 25%. I costi di selezione, quando ci trovavi dentro anche il gatto morto, dentro al sacco viola, erano arrivati alle stelle. Oggi, l'accordo ANCI - CONAI, al contrario va nella direzione di chiedere a tutti i Comuni una raccolta monomateriale, perché oggi chi fa la raccolta vetro - plastica e lattina, entro il termine di quest'anno la deve abbandonare per forza, se lei legge l'accordo ANCI - CONAI, quanto i Comuni incamerano dalla vendita dei materiali è obbligato a dismettere le raccolte vetro e lattine, oppure vetro, lattine e plastica per andare verso ad una raccolta monomateriale, come quella che avete previsto voi in questo Piano. Quindi la tendenza a livello nazionale non è quello di mettere tutti insieme e poi separare a valle, ma è al contrario, quella di avere delle raccolte sempre più pulite, sempre più monomateriali, per consentire di avere... anche perché è vero, io voglio garantire - come diceva il signore prima - dei posti di lavoro anche ai miei figli. Ma attenzione, voglio dei posti di lavoro dignitosi, metterli su una catena con un nastro trasportatore a selezionare il gatto morto non è un lavoro che io vorrei per mio figlio.

(Applausi).

PRESIDENTE STURIANO

Signori. Ingegnere io la invito anche nelle risposte ad essere molto sintetico. Ogni volta che risponde prende un quarto d'ora, non ci siamo più. Glielo sto dicendo fraternamente. Massimo Grillo.

MASSIMO GRILLO

Non sono abituato a questi tavoli di maggioranza. Presidente, Consiglieri comunali tutti, Sindaco, Ingegnere, grazie per darci la possibilità di fare le nostre considerazioni, le nostre riflessioni. Io ho sentito il dovere di avanzare delle mie personali considerazioni che ritengo opportuno sottoporre alla vostra attenzione. Lo farò con uno sforzo di costruttività, cioè con tutto il desiderio di essere costruttivo, perché in questo momento sono in ballo interessi legittimi che riguardano le famiglie marsalesi, gli operatori, i dipendenti, quei livelli occupazionali certamente vanno garantiti, ma è chiaro che in un momento così cruciale l'ascolto diventa assai importante e decisivo. Ringrazio tutti quelli che sono venuti qui a fare delle proposte. Io farò un brevissimo intervento su quattro punti concreti che riguardano l'incarico ESPER con le relative procedure, i passaggi successivi e sui tempi che preoccupano tutti, le criticità eventualmente se vi fossero ESPER e mi permetterò poi di avanzare così delle idee progettuali che sono certo anche l'ingegnere Tornavacca prenderà in considerazione e valuterà. Sulle procedure eseguite; oggi vorrei capire se siamo qui per fare delle proposte che possono essere recepite oppure se il piano è quello ed eventuali emendamenti non servono perché andremmo a smontare tutto e quindi le conseguenze sarebbero quelle di non rispettare i tempi. Quindi questo è un passaggio importante ed è utile capire se il Consiglio Comunale, come bene diceva il Presidente, è finalizzato a potere recepire alcuni emendamenti in quella logica di confronto democratico e poi potere vedere la coerenza delle proposte. Il Sindaco durante la campagna elettorale, non ho visto fare direttive rese e lo dico Sindaco in termini assolutamente positivi e costruttivi, perché è anche condivisibile la sua posizione anche se la mia proposta era un po' differente ed aveva proposto, per esempio, più isole ecologiche. Adesso vedo che si parla soltanto di due isole ecologiche e di qualche eco, sei isole ecologiche sì. Quattro fisse più due mobili che verrebbero promosse ed attivate soprattutto nel periodo estivo. Siamo qua per poterci confrontare e per capire. Su questo è importante fare riferimento anche ad un aspetto che ho visto in altre forme di programmi, sulle proposte da prendere in considerazione. Intanto la procedura. Io penso che l'incarico non se lo sia inventato, così come appare dalle carte l'ingegnere Patti, l'incarico verrà fuori da una proposta, da una comparazione con altre ipotesi, che io

non metto in discussione. Probabilmente la sua è fra le migliori che l'Amministrazione comunale poteva recepire. Però è chiaro che l'ingegnere Patti mi sembra che un tecnico che io apprezzo, mi sembra che abbia dovuto fare qualche manovra, ha dovuto muoversi, è stato costretto a muoversi con qualche difficoltà perché è noto che per conferire un incarico di questo tipo occorre attingere, così mi si dice, ma anche in quella logica costruttiva invito i Consiglieri comunali, il Consiglio di presidenza a fare le opportune verifiche, attingere all'albo unico regionale così come è accaduto per altri progetti. Credo che questo sia importante saperlo perché altrimenti, al di là di quello che farà la Regione siciliana o il Governo Renzi. Addirittura si parla di un ambito regionale unico in Sicilia per agevolare l'economia di scala. È importante però tutto questo saperlo, perché non si può mettere in discussione la procedura sul conferimento dell'incarico. Io ho avuto modo di sentire un autorevole dirigente dell'Assessorato - Segretario, vedo che dava i suggerimenti al Presidente, legittimi - della Regione Siciliana che mi diceva che effettivamente andrebbe la questione approfondita. Io dico, approfondite per evitare che in corso d'opera vi siano sorprese. Per la verità l'ingegnere Patti fa riferimento all'albo unico regionale e cerca di giustificare il motivo per cui la progettazione, la direzione lavori, il conferimento di questo incarico non è soggetto all'albo unico Regionale. Di fatto c'è una circolare esplicativa del Governo della Regione del 2002, una prima a firma Bellomo, una a firma Pizzo, dove si dice dell'obbligo di attingere all'albo regionale per tutte le tipologie di incarico, si fa riferimento alle sezioni. Però tutte le tipologie. Questo è importante in quella logica costruttiva. Io mi auguro che la procedura sia assolutamente corretta e che quindi si possa, chiaramente procedere. La domanda che vorrei porre, una delle domande che vorrei porre, sempre sulle procedure all'Ingegnere, riguarda questo famoso software di cui si è tanto parlato. Sul software sarebbe importante, una cosa apprezzabile, anche per quello che riguarda il GPS sui mezzi, per quanto riguarda il trasponder, per quanto riguarda anche gli aspetti sulla tariffazione puntuale, aspetti diciamo che mi permetto evidenziare ed apprezzare, vorrei capire se questo software lo fornirete voi all'ente che si aggiudicherà la gara o si può procedere anche con modalità diverse. Questo è bene saperlo perché significa che tutti i mezzi dovranno avere questo GPS quindi occorre un software con delle caratteristiche specifiche con degli ulteriori costi che chiaramente vi sarebbero. Detto ciò, apprezzo ma non è una novità, l'aspetto legato alla premialità di cui si è abbondantemente parlato, precisando che sul compostaggio la precedente Amministrazione aveva già avviato queste procedure per le compostiere con l'abbattimento dei costi per il cittadino che si dotasse di una compostiera fra l'altro incomodata dall'Amministrazione. A proposito dei

tempi, un aspetto che deve preoccupare tutta la città, vero è che in capo al Sindaco vi può essere anche il conferimento di poteri straordinari nel caso in cui ci dovesse essere la necessità, ma è bene sapere che tempi vi saranno, perché la procedura che io sappia è ancora lunga, né può essere d'altro canto motivo per il Consiglio Comunale di essere costretto a muoversi celermente solo perché ci sono tempi stretti che soffocano. Quindi bisogna su questo prestare attenzione per avere la dovuta comparazione con i progetti e con le proposte che si vengono qui a presentare. A proposito dei tempi, se è vero, come mi dicono, io voglio essere particolarmente cauto oggi, se è vero che i tempi saranno ancora lunghi e se è vero che la scadenza dell'appalto in essere è al 31 agosto, mi chiedo e chiedo quindi al Presidente del Consiglio ed al Consiglio Comunale tutto, come si procederà? Che cosa si farà nel caso in cui si dovesse arrivare a ridosso senza avere la certezza sui tempi? Su questo credo che il Consiglio e l'Amministrazione dovrebbero chiarire la posizione, perché è un aspetto delicato. Anche perché si potrebbero soltanto ipotizzare due ragioni per cui si sta arrivando a ridosso. La prossima la escludo di mio, non penso che si possono fare teorizzazioni che mirano ad agevolare qualcuno o a prorogare servizi. Non è nelle cose, non crederei neanche se lo vedessi che l'Amministrazione potesse pensare una cosa di questo tipo, quindi questa la escludiamo. L'altra ipotesi del ritardo, consiglieri della maggioranza, qual è? Un'incapacità dell'Amministrazione. Ho detto che sono qui per parlare in termini costruttivi, si potrebbe pensare ad una incapacità del funzionario, del Dirigente, ma se andate a leggere bene l'atto predisposto dall'ingegnere Patti, la sua determina con la quale conferisce l'incarico, lui giustamente dice in una logica tutta siciliana, ingegnere Tornavacca, di buona prudenza del Dirigente, dice che gli unici tecnici comunali attualmente in servizio, che sono per occupati della gestione del servizio raccolta e rifiuti, risultano essere lo scrivente e l'architetto Giacomo Tumbarello, i quali però sono gravati da tantissimi impegni. Perché sarebbero soltanto e lo scrive, tre dei 10 Dirigenti necessari che devono fare tutto e che fra l'altro si occupano anche di un aspetto importante assessore Angileri che riguarda Marsala Schola. Cioè quella delibera, uno dei preliminari provvedimenti del Sindaco che diede incarico al Presidente Patti, al Direttore Fiocca, due dirigenti che si occupano di 10 settori assieme ad un altro, praticamente loro non sono stati in grado di per questi ritardi o per queste inadempienze e non è vero che non si poteva fare, non si può fare oggi di dare un incarico, al momento dell'insediamento è noto che si poteva dare incarico a noi Dirigenti. Tutto questo non è stato possibile farlo, io non ho titolo per contestarlo ma per rilevarlo ed invitare soprattutto a trovare delle soluzioni. Perché se il Dirigente deve occuparsi di Marsala Schola, delle scuole,

di trasporto, di rifiuti, di autoparco Comunale, di strutture che hanno carenza di organico e reale attribuzioni, di servizio idrico ed abusivismo, di territorio ed ambiente, trasporti pubblici, eccetera eccetera. È chiaro che il Dirigente è gravato oltre le misure e probabilmente non ha trovato la giusta motivazione nel fare squadra. Questi aspetti hanno particolare attinenza con i tempi e con il ritardo che noi stiamo seguendo, perché poi si pone il problema. Volendo escludere la prima ipotesi la seconda ipotesi è che ci troviamo d'innanzi rischio, spero che non accada, di non dovere trovare soluzioni di emergenza. Perché se fossimo stati all'interno dell'SRR si poteva tranquillamente prorogare da parte dell'SRR, adesso servono i poteri speciali per prorogare o per fare gare d'appalto, trattative private, correndo, che sappiamo essere aspetti anche molto delicati. Lo dico tutto questo per invitarvi a trovare delle soluzioni che possano alleggerirvi con una task force, con una soluzione, non lo so da studiare, siete voi l'Amministrazione per accelerare i tempi, altrimenti il rischio è che arriveremo alla vigilia della scadenza e siamo ancora qui ad ascoltare. Terzo punto, chiamo ESPER. Siccome non voglio prendermi molto tempo, mi riservo Presidente di lasciare una mia memoria con tutto quello che riguarda anche i costi del personale, tutto quello che riguardano gli aspetti delle criticità di cui si è parlato, fermo restando che lei presenta una logica costruttiva per superare alcuni problemi e per trovare appunto soluzioni. Mi permetto soltanto di dire che l'esperienza al nord di questi contenitori, non so se si chiamano rastrelliere, non so qual è la modalità che viene utilizzata per... Ma i nostri condomini, immagino la Via Roma, un condominio in Via Roma che non ha un cortile interno, che non ha un giardino, dove andrà ad affiggere questi... Anche dal punto di vista dell'impatto, non credo che sia... lo dico sempre per trovare appunto delle soluzioni. Sulle criticità vi sarebbe anche qualcosa da dire a proposito dei numeri, ma lo rappresenterò in quella memoria che mi permetterò di dare. Proposte. Cosa vi invito a valutare? Vi invito a valutare una soluzione che non è - consentitemi e fatemi passare il termine - un progetto faraonico. In tante regioni del nord, da Brescia, Bergamo, lo hanno adottato con ottimi risultati. Noi presentammo un piano elaborato da questo punto di vista, ma non riguarda lei Ingegnere ma riguarda la modalità e la procedura della gara. Non mi contesterà il fatto che ci sono diverse società pubbliche, società miste pubblico - privato, che scelgono attraverso l'Amministrazione un partner privato attraverso la massima trasparenza, l'evidenza pubblica chiaramente, che oltre ad occuparsi di rifiuti, pulizia, estendono come dicevano poc'anzi, estendono servizi anche ad altri ambiti. Questo potrebbe consentire, penso alla lettura dei contatori dell'acqua. Non vado ad approfondire perché non è il tema di oggi. Penso alla pulizia delle spiagge, penso ad altri

servizi teoricamente anche dell'illuminazione, insomma si potrebbe tranquillamente, parlando di ambiente, di rifiuti, di pulizia, si potrebbe trovare una soluzione per una società mista che permetterebbe alla Pubblica Amministrazione di raggiungere risultati più efficienti ed avere la certezza di salvaguardare i livelli occupazionali. Su questo chiaramente non ci sono dubbi, perché se è vero che si parla di isole ecologiche, è puro vero che questo può portare anche a qualche deduzione di unità di personale su cui bisogna prestare la massima attenzione. Ora una Pubblica Amministrazione moderna, orientata a perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità che vuole un'azione trasparente ed imparziale, potrà darmi conforto Ingegnere, penso che troverà negli aspetti legati all'attività contrattuale l'importanza strategica per raggiungere appunto risultati migliori. Il Sindaco di Bergamo, mi piace parlare di lui perché è del Partito Democratico ha scelto questa situazione. È importante per esempio un affidamento d'incarico che tenga conto per esempio di una gara a doppio gettito. Non mi avventuro sugli aspetti tecnici, ma Presidente in questa fase così delicata, voi andate ad impegnare somme, investimenti, risorse, magari anche a compromettere programmazioni future se oggi non concepite iniziative di tale portata. Io ho l'impressione che manchi un disegno, ho l'impressione che non vi sia... 300 pagine di piano, ma sulle procedure, sui tempi, sulla modalità della gara, sul fatto che siamo a ridosso, sono qua per esternare le mie preoccupazioni. Mi permetto di dire e vado verso la conclusione, che si può risparmiare oltre che con modalità che consentono un conferimento diverso, sul gasolio, sui mezzi, non pensiamo solo a personale. Io capisco le vostre difficoltà, perché è un momento delicato, ma in una visione d'insieme, aziendale, Ingegnere mi permetto anche di ricordare che per esempio, come si fa in molte città del nord, oltre all'informazione, processo colturale sul quale tutti noi siamo certamente sensibili ed attenti, bisogna per esempio puntare a dei mezzi elettrici o a metano. Questo fa parte di una logica di rispetto dell'ambiente che mi permetto di inserire nelle indicazioni che dovessero venire dal piano. Un'ultima cosa e concludo veramente, che secondo me è la cosa più importante e sulla quale gradirei una particolare attenzione. Mi fa piacere che c'è anche l'ingegnere Patti e riguarda un'idea progettuale adesso cui abbiamo parlato circa un anno fa. Riguarda gli impianti, ne parlava poc'anzi lei. Quanti di voi sanno che - è un caso perché allora non esisteva l'assessore Cerniglia - il marito dell'assessore Cerniglia è il tecnico incaricato molti anni addietro per ... (Intervento fuori microfono). Forse prima, nel 2001 forse è stato ripreso, quando tu sei arrivata come Consigliere comunale. Allora, Presidente perché...

PRESIDENTE STURIANO

Non riprendere quel progetto.

MASSIMO GRILLO

Perché non riprendere quel progetto.

PRESIDENTE STURIANO

Condivido.

MASSIMO GRILLO

Il Sindaco Lombardo lo sollecitò. Il Sindaco Carini lo ha ripreso e addirittura, siccome poi la competenza fu dell'ATO lo ha trasmesso pronto, avendo fatto attenzione, progetti di esproprio. L'Amministrazione comunale la sostenute spese dell'epoca, spese di esproprio, di incarico di un tecnico, di un geologo e noi che facciamo? Lo mettiamo in cassaforte per quale evenienza? Per quale prospettiva. Questa è una cosa importantissima, siccome questo impianto, già il fatto stesso di non andare prossimamente a Catania a conferire questi rifiuti, consentirebbe già un risparmio solo per questo, Consiglieri, del 20%. Altro che aumento di tasse. Poi bisognerebbe essere anche coerenti, bisognerebbe anche essere coerenti da questo punto di vista, perché gli impegni erano quelli di non aumentare le imposte. Sono state aumentate imposte, non sono stati adeguati i servizi, ma soprattutto non si è preso in considerazione la cosa più importante, l'impiantistica. Come bene diceva il Presidente. Un impianto con gli espropri fatti, vorrei capire quanto costò allora all'Amministrazione fare questo esproprio. Che poi fu fatto in due tempi, perché prima ci fu un contenzioso, mancò la procedura dell'esproprio per pubblica utilità e poi si è attivato un progetto che, attenzione, altro che dimezzamento del 20% , riduzione del 20%. Se funzionasse un impianto ad alta tecnologia per rispettare l'ambiente nella nostra città, con tutti i ritrovati tecnici e tecnologici migliori, ma sapete che per certi versi l'Amministrazione comunale potrebbe avere un introito notevole dei Comuni limitrofi che potrebbero decidere di conferire qui? Allora che cosa vorrei fare? Non fantapolitica, perché mi si può dire: "È un progetto vecchio, ormai non ce la facciamo", ma anche qui si parla di tempi. Io avevo chiesto, tempo addietro un incontro, ma non mi è stato possibile ottenerlo, avrei voluto parlare anche di questi aspetti così importanti. Qua non c'è in gioco un fatto elettorale, qua c'è in gioco l'interesse delle famiglie marsalesi, che non possono permettersi ancora di pagare tutte queste imposte solo perché manca la progettualità. (Applausi) C'è bisogno dei progetti. Allora per chiudere, convocate...

PRESIDENTE STURIANO

Signori! La invito a concludere .

MASSIMO GRILLO

Convocato l'assessore Cerniglia o meglio il tecnico che fece il progetto, fatevi dire a che punto siamo e se si può riprendere e mi permetto di dire Ingegnere, si può studiare una modalità di gara che consenta, io non mi avventuro negli aspetti tecnici, ma delle migliorie nell'ottenimento dei punteggi per chi eventualmente privato, dovesse per fino caricarsi la realizzazione dell'impianto, qualcuno mi potrà obiettare: "Ma non c'è nel piano dei rifiuti", ma fatelo, fatelo. State certo che il Presidente Crocetta, con l'ausilio dei vostri Palermi, me in testa se dovesse servire il mio ausilio, saranno pronti a recepire un progetto così importante e qualificato per la Regione siciliana. Nell'ultima direttiva del Presidente della Regione Crocetta si parla proprio dell'impiantistica che è fondamentale per la Regione siciliana. Certo non servono i mega progetti ma una piccola discarica in grado di fronteggiare questa emergenza, secondo me, con i poteri straordinari nessuno ve la negherebbe a maggior ragione se sono state attivate tutte le procedure. Allora per concludere mi permetto soltanto di dire: fate attenzione anche ai costi del conferimento dell'organico, non capisco perché qui costano tot ed in altre città, magari dello stesso ambito costano tot, meno tot, meno tot. Lì bisogna anche fare attenzione e cercare di capire sempre nell'interesse delle casse comunali. Per ultimo coordinatevi con il Governo della Regione...

PRESIDENTE STURIANO

Stiamo facendo un'eccezione, però cortesemente...

MASSIMO GRILLO

Coordinatevi con il Governo della Regione in riferimento con quanto giustamente si diceva a proposito del disegno di legge presentato già dall'Assessore e delle direttive recentissime del Governo Renzi che in una economia di scala stanno rivalutando modelli tipo SRR. Scusatemi se mi sono dilungato ma ne ho approfittato perché questa era un'occasione, un'opportunità e per che vuole il bene della città, io credo che sia doveroso farlo e ringrazio per questo il Presidente del Consiglio ed il Consiglio tutto, per avermi invitato.

(Applausi)

PRESIDENTE STURIANO

Grazie. Il Vicesindaco ha chiesto d'intervenire.

VICESINDACO

Grazie, signor Presidente. Grazie a tutti gli intervenuti. Indubbiamente noi come Amministrazione ci siamo posti l'obiettivo di predisporre di questo Piano e discuterlo con la città, con il Consiglio Comunale, con tutte le attività produttive in un confronto serrato per apprendere tutte quelle proposte che ci venivano, per dare il servizio

migliore alla nostra città, perché tutti ci siamo sempre lamentati dell'appalto, del costo che hanno subito i cittadini di Marsala e dal fatto che il Comune di Marsala come tutti gli altri Comuni, erano inermi perché chi aveva pensato a quell'appalto l'aveva fatto forse erroneamente, non dico in malafede, ma erroneamente attribuendo un potere enorme a chi doveva gestire l'appalto che ha fatto sì che i Comuni avevano le mani legate, di non potere intervenire ed il gestore del servizio faceva il bello ed il cattivo bello. Rispetto a questo abbiamo voluto fare un'attenta analisi, un attento studio perché finalmente si potesse avere a Marsala un sistema di raccolta di rifiuti dove il controllo è il primo posto, la trasparenza è al primo posto ed una riduzione di costi per quanto riguarda ed il peso a carico dei cittadini e salvaguardia dei posti di lavoro, tutte queste cose sono entrate in questo piano. Sono intervenuto perché l'Onorevole Grillo poneva alcune cose sull'incarico sui tempi essendo Assessore al Ramo per questo mi permetto e ringrazio il Sindaco di avermi ceduto la parola, perché sto intervenendo come Assessore e proponente. Per la verità, delle proposte, infatti ho accettato anche le proposte che a titolo gratuito ci sono pervenute. Quelle erano proposte, per la verità, Onorevole non me ne voglia, non è polemica il mio, anzi la polemica non ci sta mai perché non sono in guerra con nessuno, ma di proposte per la verità, quello che ci si farà avere con delle memorie perché dal suo intervento io di proposte non ho viste, indubbiamente anche per questo forse è il dato del risultato elettorale ma non voglio entrare in polemica e chiudo. L'incarico, noi diamo piena fiducia all'ingegnere Patti per come ha predisposto l'incarico, fermo restando che così è delegato ed importante questo tipo di appalto e o gli occhi che ci stanno addosso e gli interessi che vengono coinvolti che se fosse stato illegittimo, adesso in questo modo, avremmo trovato 1000 altri ricorsi e blocchi. Noi ci siamo posti il problema della trasparenza di avere la certezza ed abbiamo desistito. Io personalmente ho avuto più volte sollecitazioni e richieste di progetti gratuiti. Ora, un progetto da 100.000.000 di euro, non me ne voglia il professore Duco, lo conosco e lo stimo, quindi fuori il professore Duco da questo contesto, lo escludiamo, ma se c'è un appalto da 100.000.000 di euro e qualcuno mi sta regalando un progetto, mi pone il dubbio che un risparmio 30.000 euro ma gli affido forse 50.000.000 di euro per il futuro. Quello noi non lo vogliamo fare. Nel curriculum e nel codice etico che la l'ESPER appone una questione per noi importantissima, quello di non essere a servizio dell'AIMERI di turno, perché richiamare l'AIMERI, non me ne voglia l'AIMERI, per dire che l'intervento è asettico, è fatto da professionisti che non hanno nessun interesse, che non ci sono copyright nei progetti, che vanno individuare la ditta, non so la Novamont(?) che produce la Mater-Bi per dirne una, così a caso, o altro. Perché lo escludiamo. Noi non vogliamo affidare incarichi a nessuno con gare aperte e

trasparenti. Questo è la città di ESPER. Oggi ho vuoto l'opportunità, perché mi è stato chiesto di partecipare ad una seduta dell'SRR, dove noi, come Sindaco ero lì, ma noi siamo in ARO, per una scelta ben precisa che questo Consiglio, per dire attenzione. Ebbene, io voglio ringraziare qui la ESPER. Anche se direttamente non abbiamo avuto un beneficio per avere l'SRR. La ESPER, per chi non lo sa, è consulente di San Vito Locapo, per un progetto dove la SRR aveva già un progettista. Noi allora potevamo risparmiare, aderendo all'SRR, il progettista era pagato, con lo stesso progetto pagavamo per tutti i Comuni, quindi noi incideva mille euro, duemila euro. Ebbene, è stato intelligente il Comune di San Vito che ha avuto un costo in più, può darsi che la Corte dei Conti gli porrà il problema: perché tu hai avuto un ulteriore tecnico, avendo la SRR un proprio professionista incaricato. Ebbene però, da quello che ho sentito e ci sono i verbali, penso il Presidente, anche così, di eseguire il verbale dell'SRR di oggi. Ebbene l'SRR ha posto 12 punti di criticità al piano...(Intervento fuori microfono). Il Comune di San Vito ha posto delle criticità al piano dell'SRR, che potevano esserci anche noi e se non c'era la ESPER di San Vito, quel documento di gara comportava, così ritornavamo al passato. Qualcosa che dava al gestore futuro, me noi non sappiamo chi è, tranne gli ultimi due emendamenti, erano in buona fede. Ma i primi 12, garantivano di nuovo al gestore di fare il bello e cattivo tempo, penalità a iosa, penalità nessuna, controllo nessuno, il mastello da 4 euro, 8 euro. Margine di profitto 23%, cioè tutta una serie di incongruenze in quel piano che oggi l'SRR deve ritornare sul piano, rimodificare, perché c'era un costo enorme a carico dei cittadini della SRR. Non voglio citare gli ultimi due emendamenti, perché si poteva porre il dubbio, ma non era nella volontà, indubbiamente di chi lo ha redatto e sono sicuro di questo, che chi ha redatto quel progetto non aveva l'intenzione di creare una turbativa d'asta, perché attribuiva punteggio ad un ben individuato gestore del servizio. Qualcosa di... Quindi quando qui mi ponete il problema dell'incarico, noi abbiamo avuto... perché l'Amministrazione Di Girolamo ha vinto le elezioni perché ha voluto dare un cambio totale al sistema di gestione della cosa pubblica, in completa e totale trasparenza, a difesa soltanto dei lavoratori e dei cittadini. Questo è quello che è avvenuto e quello che vogliamo fare. Così come abbiamo fatto la gara della piscina, vado fuori programma, mai si poteva affidare agli stessi soggetti, arriva l'Amministrazione Di Girolamo, stravolge, arrivano da Roma, si affidano l'incarico con 100.000 euro l'anno in meno che pagano i cittadini marsalesi. Perché è cambiato il modo, il verso, di fare la gestione della cosa pubblica. Questo è il modo diverso di concepire. Quindi con i tempi. Noi abbiamo voluto fare un piano che tenesse conto 1) i risparmi nei confronti dei cittadini. Abbiamo ridotto notevolmente il costo nei confronti dei cittadini, notevolmente,

sensibilmente, perché scendiamo e quel piano potenzialmente ha la possibilità di ridurre ulteriormente i costi, salvaguardando i posti di lavoro. Quando vedete a regime 140 unità, per chiarezza fino in fondo, sono il minimo che il prossimo gestore, servizio deve garantire. Allora per effetto... il Sindacato non può non sapere che noi, fermo restando che la normativa, il piano sugli appalti prevedeva il passaggio, lo ha detto benissimo l'ingegnere, di cantiere a cantiere, ma anche con la modifica, in Sicilia questo non opera. In Sicilia abbiamo l'obbligo, il prossimo gestore ha l'obbligo di assumere tutti i dipendenti che sono dentro il cantiere Marsala, salvo... (Applausi)... Salvo i Dirigenti, perché i Dirigenti non possono transitare. Non transitano, noi non li salvaguardiamo. Arriviamo fino agli operatori, capisquadra, gli amministrativi, i Dirigenti fa parte della società e se li gestisce la società. Entrano assunti tutti quelli che a 9 mesi dalla gara erano in servizio organico nel cantiere Marsala. Punto. Non solo, ma a abbiamo previsto, per evitare e tutelare nel Piano... perché rispetto ad un Piano generico, che era a corpo e non si poteva intervenire, dopo che noi potevamo fare delle modifiche successive, come è successo con l'AIMERI, con il terzo turno ce l'hanno fatto pagare caro ed amaro all'Amministrazione precedente, perché era fuori contratto. Noi prevediamo ogni singolo dettaglio del progetto e prevediamo, per evitare che qualcuno si deve prendere l'appalto sfruttando i lavoratori, ma noi abbiamo previsto che deve essere adeguato al vero livello rispetto ad ognuno, non sfruttando i lavoratori. Quindi il lavoratore deve garantire, avrà uno stipendio maggiore rispetto a quello che percepisce adesso e se è bravo e ha buona volontà, guadagna di più perché ha pure la quindicesima. Sulle proposte e sul problema che veniva sollevato, perché l'AIMERI, questa proposta che trapelava tra le righe tra l'onorevole Grillo e che aleggia, di questo sistema unico, ha detto l'Ingegnere Tornavacca che in alcune realtà, HERA lo fa in Emilia, lo fanno a Milano, realtà che solo fallimentari, c'è il blocco unico, io ti faccio la raccolta, ti faccio gli impianti un tutt'uno. Però lì c'è un affidamento diretto ad una ditta, tant'è che ufficialmente l'AIMERI per esempio ci ha proposto questo progetto, non è riuscito ancora, perché a me non risulta ancora arrivato, l'AIMERI ci ha detto: "Guardate io ho un progetto, chiavi in mano, tutto compreso, mi date per 20 anni il servizio, io faccio la raccolta, vi faccio i servizi, vi faccio il compostaggio, tutto" pacchetto completo. Lì è un po' rischioso. Vero è però e sono d'accordo con lei... noi abbiamo una carenza di impiantistica, la Sicilia ha grammaticamente un problema di impiantistica, oggi la responsabilità del mio governo, di ricorrere ai ripari con un'ordinanza farlocchia, cerca di intervenire, però dico, gli impianti non è che mancano adesso, ma da 30 anni a questa parte, la Regione Sicilia che doveva programmare, con tutti gli Onorevoli e gli

Assessori, che per 30 anni sono lì. Cosa hanno fatto adesso? (Applausi). Io ero un Consigliere comunale...

PRESIDENTE STURIANO

Signori! Signori! Non è consentito utilizzare un certo tipo di linguaggio in quest'aula, vi invito ad essere cauti anche nel linguaggio.

VICESINDACO

Io ero Consigliere comunale nella primavera della Giunta Lombardo e nel '93 ho fatto il sopralluogo dove il marito della Cerniglia stava a predisporre il piano, ma la Regione che ha fatto? Noi come Srr abbiamo proposto gli impianti che c'erano, si dovevano realizzare. L'impianto di compostaggio su un terreno confiscato alla mafia a Calatafini, la Regione che ha fatto fino ad ora? Per sgombrare, noi dobbiamo stabilire le responsabilità. Noi oggi per essere certi, perché a me piace parlare di cose serie. Noi oggi chiediamo, venerdì, il voto al Consiglio Comunale per chiudere, perché con il voto noi ci costituiamo in definitiva in ARO che è quello che è competenza adesso, con le leggi attuali, quello che è competenza. Ambito raccolta ottimale, perché l'unica oggi competenza che ha il Consiglio e la Giunta è quello di predisporre un Piano della raccolta e noi abbiamo fatto nel migliore dei modi. Poi ci torneremo. L'impiantistica noi su delega del Sindaco, tutte le volte che ho partecipato all'SRR, è agli atti, il Comune di Marsala ha fatto la sua parte e continuerà a farla, perché specialmente per quanto riguarda quell'aspetto... (Parole non chiare). Tra l'altro, dottore Mario, Ragusa dove abbiamo avviato un progetto, quello del compostaggio, di quei progetti dell'avvio di gestione che possano poi generare metano e quindi poi alimentare gli impianti, noi non siamo riusciti a presentarlo perché ci fu un problema dell'Istituto, speriamo al prossimo sportello di ripresentarlo. Noi lo faremo, però non è competenza, noi abbiamo possibilità di indirizzo politico, di forzare e fare la nostra parte con i nostri Assessori, con i nostri Deputati, con il nostro Presidente della Regione. Ma ognuno la propria competenza. Noi oggi siamo chiamati qui per ascoltare voi, perché questo piano possa essere meglio implementato, perché si possa ridurre ulteriormente i rifiuti. Perché poi alla fine il Piano quando viene presentato alla Regione deve essere approvato. Per essere approvato ha alcune condizioni. Il Piano che ho visto, non me ne voglia il professore Duco, ha alcune delimitazioni, per esempio non raggiunge il 65% della differenziata. Quindi la norma prevede che i Piani possono essere approvati solo se raggiunge scientificamente il 65%. Quel Piano purtroppo non lo raggiungere, la Regione approva il Piano, se viene garantita tutta la forza lavoro, quel Piano non lo prevede che gli dà soltanto 70 su 170 addirittura. Quel piano non lo prevede perché non è supportato. Pronti a raccogliere tutte le iniziative che

vengono per migliorare il progetto, io la voglio chiudere qui per la responsabilità che ho, per quanto riguarda l'Assessore al Ramo. I tempi che abbiamo fatto, noi ci siamo insediati a luglio si può dire, abbiamo avviato tutto quello che era possibile fare, abbiamo voluto discutere, non abbiamo voluto accelerare perché abbiamo voluto sentire la città, abbiamo fatto più incontri, più volte, questo piano è stato rivisto, è stato emendato anche grazie all'interno del Presidente della Commissione ad hoc che ha proposto delle iniziative, è stato modificato in meglio perché sono state ulteriormente ridotti i costi con la raccolta monomateriale per tutti che c'era previsto, l'obiettivo comunque ai tempi è che noi non ci possiamo permettere tempi lunghi. Questo non vuol dire mettere una ghigliottina al dibattito che va dato, però i tempi noi dobbiamo arrivare, certo ci può essere pure che con il 191 il Sindaco è costretto alla fine a fare il proprio atto, che dovrà comunque fare, però lo vogliamo fare soltanto se abbiamo già fatto tutti gli atti di gara e quindi abbiamo nelle condizioni di forze per dire: "Garantiamo un servizio" ma noi non siamo stati inermi. Noi certo, inermi non siamo stati, abbiamo fatto tutte quelle condizioni perché finalmente Marsala può avere davvero un servizio che funziona, che è trasparente, il prossimo gestore siamo noi i cittadini a controllarlo e non certo siamo a fare l'interesse di una ditta o di un'altra. Grazie.
(Applausi).

PRESIDENTE STURIANO

Pino Carnese ed a seguire Giorgio Magaddino, Davide Piccione.

CARNESE GIUSEPPE

Grazie a lei, a tutto il Consiglio e la Commissione che ha previsto questa seduta aperta, che ci dà la possibilità di potere parlare di questo Piano. Dopo questa arringa che ha fatto l'Assessore io dico solo una cosa, ricordatevi chi sono questi signori, sono quelli che hanno condotto alla Campagna elettorale dicendo che non aumentavano le tasse e come primo atto hanno aumentato proprio la nettezza urbana, all'8%. Lo devo dire perché dopo questa arringa lo devo dire! Io non volevo parlare!

PRESIDENTE STURIANO

Consigliere Carnese! Scusa, Pino Carnese non è consentito! Noi ci dobbiamo confrontare sul Piano e sul Piano ti do la possibilità di parlare, se dobbiamo fare populismo no.

CARNESE GIUSEPPE

A me non interessa niente, l'appalto, non l'appalto, non sono cose che mi competono, anche se ci sono appalti vantaggiosi a me non mi interessano, chi di competenza se la sbriga.

PRESIDENTE STURIANO

Signori!

CARNESE GIUSEPPE

Parliamo del Piano. Nel Piano si parla di tariffazione puntuale che dovrebbe colpire i cittadini poco virtuosi, però caro Ingegnere... no poco virtuosi ho detto io. Poco virtuosi. ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE STURIANO

Scusate!

CARNESE GIUSEPPE

Dovrebbe colpire cittadini poco virtuosi, mi spiego subito, non è indicato come premiare coloro invece che pongono ... (parola non chiara)... positive, nel senso che non differenziano. Si fa un cenno molto generico ad un'eventuale sistema di sgravi, ma non abbiamo letto, caro ingegnere un sistema reale che incentivi il cittadino a differenziare. Si fa anche riferimento alla scelta di distribuire sacchetti e contenitori microcippati per appurare coloro che trasgrediscono. Noi abbiamo due perplessità in merito, una di ordine economico anche se lei dice che i costi sono pochi, non è così, poi vediamo più avanti ed una di ordine pratico che abbiamo... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE STURIANO

Scusate! Invito i Vigili a far fare silenzio! Invito i colleghi Consiglieri comunali che c'è ancora un Consiglio in seduta aperta. Vi invito a prendere posto tra i banchi. Non è possibile che ci siano riunioni in sede separata rispetto a quello che il Consiglio ha detto. Invito i colleghi Consiglieri a rientrare in aula.

CARNESE GIUSEPPE

Presidente se non c'è silenzio io non parlo. Presidente poi lei dice che non devo fare nessuna considerazione politica. Scusa, il Sindaco scappa, il Vicesindaco lo segue, gli Assessori fuggono. Solo Salvatori è rimasto perché è un temerario. Perché non vogliono accettare la realtà, è una Giunta fallimentare è questa la verità.

PRESIDENTE STURIANO

Consigliere Carnese. Scusami Pino, purtroppo sono abituato ad averlo sempre... La invito a fare commenti e valutazioni di carattere squisitamente politico. ... (Intervento fuori microfono). Pino Carnese cortesemente. Invito i Consiglieri a prendere posto tra i banchi. Se consentite e possiamo andare avanti, la invito ad andare avanti.

CARNESE GIUSEPPE

Dicevo Ingegnere , Consiglio e pubblico tutto, la scelta di distribuire sacchetti e contenitori microcippati, ci hanno

fatto porre due punti interrogativi, uno di ordine economico ed uno di ordine pratico, dovuto alla considerazione che l'uso diversi di sacchetti eluderebbero ogni tipo di controllo. L'unico sistema, secondo noi, per potere educare il cittadino è di elaborare un sistema certo, un sistema premiante che dia realmente un incentivo subito al cittadino. Quindi la invito caro Ingegnere, invito il Consiglio di fare un trafiletto e metterlo fra gli obiettivi da raggiungere, per dare un incentivo ai cittadini che praticamente differenziano. Mi sono spiegato? Perché scusi, se lei dà un sacchetto microcipato nel computer io uso un altro sacchetto e la butto. Che cosa fa? Come mi controlla? Io non lo capisco questo discorso, come verrei controllato. Un'volta che parliamo... poi continuo il discorso logico. Volevo dire, per quanto riguarda gli ingombranti, la stessa cosa, gli ingombranti praticamente, la prima volta non si paga, la seconda volta credo neanche, la terza volta si inizia a parlare, così è una scelta scellerata. Può anche darsi che mi sbaglio, perché si invita la gente a creare discariche abusive. Di buttare divani, lavatrici, televisioni, perché con questa crisi che c'è chi va a pagare? Chi vuole pagare? Io non so se si è reso conto. Qua ci stanno bucando le tasche. Quindi i soldi dove sono per pagare. Per quanto riguarda invece... Voi avete creato, volte elaborato un sistema per quanto riguarda il Comune e la ditta che gestirà il servizio. Nel momento in cui dovesse esserci una premiazione, un incentivo, se casomai dovesse raggiungere degli obiettivi. Se supera gli obiettivi. Ma nessuno avete pensato per la ditta e per il Comune, ma per i cittadini? L'attore principale è il cittadino, non è il Comune e la ditta, quindi dovete pensare anche ai cittadini. Non vi dovete dimenticare dei cittadini. Parlando di costi, caro ingegnere, lei non ha parlato di costi, perché noi veniamo da... attraverso gli elaborati, lo possono vedere tutti, lo possono constatare, dalla pagina 215 in poi, si vede che c'è una lievitazione dei costi veramente enorme. Se casomai i costi ci sono... 215.000 euro...

PRESIDENTE STURIANO

Cortesemente si possono chiudere le porte? Vi invito a chiudere le porte.

CARNESE GIUSEPPE

Ci sono 561.000 euro per quanto riguarda l'informazione. 215.000 euro per quanto riguarda la distribuzione dei sacchetti. Mi correggo sono 258.000 euro. Poi i costi lievitano enormemente quando si parla di mezzi e di attrezzature. Se casomai dovesse andare in porto questo tipo di progetto, veramente chi dovrà pagare le tasse si dovrebbe vendere la casa ammesso che ne abbia qualcuno e che trovano i compratori, perché i prezzi lieviterebbero così tanto, sinceramente non si potrebbe andare appresso. Ma lei scusi, perché non parlava di prezzi, lei non ha

parlato di prezzi. Io mi aspettavo che lei parlasse di prezzi, lei non ha completamente parlato di prezzi. Io invito il Consiglio Comunale a vedere dalla pagina 215 in poi, gli elaborati per la ditta ESPER, per vedere se è come dico io o mi sbaglio. Io non è che sono un esperto, l'ho guardato e credo che ci sia un'impennata non indifferente. Perché quale costo di AIMERI e AIMERI qua come si suol dire in siciliano, perdessimo la casa. Poi il confronto con Milano, Torino, Parigi. Il confronto si fa con Trapani, con Mazzara, con Castelvetro, con i paesi vicini, no che dobbiamo andare a Trento, Trieste, Udine. Per quanto riguarda il personale, non ho letto neanche gli eventuali esuberanti che fine farebbero. È inutile che si sposta e faceva l'arringa qua il Vicesindaco. È inutile che butta fumo negli occhi al popolo. È perfettamente inutile, perché non c'è scritto niente, leggetelo, vi invito a leggerlo, voi Consiglieri comunali, dovete leggerli. Non è previsto niente, si parla di una riduzione del personale. Quale alternativa? Non c'è alternativa. Senza prevedere che fine faranno e neanche criterio, come si ridurranno. Non esiste. Quindi è inutile fare tutte queste arringhe e queste sceneggiate napoletane. La verità è questa. Ripeto io vi invito a leggerla. Voi che siete Consiglieri comunali, leggetela. Non fatevi recedere da cittadini a sudditi. Leggete, rendetevi dotti, non approvate a scatola chiusa, perché quello che poi piangeranno saranno i cittadini. Io non ritengo responsabile il Sindaco non ha approvato questo piano così come... ritengo responsabile voi. Io sono Presidente di un Comitato cittadino dove ci sono scritti 532 persone, non è che ce n'è uno e sto rappresentando le loro lagnanze. Sto rappresentando ciò che è stato rilevato del programma che abbiamo letto. Quindi vi invito a leggerlo. Poi ripeto, siccome è tardi ed io devo andare all'aeroporto, avrei anche qualche altra cosa da dire. Considerazioni politiche non ne voglio fare perché non è la sede opportuna. Però diciamo, qua sinceramente più in basso di così, mi sembra difficile arrivare. Ci possiamo arrivare, ci possono veramente - come si dice? - strappare anche i pantaloni, perché le tasche ormai le abbiamo bucate. Questo possono fare e se continuano a provare, se questo piano verrà approvato così com'è, veramente io invito il signor Sindaco, che è PD, che dice che soldi non ce ne sono mai, soldi non ce ne sono mai, lavoro non ce n'è, scusi ma lei è del PD? Perché non va da Crocetta che è del PD, perché non va da Brunetta che è del PD e si va ad approvare i progetti. Lavoro non ce n'è, ma lei che tipo di... che occasioni di lavoro ha creato signor Sindaco? Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, grazie a lei. Giorgio Magaddino.

MAGADDINO GIORGIO

Signor Presidente, signor Sindaco, onorevoli Consiglieri, ospiti, lavoratori, organi di stampa, insomma tutti coloro i quali stanno intervenendo ai lavori di questo Consiglio Comunale aperto, per il quale Consiglio Comunale aperto va dato ringraziamento all'Amministrazione che si offre al confronto, al Presidente del Consiglio che sta guidando i lavori, ai Consiglieri comunali tutti che stanno seguendo non ad intermittenza, ma ho visto una bella partecipazione e vorrei, avendo fatto i saluti istituzionali, soprattutto porgendo - come dire? - un grazie intellettuale alle due società che si stanno, fra virgolette, confrontando, a due pensieri che rappresentano due progetti, chi formalmente incaricati, al di là delle modalità, chi invece lo fa di sponte propria, quindi grazie soprattutto perché sono in un contesto completamente diverso al nostro, perché vedo che non è un siciliano, quindi doppiamente per questa sfida intellettuale che noi vorremmo accettare e finalmente essere ascritti e già in questo territorio lo siamo, che la percentuale differenziata in questa parte d'ambito, oggi SRR, domani non si sa che cosa, ha delle punte avanzate, certo va rimodellate, va aggiustata, secondo le esigenze che un'Amministrazione ritiene di fare e che per il mandato in democrazia, libertà ricevuto dal corpo elettorale ha tutto il diritto di farlo. Vorrei partire da una battuta perché ho registrato troppi applausi per questioni che alla fine non sono chiarite. Vorrei sdrammatizzare che qua questi microfoni sono più adatti alle persone piccole, perché chi è un po' più alto fa fatica a parlare, anche se spero che ci senta. Anche se è un proverbio antico che dice che anche i nani al calar del sole fanno ombre lunghe. Qui non è un problema di chi prende l'applauso più lungo o più costante, qui il problema è un altro, caro dottore, io parlo con lei tecnico e parlo con l'Amministrazione, tralascio tutte cose prima di addentrarmi perché sono intervenuto, c'era prima credo un collega di questa società straordinaria che allora ha fatto già una prima presentazione ed io ho fatto una domanda. Mi dite oltre 170 circa, a questo punto sono 164 le persone in atto che lavorano nel cantiere di Marsala compreso 6 amministrativi che non sono dirigenti da quello che risulta a me, poi accertiamo, compreso un capocantiere, sono 164. 164 comprese. La domanda è, se voi mi dite che sono 140 a regime, ai 164 come ci arriviamo? Perché io a questo punto, ripeto... noi diciamo, se parliamo di un minimo io voglio essere chiaro, abbiamo delle punte, durante il progressivo arriviamo a 170. Io faccio questa formulazione, dopodiché usciamo dalle secche e l'applauso ve lo faccio io perché a me delle altre cose non me ne frega nulla, questo che sia chiaro. Prima questione. Noi oggi in cantiere abbiamo 164 persone di cui 6 amministrativi. Dai dati in mio possesso non ci sono Dirigenti. Prima che però vi addentrate a fare questa valutazione, ricordo a me stesso che se ci fosse un solo "stronzo" o una "stronza", la chiamo così, lavoratore

o lavoratrice, dirigente AIMERI, che è di natura AIMERI, questa cosa non può albergare, né in Sicilia, né in Provincia di Trapani, né a Marsala. Ricordo a me stesso che le persone di cui parliamo, qui bisogna capire di che cosa stiamo discutendo. Se c'è un'anomalia che non è contemplata dalla legge dei contratti, a posto. Ma Dottore le faccio una domanda, lei che ha ricevuto questo incarico, se anziché avere il servizio di appalto, ci fossimo trovati - ed arrivo - a d'enucleare meglio le cose che sto dicendo, non volendo fare l'esegesi della lingua italiana, anziché l'appalto l'avessimo avuto in house, si dice uomini e mezzi problemi, c'è la terra ATO Terra dei Fenici, anziché assumere una sola persona, perché il vero dirigente che c'è esista ed è Novara, dipendente oggi della SRR, ieri dell'ATO, assunto regolarmente dall'ATO. Se anziché avere il servizio in appalto all'esterno, l'avessimo avuto in house, uomini e mezzi propri, se Terra dei Fenici avesse proceduto a reclutare il personale, secondo le norme, ultime della legge 9 che oggi regola la materia con i vincoli fino al 2009 eccetera eccetera. Avesse assunto, gli austisti, gli operatori, l'impiegato, l'amministrativo, il Dirigente eccetera eccetera. Una volta finita l'ATO, questa è l'unica SRR che funziona in Sicilia, perché ha fatto il passaggio, alla SRR, ha traghettato il personale, uno, dopodiché ha fatto la voltura dei contratti da ATO a SRR. La domanda è come avremmo trattato gli Amministrativi che erano presenti e sono presenti lì? La storia è un'altra. AIMERI vince o si aggiudica, perché questo credo che fosse un appalto concorso del tempo, per le modalità della norma del tempo, si vede che titolare dei rifiuti in questa parte di Provincia di Trapani è l'AIMERI, con tutte le cose che ci sono da dire, opinabili, ha ragione il Vicesindaco. Tutto quello che volete. Ma una sola persona che ha portato l'AIMERI da Milano, da Castelvetrano, da Bolognetta, da Palermo, da Catania, da tutto l'emisfero dell'universo mondo che esiste, non esiste, perché tutto il personale che oggi ha raggiunto anche il livello di quadro, è tutto personale del luogo, tutto personale della Provincia di Trapani. Quindi attenzione le cose come le fotografiamo, attenzione alle cose come le registriamo, io capisco il suo lavoro, perché lei è chiamato ad un lavoro particolare. Una cosa è immaginare come raccogliamo i rifiuti, una cosa è come ottimizziamo i rifiuti, mi piace la sfida intellettuale, quella di come aggrediamo quella porzione di rifiuto in più che portiamo in discarica che non ci portiamo più completamente o riduciamo quelle percentuali, che le traduciamo in un risparmio per il cittadino, che quella premialità viene distribuita tra l'Amministrazione, il cittadino, l'azienda che si aggiudicherà, domani l'appalto, a me chi caspita se lo aggiudica questo appalto, non me ne può fregare di meno, sono sicuro che chi farà le procedure le farà secondo il rispetto delle norme vigenti, eccetera eccetera e mi piace pensare che anche i lavoratori partecipino a questa grande situazione ideale. Però siccome

qua ho sentito, l'altra volta assicurazioni, stasera assicurazioni con applauso, io me ne vado o devo dire al lavoratore... non vorrei diventare, come diceva lei, terrorista, ma mi aiuti ad essere una persona, quella persona, mi dica cosa spiego ai lavoratori che nella carta vostra, mediamente mi trovo 140 unità, 170 nel periodo estivo ... (Intervento fuori microfono). Verità. Ora me lo spiega lei, mi aiuta a dire la verità quando finisco di parlare e mi dice questa questione. Sulla questione amministrativa credo che sono stato chiaro, perché non sarete voi a stabilire questa questione, i quadri non passano per legge. ... (Intervento fuori microfono). Io ho detto che passano, quelli superiori non passano, quindi cosa stiamo dicendo? Io ho detto la stessa cosa.

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere, dite la stessa cosa in maniera diversa.

MAGADDINO GIOGIO

Ho fatto l'esempio di dove nascono questi super dirigenti che ci sono. La storia bisogna conoscerla, dopodiché quando voi mi enucleate le criticità che sono, in maniera sommessata, trasferendole, va bene, io sul resto non entro... (Intervento fuori microfono). Io non ho detto questo.

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere non ha detto questo.

MAGADDINO GIORGIO

Io ripeto di nuovo, il superdirigente non va salvaguardato. Chiaro? Mi pare elementare. Però mi deve spiegare di 140 - 164 compreso i sei, com'è che mediamente li facciamo. Qua non esiste la media. Qua esiste un atto concreto. Se domani mattina iniziate a lavorare con una nuova società, devono essere 164. Se mi spiegate che c'è questa garanzia e stessa cosa per quanto riguarda Marsala - ho finito - sul resto non c'entro nel merito. ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE STURIANO

Penso che la domanda sia stata chiara.

MAGADDINO GIORGIO

Dopo questa risposta vorrei completare il mio intervento. Altrimenti vado avanti e poi voi fate quello che dovete fare.

PRESIDENTE STURIANO

Giorgio Magaddino scusami, se vuoi continuare continua, poi dopo che c'è la risposta ti riserbi di rispondere. Puoi anche continuare, poi ti riserbi lo stesso.

INGEGNERE TORNAVACCA

Io voglio ripeterlo in modo chiaro, ma non perché lo dico io, perché c'è scritto nel Piano. La lingua italiana non

può essere equivocata più di tanto. Se voi andate a pagina 206 del Piano d'intervento che stiamo discutendo oggi, c'è scritto in modo che più chiaro pensavamo di non poterlo scrivere, ma se ne stiamo ancora qua a parlare vuol dire che forse dobbiamo ripetere ancora una volta. Quando lei parla di 140 persone, che sono quell'organico che abbiamo previsto nel Piano d'intervento, sta solo dicendo un pezzo della verità, perché la verità vera è che, c'è scritto: "Il Presidente Piano d'intervento individua un fabbisogno a regime, a netto dei summenzionati sorveglianti, impegnati, coordinatori e dirigenti, di cui i costi sono stati considerati nelle spese generali". Quindi quei 140 sono al netto. Il netto cosa vuol dire? Che non sono compresi. Perché se avessimo scritto al lordo vuol dire che erano dentro. Se io dico al netto, vuol dire che quelle 140 persone, come viene specificato anche dalla tabella successiva in cui lei trova soltanto gli operatori e soltanto dal secondo al quarto, lì dentro a quei 140 non ci sono, glielo ripeto ancora una volta, perché così almeno ci chiariamo una volta per tutte e non ci torniamo più. Sono al netto dei sorveglianti, degli impiegati, dei coordinatori, dei dirigenti. Quindi se lei guarda come abbiamo fatto noi, la tabella dell'organico presente nel cantiere di Marsala tutti i giorni, vedrà che gli operativi, quelli dal secondo al quarto che ogni giorno vanno a fare spazzamento, raccolta o servizi sul territorio, sono meno di 140 che abbiamo previsto noi. Gli altri, quelli per arrivare a quella cifra che lei ha detto sono tutti... di sorveglianti ce ne sono 7. Qui a Marsala. A Marsala, basta leggere la lista che ci ha dato AIMERI. Questa leggerle le cose, perché altrimenti se diciamo qui alla gente che il nuovo Piano prevede... e tutti gli altri a casa, stiamo dicendo delle cose, mi permetta, che fanno terrorismo, perché stiamo dicendo una cosa falsa, falsa. Perché il Piano dice una cosa diversa. Non possiamo prenderci in giro. Al netto vuol dire che quelle persone sono a parte e noi le abbiamo considerate nelle spese generali, noi non dobbiamo dire al nuovo appaltatore che se domani lui gestendo più appalti riesce, le persone amministrative, a farle lavorare anche per altri appalti, non è che gli dobbiamo dire "non puoi farlo". Noi gli dobbiamo dire due cose, qual è il livello di personale minimo, operativo, spazzini che deve mantenere durante tutto l'arco della gara; poi gli dobbiamo dire: gli altri comunque devi saperlo, noi ti mettiamo un elenco. La legge dice che quando pubblichiamo una gara, l'appaltatore non può essere tenuto allo scuro di qual è il personale di cui dovrà farsi carico, perché deve potere fare i conteggi e dire: ci sto dentro oppure no? Ha capito. Quindi tutte le persone che fanno parte dell'attuale organico saranno inserite, togliendo il nome e cognome, ma mettendo la data di assunzione, perché chi deve partecipare alla gara deve sapere quali saranno quelle che andranno in pensione fra un anno, fra due, fra tre, ma tutti quanti quelli che sono

nell'organico devono, ma non perché lo dice Tornavacca, perché lo dice la legge. Perché se anche paradossalmente noi decidessimo che non si vuole tutelare, non potremmo farlo, perché queste cose qui sono stabilite a livello regionale, non se ne può prescindere, quindi quando qualcuno artificiosamente va in giro a dire: vogliono lasciare a casa del persone, sta mentendo sapendo di mentire. Poi con sentitemi... (interventi fuori microfono).

PRESIDENTE STURIANO

Scusate, signori! ... (Interventi fuori microfono).

INGEGNERE TORNAVACCA

Operative. ... (Interventi fuori microfono). Mi scusi, per finire, mi lasci finire così le do tutte le risposte. Prima di tutto, consentitemi, perché qualcuno prima ha detto: ma non è che per caso il software per il controllo, GPS e quant'altro, lo fornisce la ESPER. Mi permetta, noi come ESPER abbiamo un codice etico che dice espressamente che non possiamo lavorare per soggetti privati né commercializzare o vendere qualsiasi cosa che possa essere richiesta negli atti di gara che mettiamo noi. Però attenzione, quello che mi rende orgoglioso non è quello di avere un bel codice etico, ma sa quanta gente in Italia hanno dei codici etici, perfetti? Poi vanno a finire sulle pagine di giornale perché sono coinvolti in Roma Capitale. Il problema non è come avere un bel codice etico come abbiamo noi, ma dimostrare e noi l'abbiamo dimostrato da dieci anni, che quel codice etico lo metti in pratica tutti i giorni. Perché se della ESPER ne ha parlato perfino Report, la Gabanelli, per dire: "Avete visto un esempio da imitare in Italia, questa gente qua veramente sono esemplari", se la Gabanelli è arrivata a dedicare una puntata intera, quello che ha fondato insieme a me la ESPER, ci sarà una ragione. Se il Ministero degli Interni, qui parliamo di aziende miste ... (Intervento fuori microfono). Mi faccia dire. ... (Intervento fuori microfono). No, non l'ha detta lei, l'ha detta chi l'ha preceduta. No. Aspetti.

PRESIDENTE STURIANO

Signori! ... (Intervento fuori microfono). Giorgio, a microfono.

MAGADDINO GIORGIO

La traduco io perché sono io che ho dei limiti. Se voi mi fate un Piano industriale per 164, per il costo di 164 persone, di cui 140 operatori a regime e gli altri nelle spese generali bene, io faccio l'applauso e ci siamo. Ma se lei mi fa un Piano industriale e mi fa una gara d'appalto dote io partecipo ad una gara d'appalto che debba assicurare 140 unità, quando so che nel cantiere di Marzo sala da 140 a 164 meno 6 sono 158, ci sono 18 unità che sono né capocantiere, né amministrativo e neanche

sorveglianti, che cosa volete fare di questi? Questo voglio capire io. Per resto poi...

INEGNERE TORNAVACCA

Io le rispondo nel modo più chiaro, però lei mi deve ascoltare, perché se glielo ripeto, mi ascolti almeno una volta. Io le ripeto, noi il Piano industriale l'abbiamo fatto considerato che all'inizio chi deve partecipare alla gara deve comunque sapere, è obbligato a farlo, noi gli dobbiamo mettere l'elenco di tutte le persone, 164, che lui sarà costretto ad assumere, sapendo che abbiamo calcolato un certo - come dire? - onere di spese generali abbastanza elevato nel vostro caso, perché qui non possiamo mettere come... se lei ha visto prima il progetto Science4life, metteva come spese generale, utili di impresa il 10%. Qui non è possibile, perché se io devo coprire le spese di tutti quelli che sono gli amministrativi, non ci riesco con il 10% soltanto. Ho dovuto aumentare i costi delle spese generali per coprire gli oneri di tutte quelle 164 persone. Però attenzione, voglio essere chiarissimo con lei, perché non ci devono essere fraintendimenti. Noi negli atti di gara andiamo a dire: attenzione appaltatore, è chiaro che tu nei primi anni non avrai un utile d'impresa molto alto, però tu devi sapere che quello su cui non transigiamo, quello su cui tu devi assumere tutti, ma non sei obbligato per 7 anni a mantenere 164 persone. Tu le persone, se sono operative e si occupano di raccolta di spazzamento di igiene urbana in generale, se sono tra il secondo ed il quarto livello e lavorano sul territorio, tu quelle persone lì non puoi scendere sotto quel livello di 140 che abbiamo detto. Se qualcuno va in pensione lo devi rimpiazzare. Se invece parliamo di personale amministrativo, se tu ritieni che quel personale che è andato in pensione debba essere, perché tu non riesci a farne a meno bene, lo devi fare. Ma se tu nel frattempo per motivi di... sei una grande azienda, un'unica centrale d'acquisto, riesci a fare delle economie su quel personale per cui quell'Amministrativo di sorveglianti o Dirigenti, puoi ridurlo, tu questa cosa la puoi fare. Quello che non puoi fare, per aumentare il tuo utile d'impresa è far fare il servizio sul territorio a 130 persone invece che ad un minimo di 140, questo non lo puoi fare, perché noi dobbiamo garantire che la gente non venga frustata per avere maggiore produttiva e faccia il lavoro una persona che dovrebbero fare in due. Perché un conto sono gli amministrativi, un conto sono gli operativi sul territorio. Non so se sono stato chiaro. Più chiaro di così, veramente non posso.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, hai la possibilità di replicare.

MAGADDINO GIORGIO

Signor Presidente, volevo concludere il mio intervento, avendo chiarito questa parte che ritenevamo molto critica,

che secondo me va affinato in un ragionamento, testé come detto, ma bisogna vedere gli atti consequenziali, perché guardandola così, senza questa specificazione o questa specificità... non è scritto. Perché vedete, si può interpretare, ascolti. Tutto dipende Assessore, Vicesindaco, signor Sindaco, tutto dipende dalle cose che mi state dicendo voi che è un fatto tecnico che bisogna assicurare 140, sotto i 140 non c'è ritorno, che la forza lavoro fino a 164, perché prima era 167, 3 persone sono andate in pensione o sono decedute e non sono state rimpiazzate, quindi siamo a 164, compreso il capocantiere e qualche amministrativo. Non ci sono Dirigenti, sono in tutto 6, da 140 a 164 sono 18 unità che non rientrano in questa media di cose che stiamo dicendo. Però mentre io vedo che a netto dei summenzionati sorveglianti impiegati coordinatori e dirigenti, a me mancano 18 persone, però ho capito che rientrerebbero nelle spese generali, è giusto? Perché mi citate persone diverse dai 18 operatori. Ma io parlo di... allora, ... (Intervento fuori microfono). Se anche lì avessimo messo questa turnazione, questa cosa, non avrei fatto la domanda. Tant'è che l'altra volta... Lei è stato chiaro, siete stati chiari, me ne accorgerò nel bando di gara. Perché nel bando di gara si leggerà in italiano che questa cosa c'è. Siccome gli intendimenti sono questi, io me ne vado in santa pace con l'animo tranquillo che questo livello è fatto, però con una eccezione. Parliamo di Piano industriale. Voi avete dei dati che sono oggettivi, nel Piano industriale, secondo me c'è una voragine che questa gara potrebbe, eventualmente andare in difficoltà, in tilt, proprio perché non viene previsto in realtà... lei fa bene riguardo il livello d'anzianità perimetrale, bisogna calcolarla perché non possiamo prevedere se il petrolio aumenta, scinde quindi gli effetti del gasolio, non possiamo sapere rinnovi contrattuali, diamo un'idea che va calcolata. Va bene, ci siamo, è congruo. Non è congruo perché vi manca un dato essenziale. Ogni tanto l'Italia si capovolge, lei è a conoscenza che chi porta Isuzu con patente categoria B, inquadrato secondo i suoi canoni e quelle del Vicesindaco per le conoscenze che avete, sono secondo livello ed in realtà è terzo livello? Questo significa che 100 persone... attenzione, se questo va inserito in questo ragionamento per noi ci siamo. Dopodiché, signor Sindaco ... (Intervento fuori microfono). Sono quelli che vanno inquadrati, quelli che guidano l'Isuzu, attenzione non sono persone che devono vincere il concorso o meno, sono... (Intervento fuori microfono). No, l'età... (parole non chiare)... non c'entra nulla, qua parliamo di livello. Io lavoratore inquadrato alla guida di un mezzo, con categorie, patente categoria B, sono inquadrato a secondo livello, in realtà invece, per un'anomalia che è da interpretare, è terzo livello.

INGEGNERE TORNAVACCA

Attenzione, le ripeto, il contratto di settore..

MAGADDINO GIORGIO

Quindi siamo nell'ambito dello stesso livello.

INGEGNERE TORNAVACCA

Il contratto di settore, fa le cosiddette declaratorie. Le declaratorie che cosa sono? Sono nel contratto di settore Fisaf Ambiente (?), le mansioni che possono essere esercitate da una persona al secondo, al terzo, al quarto livello. Poi ci sono le indennità per una persona che sta sul terzo livello e guida anche i mezzi più grandi che sono patente B. Noi che cosa abbiamo fatto? Non ci siamo basati su quello che è l'attuale inquadramento. Ci siamo basati su quelle che sono le declaratorie del contratto di settore. Se la declaratoria mi dice che uno che va da solo, su un mezzo tipo l'Isuzu, ha diritto al terzo livello, io ho considerato il terzo, non il secondo, perché...

MAGADDINO GIORGIO

Nella graduatoria non la trova. Se lei mi fa finire di parlare forse è meglio. Nel contratto trova tutt'altro, nel contratto chi porta l'Isuzu con patente B è iscritto al secondo livello. Se lei guarda è secondo livello. ... (Intervento fuori microfono).

INGEGNERE TORNAVACCA

È al terzo. Me lo lasci dire che ho preso parte alla discussione.

MAGADDINO GIORGIO

È perché siamo stati promotori qui, proprio a Marsala ed in provincia di Trapani e contro l'AIMERI, per avere fatto giurisprudenza, perché non c'era prima in Italia questa questione. Quindi noi parliamo secco, soltanto su Marsala, di 100 unità che da secondo sono a terzo livello. Chiusa quest'altra criticità apparente che si può rimodulare in un assento... (Intervento fuori microfono). A posto, se l'avete messo per tutti e 100 a posto. Quindi ancora meglio. Se questo è contemplato rispetto alla fotografia attuale, col quello... ci siamo. Questo va bene. Io vorrei chiudere, perché non sto a preoccuparmi delle questioni sull'incarico o meno, guardo la qualità di un servizio nuovo che possa garantire la differenziata, che possa accompagnare anche questi momenti di grande civiltà. Sono preoccupato su una questione, che non si può licenziare al di là di chi lo sapeva o meno. Sono preoccupato per una semplice ragione, perché tutti gli sforzi che stiamo facendo, rischiano, fra virgolette, di naufragare, non per colpa di questa Amministrazione, per il progetto o per colpa sua, perché ripeto, noi abbiamo la legge nuova che per adesso è in vigore, che trova nella SRR l'epilogo di tutta questa vicenda e ci troviamo da un lato, l'ambito con gli ARO ma soprattutto gli ambiti che la stessa norma che regolamentava gli ATO idrici. Gli ATO Idrici ... finisco il

concetto. L'ATO Idrico in pratica qui non si può più applicare perché in netto contrasto con la normativa europea anche italiana, per quello che stiamo dicendo, gli ambiti nostri sono già cancellati perché sono passati alla cosiddetta SRR ed abbiamo difficoltà di comprendere se l'ARO o il pre ARO possa avere una sorta di conducibilità ed un'agibilità rispetto ad una riforma che è imminente. La proposta è questa. Per evitare di balzare e trovarci in un inghippo perché l'allarme ho sentito poc'anzi è il 191 signor Sindaco. Il 191 è uno strumento che va utilizzato in condizioni precarie, di grande difficoltà, se c'è un'emergenza sanitaria e quindi si scatta il 191. Il 191 non può scattare perché sta finendo la gara, la Regione non ha finito, io non sono pronto e faccio la 191. È una pazzia. Di questo sono preoccupato. La proposta è: se la sente il signor Sindaco, con i signori che collaborano al progetto, con il Vicesindaco, il Consiglio Comunale e tutto, ancora prima di varare una situazione del genere, ergo... perché il piano che dovete varare, il Consiglio Comunale farà l'ARO, con tutto quello che prevede, va mandato alla Regione per essere approvato. La domanda è: meglio prevenire meglio che curare; siccome l'Assessore Contrafatto non mi pare che sia a Londra, Roma ma sta qua, andare ad interloquire, noi siamo pronti a deliberare. Deliberiamo ci approvi il Piano o facciamo tutti questo grande casino per poi rimanere bloccati in una condizione che sta varando la norma ed al di là che la farai prima dell'estate o meno, crea un inghippo ed una confusione. Io ripeto, sono per uno strumento di altissima democrazia, devo dire che chi si è preoccupato ed oggi in Provincia di Trapani oltre l'Amministrazione di Marsala, ha tagliato il nastro con la gara depositata, il Comune di Petrosino fa parte di un altro ambito... (intervento fuori microfono). Lo so, bravo. Quindi là siamo in una fase avanzata che nel momento in cui si chiude la procedura e può essere assegnata, quella può tagliare il nastro, se non interviene anche lì la Regione siciliana per dire: non lo potevi fare o meno. Su questa questione io sarei molto, diciamo oculato nell'immaginare all'interlocuzione diretta con l'Assessorato. In ultimo, senza entrare nel merito di beghe o vicende politiche, se in questo sito, in questo territorio, al di là di tutti i buoni pensieri che vogliamo, oggi la Sicilia di fatto è commissariata sui rifiuti, tant'è che stanno per adottare una norma coadiuvata e condivisa con il Governo nazionale. Però se è vero che qui abbiamo un sito, che era destinato a discariche e ha le caratteristiche per potere vedere la luce o poterla vedere tramutare in impianto, io non la trascurerei, al di là di chi era, qual era l'ingegnere. Se l'essere costruttivo come diceva l'onorevole Grillo serve a portare cose che gli altri non sono stati capati, ci arriva il nostro Sindaco, che ben venga, se è utile al progetto, se è utile al sistema dell'impiantistica, se è utile in quella condizione per fare risparmiare i cittadini ed

offrire un maggior servizio. Io mi fermo con quelle criticità e dubbi che vengono spazzati via, solo perché ho avuto queste assicurazioni che nel bando di gara troverò le cose che abbiamo detto. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, Giorgio Magaddino. No, Ingegnere. Penso che siamo stati chiari. Sicuramente quello che ci preme e ci interessa, anche come Consiglio Comunale l'abbiamo già fatto emergere nel corso dell'approvazione e da quello di mantenere il personale ed anche quel personale che oggi c'è, quindi va tutelato sicuramente. Troppo semplice abbassare i costi tagliando sul personale, è la cosa più semplice di questo mondo, l'ha detto lei poco fa, l'hanno fatto a Messina, da 170 sono passati a 70. 100 padri di famiglia in mezzo alla strada. Io invece mi preoccupo di altro se teoricamente sono previsti servizi aggiuntivi. Se si può fare domani mattina una gara d'appalto, prevedendo questo, con questo servizio e pochi vince, anche sulla base progettuale, se dà servizi aggiuntivi in più rispetto a quello che è previsto dal capitolato speciale d'appalto, significa ipoteticamente, ecco, permettere il mantenimento ancora di più unità rispetto a quelli che abbiamo. Perché è vero come dice lei che a pieno regime devono garantire, nella fase intermedia 140 unità, a pieno regime 133 unità. Questo che significa? Significa sicuramente che l'impresa che domani mattina vincerà la gara d'appalto, si parte da una base di 140 minimi, in fase intermedia, per arrivare a due o tre anni, io mi auguro che ci arriviamo a due o tre anni, a 133 unità a pieno regime. Questo significa che se ci sono pensionamenti in corso questi pensionamenti non verranno sostituiti ma il Comune pagherà per sette anni, sette unità come se fossero a pieno in quel capitolato speciale d'appalto. È prevista una riduzione, qualora io passo a pieno regime, ci sono pensionamenti ed io diminuisco e passo a 133 unità o un risparmio per 7 unità come Comune? Questo non l'ho visto da nessuna parte. Quindi se è stata una mia distrazione la invito a chiarirmelo, perché teoricamente questa unità, Sindaco, li possiamo tranquillamente utilizzare in altri tipi di servizi, che può essere la scerbatura delle cunette per la nostre periferie, la pulitura delle spiagge che oggi è un costo che viene calcolato nel Piano economico finanziario, ma viene dato in gestione attraverso un ulteriore gara. Prego, prego.

INGEGNERE TORNAVACCA

Se voi andate a pagina 220 del Piano d'intervento, vedete che non c'è un unico costo a base di gara, ma è stato calcolato un costo a base di gara di 11.514.000 euro per il primo anno, invece dal secondo anno si riduce a 10.880.000, con il passaggio alla...

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere mi scusi, io ho difficoltà ogni volta a seguirla. Perché le pagine non corrispondono. Quindi onestamente dico, pensavo che fosse il mio sbagliato come Piano. Però ho anche il conforto degli altri colleghi che le pagine non combaciano. Pagina 234. 233 - 234.

INGEGNERE TORNAVACCA

Se lei vede quella pagina, vede che i costi non sono sempre gli stessi per tutti i 7 anni, quando io riduco le frequenze, in particolare dal secondo anno che cosa succede? Noi il primo anno abbiamo previsto due passaggi a settimana tutto l'anno per il rifiuto residuo. Dal secondo anno andiamo a ridurre un unico passaggio, d'inverno e due passaggi ...

PRESIDENTE STURIANO

Signori un attimo di attenzione. È importante capire.

INGEGNERE TORNAVACCA

Il fatto che chiaramente noi sappiamo, abbiamo fatto dei calcoli su quelle che sono le persone che possono andare in pensione, abbiamo previsto che non potevamo scendere sotto quel livello il primo anno, poi man mano come già in sei mesi sono andate in pensione tre persone, nel 2017- perché la gara si fa quest'anno per averla...- il primo anno sarà il 2017, il secondo anno sarà 2018. Nel 2018 abbiamo fatto tutti i conti e possiamo arrivare a quel livello di persone, senza con questo andare a ledere il diritto a tutti i lavoratori di essere mantenuti. Però è assurdo mantenere quel passaggio a settimana per sette anni, quando tutte le realtà che stanno passando dopo un anno si accorgono che mantenere quel passaggio a settimana del residuo, quando la gente si è abituata a fare la raccolta differenziata è un surplus di costi inutile. Il primo anno ha un senso perché io devo abituare la gente progressivamente ad abituarsi a fare bene la raccolta differenziata, ma dal secondo anno in poi diventerebbe un costo non produttivo. Per cui questa gradualità, questo fatto di prevedere più step non è stato per complicarci era vita, ma è per fare un piano che sia effettivamente - come dire? - concretizzabile e rispondente a quel mandato che l'Amministrazione ci ha dato, nel dire: cerchiamo di ridurre i costi, ma ricordati sempre che c'è il vincolo che non possiamo scendere sotto il personale che dobbiamo comunque garantire, che è quello che è assunto oggi nella pianta organica. Questo è il concetto, non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE STURIANO

Chiarissimo. Se ci sono alcuni aspetti, siamo ancora qui proprio per chiarirli. Giorgio ha completato, c'era iscritto a parlare l'ingegnere Motta ed a seguire Davide Piccione, Mario Ragusa, Simona Pecorella, Daniele Patti,

Piero Genco, Paolo Forgia. C'è un elenco, non è perché... siete tutti iscritti, però... Prego ingegnere Motta.

INGEGNERE MOTTA

Salve, buonasera a tutti. Ingegnere buonasera. Ho visto con molto piacere che il Piano è stato rimodulato su molti suggerimenti dati dai cittadini, ho visto che avete speso tanto tempo per questo Piano. Vedendo il vostro Piano ed il vostro impegno, desumo quasi che voi avete fatto un Piano gratis. Avete lavorato bene, spendendo poco. Perché il rimborso che vi hanno dato è veramente irrisorio, questo è un complimento.

INGEGNERE TORNAVACCA

Nella ESPER sono io l'eccezione, tutti gli altri sono quasi tutti siciliani, il nostro Direttore tecnico è di Siracusa. Le persone che lavorano sono quasi tutte siciliane, quindi per noi investire in Sicilia, per me che ci vengo tutti gli anni in vacanza, ormai per me è la mia terra di scelta, non di origine, ma di scelta, è un qualche cosa che ci fa piacere enorme. Scusi se l'ho interrotta.

INGEGNERE MOTTA

Intanto sono dispiaciuto del fatto che oggi si doveva parlare di un piano e si è parlato di due o più. Senza consentire magari alle persone che erano in aula di potere apportare il loro contributo su questo piano. Perché questo è il piano che l'Amministrazione ha previsto, ha incaricato degli esperti per redigere questo piano. Le osservazioni vanno fatte su questo piano. I suggerimenti vanno fatti su questo piano. Io una delle cose che le volevo chiedere è: intanto si è parlato di centri di raccolta comunali e di punti ecomobili. Chi si occuperà di fare autorizzare questi centri di raccolta comunali e questi ecomobili, visto che il Comune di Marsala ha 4 CCR di cui 2 autorizzati e 2 no. Perché gli uffici tecnici comunali sono oberati di lavoro, come ha letto poco fa l'onorevole Grillo nella delibera d'incarico, quindi diciamo quando è prevista l'attivazione di questi CCR? Chi si occuperà? Purtroppo io batto sempre sulla stessa... chi si occuperà della tariffazione puntuale? Ho visto che voi avete previsto questi trasponder sui singoli secchielli o nei CCR sui contenitori attraverso banda magnetica. Non ho colto dal piano, quale sarà il sistema software che elaborerà la tariffazione puntuale e quindi determinerà il cittadino virtuoso da quello meno virtuoso, chi occuperà di vigilare sul cittadino virtuoso o meno virtuoso, chi occuperà di stabilire qual è la tariffa. Poi se torniamo alla slide che lei poco fa avevo aperto, sempre questioni di collaborazioni, lei dice che in fase intermedia, abbiamo un costo di raccolta del rifiuto urbano residuo secco di 2.500.000. L'anno successivo a regime questo costo scende di quasi 500.000 euro perché invece di andare a fare due passaggi se ne fa uno, solo d'inverno. Però quello che non comprendo sulle tabelle è, capire se il

cittadino marsalese in questo tempo produce meno residuo secco, visto che il costo di smaltimento scende. Cioè il costo di smaltimento scende da 900.000 euro a 700.000 euro, diminuendo i passaggi, avendo però gli stessi cittadini. Quindi diciamo, poi magari illustra perché è una cosa abbastanza importante. Visto che invece tutte le altre frazioni differenziate, mantengono... questo è il problema. Mantengono gli stessi ricavi. Perché se io vado carta e cartone, 282 - 284 sono 2000 non sono così tanti. 53 - 54, 670 - 660, cioè la differenza è molto importante sul rifiuto urbano residuo secco, che ad un certo punto diminuisce nella propria produzione. Poi l'altra cosa che volevo chiedere, nel Piano magari non si può leggere facilmente è chi è che si occuperà del controllo dell'attività commerciale, perché ad oggi, molte delle attività commerciali, danno la propria carta e cartone, tipo i supermercati a dei privati, attraverso il posizionamento di piccoli container nell'area del supermercato, vengono e si vengono a ritirare carta e cartone che per questo Comune è una risorsa, perché è una delle voci su cui prendiamo poi un contributo da parte del consorzio. La stessa cosa vale per la plastica. L'altra cosa è la determinazione della tariffa per le attività commerciali in centro ed in periferia. Perché ovviamente, come lei ha detto, un'attività in centro, con piccoli spazi ha utili maggiori rispetto ad un'attività in periferia. Ora vorrei capire la determinazione... perché fino ad oggi noi abbiamo subito una società che si è occupata di stabilire quanto dobbiamo pagare, ha deciso attraverso delle visure catastali, molto spesso anche sbagliate e ha riscosso al posto del Comune. Io spero che in questo Piano la riscossione non faccia una società esterna, ma la faccia il Comune e mi chiedo come la farà, magari potremmo utilizzare quelle persone che avanzano da qualche parte e poi chi controllerà puntualmente questa tariffazione? Altra cosa che le volevo dire, questa è una delle cose... io non ho un codice etico, mi occupo di fare consulenza agli impianti, conosco gli impianti sul territorio, noi abbiamo una carenza di impianto enorme, abbiamo però dall'altro canto un problema amministrativo enorme. Questo mi riferisco all'Amministrazione comunale, perché io ad oggi ho fermi dei progetti al Comune, perché mentre la Provincia e la Regione hanno già fatto i sopralluoghi, dando il loro parere favorevole, non si riesce a trovare il tecnico che esprime il parere sull'iniziativa. Mi dispiace che l'ingegnere Patti non c'è perché ne abbiamo parlato fino a stamattina, ho grosse difficoltà ad avere un semplice parere per un impianto che tratti la plastica. Impianti molto semplici che fanno sulla riduzione volumetrica che però potrebbero essere per il nostro territorio una risorsa. Altra cosa che ho visto nel piano, che in alcune tabelle si parla dei costi. Ora i costi, purtroppo, a differenza di raccolta, trasporto e spazzamento che sono imputabili a questo Piano, i costi di smaltimento li

subiamo. Ma li subiamo anche dal punto adesso vista della SRR. Perché non è vero che costituendoci in ARO possiamo fare tutto quello che vogliamo. Costituendoci in ARO possiamo fare un nostro Piano, possiamo fare una nostra gara d'appalto, ma dove andare ce lo dirà l'SRR, a meno che non ci sia una concertazione su questo. Perché io non capisco perché alcuni Comuni, del trapanese, vengono a scaricare a Marsala l'organico, pagando un prezzo inferiore della nostra città, garantendo alcuni requisiti, mentre noi non ci riusciamo. Questo prescinde dal piano. È una concertazione che purtroppo è venuta a mancare. Io mi sono fatto anche più volte sponda per chi volesse parlare con gli impianti, tanto a me non interessa né il soldo del Comune, né quello della raccolta del Comune, se l'impianto lavora, mi chiama di più e mi paga di più, quindi non peso su nessuno. Quello che va veramente visto è all'interno degli uffici comunali, fare una ricerca di tutti gli impianti, di tutti i soggetti che hanno chiesto di fare delle iniziative e valutarle. Non approvarle, valutarle. Perché ad oggi non sono state ancora valutate. L'altra cosa che volevo chiedere e ho concluso è: chi vigilerà sulla campagna di comunicazione, cioè questi soldi che noi abbiamo o che voi ESPER per essere più precisi avete inserito all'interno del Piano, sono previsti, vengano spesi per la campagna di comunicazione. Se io vado a vedere il bando di gara dell'appalto AIMERI, c'erano anche. Ma nessuno ha vigilato perché vengano spesi bene. Sono stati fatti solo dei calendari e basta. Ora, oltre il piano d'intervento ESPER, cosa farà dopo? Perché a quel punto a me viene mancato sotto il terreno. Perché per me, l'ingegnere Tornavacca, che redige il piano d'intervento, sicuramente si occuperà di fare il capitolato speciale d'appalto o darà il suo contributo e poi chi vigilerà, perché chi meglio di chi ha scritto le cose può vigilare che vengano fatte? A questo punto io dico però: attenzione, e non scendo nei particolari di quello che ha detto l'onorevole Grillo, che sia stato individuato ESPER al posto di un altro, io non altro l'altro, non mi interessa, però è giusto anche che da un punto di vista di trasparenza non si tiri fuori dal cilindro un incarico per ESPER per la direzione del cantiere di Marsala che poi pesi sulle tasche dei cittadini. Mi sbaglio magari. Adesso lei mi contraddirà, mi dirà tutt'altro, perché lei fa il Piano, lei fa il bando, lei non ha rapporto con le imprese, lei con 24.000 euro ha fatto un Piano, ha fatto un bando e farà la direzione del cantiere sempre con le 24.000 euro che lei viene una volta l'anno in Sicilia, oppure farà una proposta per la direzione del cantiere o formerà delle persone che possono dirigere il cantiere, perché tutto quello che riguarda il ... (parola non chiara)... dal patto, non è solamente la scritta o la partecipazione di aziende. È la vigilanza. Se io non vigilo come faccio a sapere che quello ha fatto quello che gli ho detto io. Ma per potere vigilare devo avere la conoscenza e se non ho la conoscenza, tutto

decado e finiamo come AIMERI, AIMERI ha fatto tantissime cose che doveva fare e si sono scoperte solo all'ultimo, mentre negli anni precedenti hanno fatto tutto quello che volevano. Sindaco, io non guardo il colore politico, lei mi conosce, non appartengo a nessuno schieramento politico. ... (Intervento fuori microfono). Questo potrà accadere anche dopo? Esiste un modo di controllo? ESPER rimarrà ancora qui? Ho concluso.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, Ingegnere.

INGEGNERE TORNAVACCA

Primo elemento, se noi analizziamo tutti i Comuni che prima di voi sono passati alla tariffazione puntuale. Vediamo che nel momento in cui si passa alla tariffazione puntuale, normalmente c'è un incremento della percentuale di raccolta differenziata che come minimo è il 10, in alcuni casi arrivate anche al 15 - 20%. Se prendete l'esempio, il Comune di Trento fino a quando c'era solo il porta a porta ci si era stabilizzati su un 65%, 67% di raccolta differenziata, quando si è passati alla tariffazione puntuale, vedete il balzo, si è arrivati a superare l'80%. È chiaro, noi non potevamo fare diversamente, che abbiamo stimato un quantitativo di rifiuto residuo che nella seconda fase, quella di effettiva introduzione alla tariffazione puntuale, che non poteva essere quello del primo anno che inevitabilmente è più alto. Tant'è che abbiamo previsto una percentuale di raccolta differenziata, diversa dal primo anno rispetto al momento regime, dal 60 al 70%. Allora, non è una stranezza è l'evidenza di tutti i progetti che abbiamo seguito da Trento a Policoro, Olbia, adesso tutta Italia. Questo ci dicono i dati oggettivi. Secondo elemento che lei chiedeva, ma la ESPER non è che ce la ritroveremo tra i piedi anche a fare la direzione esecuzione dei contratti e le rispondo. Per la direzione, esecuzione del contratto, il Comune non può esimersi dal fare una gara aperta a tutti i competitor, a tutti i soggetti che sono iscritti all'albo o che sono società di ingegneria, perché gli importi annuali per fare un controllo costante, tutte le settimane venire, perché le spiego. Noi che la facciamo la direzione ed esecuzione del contratto in quel caso non puoi fare un investimento per dire: "Va bene, nel contesto della Provincia di Trapani decido di investire su un paio di Comuni - non so - San Vito Lo Capo perché è famoso in tutta Italia e Marsala che lo è altrettanto, per introdurre buone pratiche. Sulla direzione esecuzione del contratto tu devi essere qua a Marsala tutti i giorni a controllare il servizio, perché se non sei qua tutti i giorni non puoi asseverare a fine mese che la fattura, quello che sta chiedendo l'impresa effettivamente... perché tenga conto che il lavoro del Direttore Esecuzione Contratto, si porta dietro delle responsabilità penali importantissime, se noi asseveriamo

che quella fattura va pagata, che quei servizi sono stati resi e poi un domani si scopre che quei servizi non sono stati resi, vai tu in galera. Quindi noi in quel caso, partecipiamo ad una gara, ma se il Comune ci dice: "ma quant'è che dobbiamo mettere a base di gara per un servizio". Noi prima di tutto gli diciamo: "Prima di tutto se ci possiamo permettere di darvi un consiglio fate una gara per non più di un anno, perché? Perché il fabbisogno di lavoro che c'è il primo anno, di avvio del servizio, non è comparabile con quello del secondo, del terzo, del quarto. Il primo anno devi stare addosso all'azienda tutti i santi giorni della settimana, perché devi controllare che cosa comprano, le attrezzature, gli investimenti, come partono, se la campagna di comunicazione la fa, il lavoro del primo anno di avvio dei servizi è un lavoro enorme, per cui fare al appalto per la direzione esecuzione del contratto, per sette anni, mettendo la stessa cifra per sette anni è un assurdo, non serve a niente. La cosa migliore è dire: faccio un contratto di un anno eventualmente rinnovabile, ma il primo anno devi mettere una base di gara molto alta che per un appalto come il vostro non è sottosoglia, per forza di cose sarà maggiore di 40.000 euro all'anno, che sono i costi con i quali uno, un Comune può per legge affidare direttamente un servizio di progettazione. Quindi inevitabilmente, perché non potrebbe essere diversamente, ci sarà una gara ed il Comune potrà decidere... poi se quello lavora bene potrà eventualmente ripartecipare ad un'altra gara, ma noi la cosa che noi consigliamo sempre è: attenzione, questo è un settore dove le pressioni su chi controlla per cercare in qualche modo di convincerlo a controllare un po' meno severamente, sono enormi. Per cui è sempre meglio dare contratti di tempo limitato. Se ti accordi che il Direttore di esecuzione del contratto sta facendo gli interessi dell'azienda, dei tuoi, almeno lo mandi a casa dopo pochi mesi, se gli fai un contratto da 7 anni e quello comincia dopo un po' di tempo a propendere più per gli interessi dell'azienda che per i tuoi, tu ce l'hai per 7 anni, punto e basta, non puoi... non so se rendo l'idea.

INGEGNERE MOTTA

... sul rifiuto secco non l'ho capita tanto. Perché le dico questo? Perché quello che ha detto lei va benissimo, quello che mi viene a mancare cos'è? Che se la differenziata aumenta, cresce, il rifiuto secco diminuisce, le altre frazioni dovrebbero crescere. Se io ogni giorno ho le mie abitudini e faccio sempre lo stesso rifiuto, inizialmente sono un cittadino poco virtuoso perché metto tutto in un sacchetto e quindi il sacchetto di rifiuto secco peserà 10 chili. Divento poi virtuoso e comincio a separare, ma se sommo tutti quanti i rifiuti, sono sempre 10 chili, non è che possono diventare 8. Come fa?

INGEGNERE TORNAVACCA

Quando la tariffazione puntuale, incentiva il fatto che le utenze se producono pochi rifiuti hanno un minor costo, è chiaro che si innesca un meccanismo virtuoso per cui la produzione complessiva dei rifiuti è destinata a scendere, perché ad esempio il numero di famiglie che comincerà a fare compostaggio domestico aumenterà sensibilmente. Perché le famiglie che cominceranno ad usare prodotti con il dispenser anziché vuoti a perdere, aumenteranno come sono aumentati in tutti i Comuni che hanno adottato la tariffazione puntuale. Cioè in tutta Italia, i Comuni che fanno la tariffazione puntuale sul serio, hanno visto un complessivo della produzione dei rifiuti che dal momento dell'introduzione della tariffazione in poi, è calato ogni anno del 2, del 3, del 4, del 5%. Oggi il Trentino Alto Adige che ed una Regione in cui tutti fanno la tariffazione puntuale, ha avuto un decremento della produzione globale che negli ultimi anni è stato in media il 3% all'anno. Ma non perché improvvisamente c'è stata una crisi economica in Trentino Alto Adige, perché queste buone pratiche di non consumare imballaggi usa e getta, di non... si sono sempre più diffuse e hanno determinato un calo globale della produzione dei rifiuti intercettati. Quindi non c'è più plastica, c'è più vuoto a rendere, questa è la differenza che lei non ha colto. ... (intervento fuori microfono). Il cittadino, ad esempio per risparmiare, quando va a fare la spesa e compra un detersivo, comincerà a trovare anche il dispenser per portarsi a casa, soltanto la ricarica e ci aggiunge a casa l'acqua, perché è molto più conveniente. Da un punto di vista economico, se lei ci ragiona un attimo, il detersivo, io mi sto portando a casa una roba che tutte le volte butto via l'imballaggio, che mi costa molto di più quando se il supermercato mi desse la possibilità di portarmi il mio flacone e ci metto dentro solo il concentrato, la borsa della spesa mi pesa di meno a portarmi a casa dell'acqua inutilmente. Questa roba la gente la capisce quando tu introduci il meccanismo. Perché i supermercati fanno a gara per introdurre questi sistemi di vuoti a rendere, di dispenser e di tutto quello che serve per non fare pesare le borse della spesa con imballaggi inutili. Per quanto riguarda i CCR noi abbiamo previsto che il gestore debba adeguare, dei completare i CCR assistenti e debba acquistare, l'abbiamo previsto tra i costi di investimenti, anche i due punti mobili di raccolta che d'inverno girano tra le varie frazioni, d'estate stazionano perennemente in punti prefissati e soprattutto delle aree più critiche. Il centro storico, la zona mare, il porto. ... (Intervento fuori microfono). Assolutamente sì. Il concetto qual è? Noi abbiamo imparato che soltanto se hai un unico... (Intervento fuori microfono). Aspetti. Il concetto qual è? Se tu vuoi un servizio che funziona bene, devi fare in modo che il gestore non possa ribaltare su terzi la responsabilità perché un pezzo del sistema non ha funzionato. Le faccio un esempio. Qualcuno ci ha detto: ma

perché non affidiamo la gestione dei centri comunali di raccolta, cooperative sociali che ci costano anche meno e le togliamo dall'appalto? Noi abbiamo detto: attenzione, se volete potete mettere dei criteri incentivati perché sia il gestore ad utilizzare anche cooperative sociali, ma non toglietegli la responsabilità dell'intero ciclo, perché sennò, ve lo dico per esperienza, create un meccanismo in cui è soltanto uno scarica barile. Quello comincerà a dire: "Ma io non ho raggiunto gli obiettivi, non per colpa mia ma di quella cooperativa". Quel servizio... quindi se voi mettete... anche la campagna di comunicazione, il Comune ci ha detto, ma perché non ce la teniamo a parte e la gestiamo noi direttamente? La risposta è stata: attenzione, perché se voi togliete questo pezzo di servizio all'appaltatore, è vero che forse potrebbe anche essere che la fate meglio la campagna di comunicazione, però attenzione lo mettete nelle condizioni di potere impugnare, come clausola vessatoria tutte le penalità che gli andate ad addebitare, perché lui avrà buon gioco a dire: "Non ho raggiunto le percentuali di raccolta differenziata, perché la campagna che hai fatto tu Comune, non ha funzionato a dovere". Per avere un appalto che funziona bene, ve lo dico perché ormai su questo punto abbiamo una chiarezza assoluta, dovete avere un gestore che non può sfuggire dalle sue responsabilità. ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE STURIANO

Diamo spazio agli altri, l'importante è che le domande sono state fatte. Andiamo avanti. Davide Piccione.

DANIELE PICCIONE - COORDINATORE "LIBERA MARSALA"

Buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente del Consiglio ed il Consiglio intero per questo momento di discussione e di confronto, perché ogni confronto arricchisce sempre la collettività. Io ho avuto modo di ascoltare più volte la presentazione del Piano Rifiuti e sono stato più volte sorpreso in modo positivo, soprattutto legato sia all'eticità del progetto - già di etica in questo periodo storico ce n'è bisogno più del pane, soprattutto in questa terra - seconda cosa mi è piaciuto tantissimo anche il fattore corresponsabilità, ovvero la capacità che ha questo Piano di poter corresponsabilizzare sia l'amministrazione, l'azienda che dovrebbe condurre il Piano di raccolta dei rifiuti, ma nello stesso tempo gli utenti, cioè chi produce rifiuto. Questo è credo, per mia memoria, forse il primo Piano che incentivava un po' tutti, cioè la premialità legata all'operatore che fa il suo lavoro e lo fa bene, la premialità legata al cittadino che deve ogni giorno cercare di migliorare il suo lavoro di cittadino virtuoso. È un cambio epocale. L'unica cosa che vorrei chiedere, perché non ne ho sentito parlare, e perché è un qualcosa intanto legato ad interessi criminali, perché sappiamo bene quello che ci dicono tutte le cronache d'Italia, soprattutto siciliane e

campane, che è quello del business dei rifiuti, delle eco-mafie, delle discariche abusive e quant'altro. Noi viviamo in una terra... Una città territorio, voi avete studiato bene il nostro territorio e conoscete anche bene come ci sia un vasto territorio che sia difficile da controllare. Il rifiuto ho capito benissimo che viene controllato giornalmente, perché viene in qualche modo monitorato lo scarico, tra virgolette, della rifiuto, però quello che è il passato, cioè scoprire discariche abusive o eventualmente cittadini che decidono di buttare o creare nuove discariche come vengono monitorate, controllate e bonificate quelle aree? Sappiamo bene che ci sono ditte che hanno fatto i soldi con lo smaltimento del rifiuto, ma hanno fatto anche soldi con le bonifiche dell'area di quel rifiuto stesso, che loro stessi hanno buttato. Questa era la mia domanda.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, brevemente.

INGEGNERE TORNAVACCA

Le faccio un esempio per dire come abbiamo affrontato... Noi non abbiamo ancora redatto i documenti di gara, il nostro incarico si ferma al Piano di intervento, però laddove invece - prendiamo il caso di Ragusa - il Piano e gli atti di gara sono stati approvati all'unanimità - primo caso a Ragusa in Consiglio comunale - quello che abbiamo fatto è in un territorio come il vostro dove c'è un'esigenza degli agricoltori di avere la possibilità di poter conferire correttamente i propri rifiuti abbiamo previsto in sede di gara la possibilità di avere delle convenzioni fatte insieme alle Confederazioni di rappresentanza, in questo caso Confagricoltura e Coldiretti, in cui si dà la possibilità a chi ha una piccola azienda agricola di poter conferire, che ne so, i teli da pocciamatura, i contenitori per fitofarmaci. Ha un costo simbolico molto contenuto che è già stabilito in sede di gara e che il gestore con questa cosiddetta micro raccolta va a dare come servizio in più. Non obbligatorio, ma un servizio come scelta opzionale, però noi dobbiamo, se vogliamo combattere questo fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, dare delle alternative. Se io, piccola azienda, non so dove portare o, comunque, se dovessi portare a corretto smaltimento dovrei affrontare dei costi troppo alti, che sono per me insopportabili, questa strategia di mettere in condizione anche i piccoli produttori di trovare una modalità di conferimento corretta ad un costo contenuto aiuta, perché mi tutela da questa situazione di abbandono dei rifiuti che molto spesso in provincia di Ragusa ed anche qua è una costante che noi dobbiamo progressivamente cancellare. Attenzione, però. Non dobbiamo neanche creare, come diceva lei, il business delle bonifiche. Le faccio un esempio. A Messina c'era un'azienda incaricata di riparare i cassonetti rotti. Di giorno riparava i cassonetti rotti e di notte li andava a rompere di nasco-

sto. Questi sono stati poi rinviati a giudizio. È un caso recente, noi stiamo parlando di anni luce fa. Stiamo parlando di sei mesi fa. I meccanismi che noi dobbiamo mettere in atto non devono essere meccanismi per i quali dalle bonifiche si crea un ulteriore business che più si alimenta più crea. Dobbiamo responsabilizzare il gestore, per cui possiamo, come abbiamo fatto a Ragusa, dare un punteggio più elevato al gestore che al primo anno si impegna a fare una bonifica radicale del territorio, ma dal secondo anno in poi bisogna che tutti quanti facciano la propria parte, in primis il Comune e le Guardie Ecologiche Volontarie, le Guardie Provinciali nel controllarlo il territorio. Non possiamo pensare di rassegnarci all'idea che tanti più siti di abbandono rifiuti ci sono tanto più spendiamo a bonificarli. Dobbiamo prevenire all'origine il problema con una vigilanza, come dicevo prima, come è stato fatto in provincia di Agrigento, in cui invece di investire sull'inseguire gli abbandoni è stato fatto un investimento iniziale per ripulire tutto il territorio. Questo una tantum, ma poi le risorse vengono investite nel controllo. Telecamere mobili che si attivano al passaggio delle persone, tutta una serie di cose che devono fare in modo che questo fenomeno dell'abbandono venga progressivamente cancellato. Noi non ci possiamo arrendere a questo fenomeno, perché il territorio non lo merita. Come è successo ad Agrigento voi potete affrontare il problema e non rassegnarvi adesso.

PRESIDENTE STURIANO

Perfetto. C'era Simona Pecorella che invitavo ad intervenire e Piero Genco.

PIERO GENCO - SEGRETARIO CGIL

Buonasera a tutti. Scusate, intervengo solo per pochi minuti, anzi pochissimi minuti. Innanzitutto ringrazio il Presidente di aver avuto questa idea insieme ai Consiglieri comunali proprio per discutere di questo argomento e credo che la città questa sera stessa ha dimostrato - adesso non c'è più, c'è poca gente - proprio chi ha interesse a sapere, a sapere dove va è quello che fa, ma soprattutto ha un interesse fondamentale che stasera si è discusso poco alla fine. Quanto gli costa. I lavoratori che c'erano lì erano quelli che erano tutelati, che alla fine con le varie clausole di salvaguardia questi sono tutelati, ma i cittadini che c'erano pure avevano un'esigenza fondamentale. Quanto il servizio costa. Io insieme a qualche altro abbiamo... Io ho perso i capelli giovanissimo, però ricordo una cosa. Che qua dentro quando c'è stato il primo voltafaccia epocale sui rifiuti da una tariffazione sul servizio si è passati ad una tariffa vera e propria, Marsala ha avuto una tariffa esponenziale che nel corso degli anni è salita sempre. I cittadini chiedono una sola cosa. Io questa sera a scanso di equivoci, perché già l'altro collega della Uil ha dibattuto un pezzo fondamentale, voglio dire una cosa sola. Il

cittadino ha fame. Il cittadino vuole risparmiare. Il cittadino vuole il servizio. Il cittadino farà tutto per risparmiare, ma l'amministrazione comunale deve fare tutto quello che occorre per permettere ai cittadini di spendere il meno possibile per un servizio che sia degno della città di Marsala. Un servizio che tutti ci dobbiamo sciacquare la bocca quando parliamo che siamo una città a vocazione turistica, che non deve essere solo un servizio per il salotto buono di Marsala, ma deve essere un servizio per tutta la città di Marsala, perché non c'è differenza per il cittadino comune... Io non parlo di quello che ha il bar, l'attività commerciale, io parlo per... Visto che sono il rappresentante della Cgil, quindi ho quest'onere di rappresentare i diritti diffusi dei cittadini. Il cittadino vuole sapere se paga di meno a Marsala come in Campania, che è alla stessa stregua, non cambia. Zia Peppina, per dare il solito eufemismo, vuole sapere se dalla sua pensione può ancora pagare l'immondizia, ma che sia un servizio giusto e che paghi di meno. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, può intervenire e rispondere tranquillamente.

INGEGNERE TORNAVACCA

A questo punto il compito di chi scrive un progetto è quello di stabilire un costo congruo a base d'asta. Che cosa vuol dire tutto ciò? Vuol dire che il costo effettivo non potrà superare quello che noi mettiamo a base d'asta, perché le offerte al rialzo vengono automaticamente escluse. Deve garantire che ci sia una competizione, per cui non sia un costo troppo basso per cui non partecipa nessuno e partecipa solo un'azienda. Ad esempio a Petrosino pur avendo ridotto i costi ci sono stati 10 partecipanti. Questo per dire che quando uno fa le gare fatte bene, senza mettere vincoli, brevetti o quant'altro i partecipanti in Sicilia ci sono. Le aziende siciliane che hanno voglia di accogliere la sfida di un servizio avanzato ci sono e sono tante. Attenzione, il costo effettivo sarà quello al netto del ribasso d'asta. In questa situazione quello che noi abbiamo previsto... È vero, sì, una riduzione dal secondo anno del 15,7 per cento, perché chiaramente il primo anno ci sono tutti i costi di investimento, la campagna di comunicazione, delle frequenze maggiorate, per cui il vero risparmio ce l'hai dal secondo anno in poi ... (Intervento fuori microfono)... No, il primo anno hai un risparmio del 10 per cento, dal secondo anno in poi arrivi al 15,7. Attenzione, ripeto, questo è al lordo del ribasso d'asta. Il ribasso d'asta normalmente in gare di questo genere varia da un minimo del tre-quattro per cento ad un massimo del sette-otto per cento. Se vai oltre vuol dire che c'è qualcosa che non va tanto bene, perché quando noi facciamo le gare... Vi assicuro che andare oltre ad un ribasso del 10 per cento vuol dire che

c'è qualcosa probabilmente che non verrà fatto. Il dato medio rilevato dall'ANAC in gare di igiene urbana e che noi riconfermiamo nelle gare che abbiamo fatto è un ribasso tra il sei ed il sette per cento. Cosa vuol dire tutto ciò? Che probabilmente - non lo possiamo dare per certo, perché la busta con dell'offerta economica che vincerà la potremo sapere solo a fine gara - se ci basiamo su quella che è la media dei ribassi d'asta di gara e precedenti possiamo più o meno immaginare che almeno un cinque per cento di ribasso ulteriore a questo risparmio di costi del 16 per cento circa ci sarà. Che cosa vuol dire? È immaginabile che come minimo ci sia un risparmio dal secondo anno del 16 per cento, ma come probabilmente accadrà si arriverà ad un 20-21-22 per cento di risparmio. La signora Peppina, come diceva lei, che si chiede "Scusate, il mandato che ha dato l'amministrazione nel cercare di trovare il miglior compromesso possibile per ridurre i costi è stato portato avanti fino in fondo?" io mi sento di dire "Francamente più di questo non potevamo fare" o meglio "Potevamo farlo a costo di ridurre il personale", come è stato fatto nel progetto di Messina. È chiaro che a quel punto se ci avessero detto "Guardate, potete tagliare tutto quello che volete chiaramente non parleremmo di un 20 per cento di... Ma parleremmo di un progetto di Messina del 50 per cento di riduzione dei costi. È sostenibile una città che si pensi di fare quello che fanno oggi 170 persone soltanto con il 73? Io penso di no francamente. Forse mi sbaglio, ma fino ad oggi gli esiti delle gare e di tutto quello che abbiamo fatto in tutta Italia ed adesso anche all'estero ci dicono che normalmente non facciamo grandi errori, anzi normalmente le nostre gare non vanno mai deserte. Come facciamo il calcolo dei costi è stato assunto come riferimento anche dall'Ispra.

PRESIDENTE STURIANO

Piero, sei... Hai completato ... (Intervento fuori microfono)... Per carità. Vedi, Piero, la situazione è chiara, ce l'abbiamo abbastanza chiara. Tecnicamente un risparmio ci sarà, un risparmio tecnicamente ci sarà. I dati parlano chiaro. Il problema è imprevisti in corso d'opera, perché i programmi ci sono, il problema è quando poi si verificano. Fino all'altro ieri conferivamo a Siculiana un costo di conferimento. Da due-tre giorni conferiamo a Lentini. Capite che i costi sono aumentati. Se domani mattina chiude Lentini e dobbiamo andare a Crotone, tanto per fare un esempio, i costi triplicano ... (Intervento fuori microfono)... No, rispetto a quello che dice lui. Lui si preoccupa di una cosa. Il cittadino a prescindere lo stato occupazionale che viene mantenuto - lì siamo tutti d'accordo - si attende un risparmio. Il risparmio sicuramente non è dettato solo dal progetto, perché il progetto come i programmi ci sta benissimo. Se le cose funzionano nella piena normalità il risparmio c'è. Il problema è quello che abbiamo detto e che abbiamo sollevato a monte. Rispetto al 20 per cento di ri-

sparmio né possiamo avere anche un 30, un 40, qualora ci fosse un abbattimento dei costi, perché gli impianti sono sul posto. Sbaglio o no? ... (Intervento fuori microfono)... Che sia chiaro. Questo ci permetterebbe di metterci nelle condizioni di avere le dovute garanzie, perché abbiamo la certezza che qualsiasi tipo di conferimento avviene direttamente sul posto. Poi sono le aziende, le ditte, chi gestisce gli impianti che sicuramente si faranno carico di stoccare direttamente alle aziende che fanno la lavorazione del prodotto. A noi oggi interessa avere la certezza e bisogna lavorare in maniera seria, perché è vero quando si dice di Calatafimi. Io Calatafimi l'ho denunciata in questa sede. Non è vero che la vecchia amministrazione non ha fatto tagli. Io ho fatto personalmente e sono stato promotore assieme alla collega Ingrassia e ad altri Consiglieri, la consigliera Coppola, che è qui presente. Nel 2010 abbiamo fatto 900.000 euro di tagli alla Aimeri. 900.000 euro di tagli nel 2010 e non c'era nessuno che aveva fatto le contestazioni, ma noi abbiamo capito che non si facevano le contestazioni. Poi abbiamo scoperto altro, che dall'analisi dei dati ci rendiamo conto che non si può passare da 42.000 tonnellate in determinate annate a 35.000, 31.000, 32.000 di rifiuto. Significa che c'è stato qualcuno che ha gonfiato il quantitativo di rifiuto che è stato conferito. A me dispiace che qualcuno ha gonfiato e nessuno se ne accorgeva. Alla fine a metterci il petto siamo sempre gli stessi e ci rimettiamo anche personalmente, perché veniamo attaccati, veniamo danneggiati, veniamo criticati. Siamo tutti bravi, poi c'è chi fa populismo. Le cose le abbiamo denunciate nelle sedi opportune. Ci dispiace magari che chi di competenza, nonostante... Ci fa piacere che ci siano state indagini in corso e ci sono tuttora procedimenti penali. Abbiamo denunciato in questa sede che c'erano i bilici che non funzionavano, i bilici del Comune. Io a casa mia a fare così. La Tara la faccio a casa mia e poi la faccio a casa del privato che devo andare a conferire. 7.000 tonnellate di rifiuto non sono giustificabili da un anno all'altro. Che sia chiaro. Questo è un dato inconfutabile. Ci sono stati momenti dove pagavamo quasi 16 milioni di euro. Ecco perché il quantitativo di rifiuto che viene prodotto ci mette nelle condizioni di poter variare. Più si differenzia sicuramente abbiamo un guadagno, ma abbiamo la necessità e la certezza di avere gli impianti sul posto. Su Calatafimi Segesta, per esempio, io vorrei capire che cosa è stato fatto, come si intende procedere, perché l'impianto è autorizzato. La Regione lo ha autorizzato, non è che attendiamo le autorizzazioni. Eppure quel progetto, qui l'impianto non è stato tenuto in considerazione, nessuno lo ha portato avanti all'interno delle SRR. Vorrei capire cosa è successo. Eppure da questi banchi il Presidente del Consiglio lo ha denunciato, lo ha denunciato più volte, ma nessuno di queste cose ne parla, però si taccia sempre il Presidente del Consiglio come se... Il Presidente denuncia, però il Presidente non si sa... Noi siamo chiari. Voglio chiarezza anche

rispetto all'impianto di Calatafimi, che cosa si vuole fare, se ce un'idea, chi lo deve gestire, chi non lo deve gestire, se lo possiamo gestire noi, se lo dobbiamo dare in appalto. Quello di Calatafimi non è che è autorizzato soltanto per l'umido, ha diverse autorizzazioni, che già ci sono, Sindaco. Eppure sono stati finanziati tutti gli altri progetti. Questo non è stato tenuto in considerazione, non si vuole portare avanti. Non si vuole portare avanti già da diverso tempo. È una scelta della SRR? Può essere che è una scelta della SRR, perché le SRR hanno deciso quali sono gli impianti che interessano. L'investimento su Borranina è stato deciso dalla SRR. L'acquisto della discarica di Borranina è stato deciso... L'ampliamento della discarica con l'acquisto di chissà quanti ettari, forse sono 60 ettari di terreno, se non sbaglio ... (Intervento fuori microfono)... 63 per l'esattezza. Qualcuno ha deciso di allargare la discarica di Borranina. Eppure il comune di Trapani, nonostante ne facevamo parte, ci ha chiuso e non ci vuole far conferire a Borranina. A che gioco si sta giocando? A che gioco si è giocato negli anni passati? I giochi che ci saranno in futuro quali saranno? Ad oggi non mi risulta che la stessa Regione ha le idee chiare ed il Presidente della Regione abbia le idee chiare, perché non si può tuttora sapere ed apprendere che c'è un disegno di legge da parte dell'Assessore che sta lavorando. Io ho pure la copia del disegno di legge, è una bozza. Il Presidente della Regione in data tot emette un'ordinanza che dice tutto l'opposto rispetto a quello che dice il decreto. Io onestamente ho tanti dubbi, ho tante incertezze, perché noi possiamo fare il massimo di quello che possiamo fare, ma sulla certezza dell'abbattimento del costo, caro Piero, io non me la sento di dire al cittadino domani mattina che ci sarà una riduzione, perché alla fine vede cosa si evince? Che noi quest'anno abbiamo aumentato il Piano economico-finanziario. Il Consiglio comunale ha aumentato il Piano economico-finanziario, come se la responsabilità è del Consiglio comunale se alcune cose non vanno. Noi il prossimo anno la certezza che ci sarà il conferimento nelle vicinanze, che ci si dirà la possibilità di conferire a 100 euro, per esempio, e non a 120 euro... Chi lo dice che io l'umido non lo conferisco a 120 euro? Ci sarà un aumento. Teoricamente io oggi a Siculiana conferisco a 140, perché 40 euro a tonnellata sono i costi di trasporto, anzi per l'esattezza sono 39 euro i costi di trasporto a Siculiana per tonnellata ... (Intervento fuori microfono)... No, no, parlo di Siculiana. A Siculiana sono 39 euro a tonnellata, perché voi dovete mettere il costo del personale, lo straordinario del personale, due autisti per andata e ritorno, c'è l'obbligo di legge che devono essere due autisti, il consumo del carburante. Parliamo di mezzi pesanti, non stiamo parlando di... Di mezzi che portano un tot di Tara di tonnellata, quindi consumano anche molto di più. Si parla che fanno tipo tre chilometri, due chilometri e mezzo a litro. I costi sono quelli che sono. Il problema è molto più

serio, caro amico della Cgil. Su questo bisogna lavorare, ma una svegliata se la devono dare a Palermo, perché se a Palermo non si chiariscono le idee... Io sono ancora fermo ai riclassificatori, ai termovalorizzatori. In siciliano si può fare nulla, perché ogni volta che c'è una novità c'è sempre o la mafia, che ha messo le mani, ma sta di fatto che nessuno parla e va a vedere chi c'è dietro le discariche, chi c'è dietro in questo momento. Si sta cercando di bloccare sempre tutto, perché le mani in pasta ce le hanno sempre le solite persone. Questo è il dato di fatto. In assenza non possiamo fare nulla. Torniamo al discorso. La discarica nostra, per esempio, è una discarica che in questo momento è operativa? La possiamo mettere in funzione? Io lo chiedo a lei, Ingegnere. Visto che lei è anche una persona competente, la discarica che noi avevamo a Buttacane è una discarica dove il comune di Marsala conferiva. Poi è arrivata a pieno regime. Ci sono società che bonificano anche quelle aree, ma nel momento in cui bonificano si può fare la trasformazione... Dico l'autorizzazione c'era tutta e continua ad esserci. Potremmo conferire? Prego!

INGEGNERE TORNAVACCA

Il discorso è questo. Tutta l'impiantistica in Sicilia che era di proprietà dei singoli Comuni è stata trasferita come titolarità e detenzione al cosiddetto ATO. Quindi oggi per poter rimettere e bonificare e, ad esempio, come diceva lei giustamente, cercare di ottenere la possibilità di ridurre i costi di smaltimento riattivando, se possibile, sempre con la massima sicurezza per i cittadini è una cosa che la Regione vi impedisce di fare come singolo Comune, perché vi ha esautorato da questo punto di vista. Queste competenze le ha attribuite ad un ente che si chiama ATO, della provincia di Trapani. Voi soltanto in quella sede potete esprimere la vostra opinione in merito e sperare che gli altri Comuni la assumono anch'essi, perché alla fine è un interesse unico quello di cercare di non far guadagnare chi sta speculando sui trasporti dei rifiuti in Sicilia. Non dimentichiamo che dietro tutto questo viavai di rifiuti c'è qualcuno che si arricchisce con il trasporto dei rifiuti. Chissà perché in Sicilia quando si parla di trasferimento da una Provincia all'altra ci sono sempre di mezzo i mezzi che si chiamano Adamoli, forniti da un unico fornitore in Sicilia, che ha il monopolio.

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere, parliamo di antimafia poi.

INGEGNERE TORNAVACCA

Bravissimo. Ha il monopolio in Sicilia. Noi, ad esempio, non abbiamo previsto in tutto il Piano intervento dei contenitori o degli automezzi che può fornire un unico soggetto, perché per nostra prassi deontologica una gara deve poter essere aperta. Se è aperta sul serio non ci può essere

un soggetto che se si mette d'accordo con quello o con quell'altro, visto che è solo lui che può dare quel mezzo e quel sacchetto o quel contenitore, determina l'esito di una gara, altrimenti vi assicuro che 10 partecipanti come a Petrosino sette, otto, dodici, come in tutte le gare, non li avremmo. Se tu metti nella gara degli elementi di cui qualcuno si accorge - molti spesso non se ne accorgono - hai sfalsato all'origine il buon esito. Vi ripeto, io sono.. Francamente ve lo dico e può essere che mi attiro anche delle valutazioni negative. Se la Regione pensa che si risolve il problema dei rifiuti esautorando i Comuni e togliendo ai Comuni ogni competenza in maniera si sbaglia di grosso, perché nelle Regioni in cui effettivamente stato fatto un salto di qualità e tutti quanti citano la Sardegna come un posto che ha dimostrato che si può partire dagli stessi livelli della Sicilia, ma arrivare a superare la Liguria ed alcune Regioni del Nord, non hanno esautorato i Sindaci. Hanno messo nelle condizioni i Sindaci di lavorare meglio ed ognuno di fare il suo.. Non tagliando fuori quello.. Se i rifiuti sono per le strade da chi va alla gente?

PRESIDENTE STURIANO

Dal Sindaco. Le ordinanze di proroga chi le deve mettere? Il Sindaco.

INGEGNERE TORNAVACCA

Quando un domani il Sindaco potrà soltanto dire "Scusate, ma io sono tagliato fuori perché la Regione ha deciso che io non c'entro niente" cosa pensate che diranno i cittadini? Ecco perché dico che pensare che questa nuova legge, questa nuova impostazione verrà approvata nel giro di breve in Regione io mi permetto di dire è molto difficile, perché questi ragionamenti di buon senso che stiamo facendo in questa sala sul fatto che non si può pensare di raggiungere lo scopo centralizzato per l'ennesima volta tutto in un unico ente regionale che gestirà da solo tutti i rifiuti in Sicilia probabilmente non la faremo solo noi, ma la farà anche qualche Consigliere in Regione ... (Interventi fuori microfono)... Sì, ho capito che Renzi ha detto questa cosa, però ci sono anche delle norme di legge europee.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, Simona!

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

Buonasera a tutti. Buonasera, Presidente, Consiglieri, Sindaco, Assessori. Per chi non mi conoscesse io sono Simona Pecorella, Presidente dell'associazione "Eticologica", che negli ultimi anni ha lavorato sul territorio e con il territorio. Abbiamo praticamente portato avanti sul territorio diverse campagne di sensibilizzazione per cercare di diffondere le buone pratiche verso uno stile di vita sostenibile. Per fare ciò di che cosa ci dobbiamo occupare?

Dell'ambiente. Questa sera abbiamo parlato tanto, ma poco di ambiente. Abbiamo parlato tanto di soldi, tanto di problematiche, tante domande all'ingegnere, tante domande, tanti scontri, però quello che è venuto a mancare a mio parere è stata proprio l'attenzione che noi dobbiamo avere verso l'ambiente, perché poi l'ambiente ci restituisce tutto quello che noi ... (Intervento fuori microfono)... Esatto. Vi stavo dicendo che la nostra attività è proprio questa, quella di cercare di sensibilizzare il cittadino verso una maggiore attenzione all'ambiente. Per questo è nato lo Sportello Verde, che già era attivo nel 2013 e che poi questa amministrazione ha voluto. Attualmente stiamo portando avanti il servizio presso Palazzo Fici. Questo per dirmi che cosa? Che in questi ultimi anni come Presidente dell'associazione con le altre socie ci siamo occupate di rifiuti. Abbiamo partecipato a diversi corsi di formazione. Abbiamo partecipato a tavole rotonde, incontri informativi, fiere di settore, come "Eco Mondo" a Rimini, che è stata veramente una sorpresa bellissima per me. Insomma tutta una serie di attività sul mondo dei rifiuti e sul loro smaltimento. È proprio in questi anni che abbiamo ascoltato più volte sia il Presidente che gli Ingegneri della ESPER. Non vi nascondo la nostra felicità quando abbiamo sentito che la ESPER, che per noi è l'azienda top in Italia per quanto riguarda la progettazione, veniva a Marsala per redigere il Piano di intervento. Noi siamo state veramente felicissime. Abbiamo chiesto di poter leggere il Piano che avevano redatto. La cosa che ci ha colpito, perché in questo Piano si parla di cambiamento. Tra le righe si deve leggere questo, che c'è un cambiamento. Un cambiamento nelle abitudini, nei consumi. È lì che è il vero nocciolo del Piano e noi non possiamo farcelo sfuggire. Dobbiamo agire adesso. Adesso è il momento per approvarlo e per andare avanti, perché i tempi sono quelli che sono. Poi mi è piaciuto molto la modalità che ha portato avanti l'amministrazione nella condivisione con la cittadinanza di questo Piano. Ci sono stati diversi incontri aperti, più o meno partecipati, attenzione, però l'amministrazione che cosa voluto fare? Ha voluto parlare di democrazia partecipata, che è una cosa che fino adesso non era mai avvenuta. Questo aprirsi alla cittadinanza è veramente un segno importante e di trasparenza. In questo Piano si racchiudono diversi principi che saranno in grado di ottenere che cosa? Una città migliore, dei cittadini più sensibilizzati, coinvolti, un benessere ambientale. Ovviamente parliamo anche di risparmio economico, perché già prevediamo un abbattimento dei costi nei primi due anni, una percentuale di raccolta differenziata del 70 percentuale ed una qualità dei rifiuti, che questa è una cosa importante che spesso si tralascia, ma qua si parla... Ogni rifiuto ha determinati gradi di impurità. Con questo tipo di raccolta si parla proprio di qualità del rifiuto. Avremo la possibilità di sperimentare un metodo che vuole responsabilizzare il cittadino, avere un controllo sul gestore, che fino adesso non abbiamo avuto, ma soprattutto la cosa

che mi tocca è che si parla di prevenzione e riduzione del rifiuto alla fonte, cosa che in nessun altro Piano ed in nessun altro intervento io ho sentito. È un Piano studiato per la nostra città, quindi studiato proprio su di noi, su noi cittadini, un Piano che tiene conto dei flussi turistici e sappiamo benissimo quanto incidono i flussi turistici. Io ho un bed end breakfast e cerco di educare anche il turista che viene nel mio bed and breakfast a fare la raccolta differenziata. Un Piano che considera la corretta gestione dei rifiuti agricoli, visto che a Marsala la vocazione è questa, perché fino adesso non si è parlato di rifiuti agricoli. Un Piano in cui le pratiche virtuose, come il compostaggio domestico, vengono incentivate. Il compostaggio da noi, soprattutto in estate, è veramente problematico, perché è un rifiuto putrescibile, quindi va subito a male. Qua ti dicono di fare addirittura la fossa in giardino. Una cosa fantastica. Lei mi guarda per dire... Perché c'è un'attenzione...

PRESIDENTE STURIANO

Anche attualmente il Regolamento approvato dal Consiglio comunale prevede le compostiere con una riduzione del 30 per cento, non è che... Già ce l'abbiamo.

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

È bellissimo. Noi con lo Sportello Verde l'abbiamo già fatta questa...

PRESIDENTE STURIANO

Stiamo tornando alle vecchie origini. Ha perfettamente ragione. Bisogna tornare alle origini.

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

Bisogna tornare alle origini ed è fantastica questa cosa. L'aspetto innovativo, oltre a tutte queste pratiche che magari in altri posti non sono considerate, è proprio quello della tariffazione puntuale, perché il cambiamento è questo. Uno dei principi della legislazione europea è chi più differenzia meno paga. Questo è proprio quello che racchiude questo Piano. Questa metodologia è bellissima ed è importantissima perché? Perché responsabilizza e dà una maggiore consapevolezza ai cittadini verso comportamenti virtuosi, una progressiva riduzione del rifiuto indifferenziato, quindi ovviamente un incremento della raccolta differenziata di qualità, la trasparenza della bolletta. Poco fa lei diceva... L'adozione di questo Piano ci consente, come è successo anche in Sardegna ed in altre città della Sicilia, di essere trasparenti e contro la trasparenza la mafia, gli interessi locali non hanno dove andare. Qua viene tutto bloccato, perché se una cosa è trasparente non ci puoi giocare dietro. La cosa importantissima, sempre a mio avviso e secondo noi, è il fatto che i cittadini e l'amministrazione comunale devono cercare di dipendere sempre di meno dalle

discariche. Dobbiamo far sì che i nostri rifiuti non vadano in discarica. Tra l'altro la quantità di rifiuti che poi entra nel ciclo virtuoso della raccolta differenziata non fa altro che creare posti di lavoro. Si parla di economia circolare, economia virtuosa, cosa che non è stata detta questa sera. Qua nessuno ha parlato di quello che è l'indotto che viene creato dopo con il riciclo di queste materie. Io come Presidente dell'associazione "Eticologica" ed in rappresentanza delle mie socie voglio fare i complimenti a questa amministrazione, alla ESPER, perché veramente ci date l'opportunità di cambiare veramente. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, Simona Pecorella. Il problema vedi qual è, cara Simona? La trasparenza c'è e c'è tutta, non penso che ci siano cose che non sono trasparenti. Anche il vecchio capitolato speciale d'appalto era trasparente e prevedeva anche tutta una serie di. Il problema è successivamente chi controlla, chi controlla, chi controlla? Perché se non c'è un controllo e non c'è nessuno che fa rispettare è normale che questo principio, quello che è stato messo nero su bianco - che io condivido - nessuno sicuramente lo rispetterà. Glielo abbiamo detto più volte, quindi questo sarà anche oggetto di qualche emendamento aggiuntivo sicuramente al Piano. Lo avevo anche scritto. Chi più differenzia meno paga. Il principio è bello.

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

Qua viene applicato.

PRESIDENTE STURIANO

Chi più differenzia meno paga sulla base di quale principio? Sulla base del conferimento volumetrico, quindi sulla base del rifiuto, del quantitativo di rifiuto? Sulla base di quanti sacchetti annui conferiamo? O sulla base di quello che è il quantitativo di differenziata che io ti porto ho la premialità? Si incentiva il cittadino invece di mettere nel sacchetto a portarla direttamente a farmela pesare, a farmela controllare. Solo in questo senso si può avere l'agevolazione. Se non c'è questa agevolazione e conoscendo la mentalità dei miei cittadini... Vedi, tutto possiamo dire, ma poi ci si deve misurare con quella che è la nostra mentalità, la mentalità e la cultura del marsalese, che magari esce dal bar ed invece di buttare la carta del cestino la butta in mezzo alla strada. Se invece di andare a conferire il divano che ormai è rotto e lo deve andare a buttare invece di portarlo in discarica lo butta in mezzo alla strada. Stessa cosa vale per la lavatrice, stessa cosa vale per il rifiuto. La mattina se ne vanno a lavorare nei campi e cosa fanno? Prendono il rifiuto e lo buttano per la strada. Chi lo controlla alle 03:00 di mattina, alle 04:00 di mattina? Questo io mi chiedo. Su queste cose io mi voglio confrontare.

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

Questo perché succede?

PRESIDENTE STURIANO

Succede che si rischia di vanificare quello che dicevamo se non c'è un'educazione alla base, una campagna di informatizzazione. Ci sono tutta una serie di processi che devono essere collegati tra di loro. Basta che manca un passaggio che può essere la campagna di sensibilizzazione, la campagna di educazione, l'incentivazione, il controllo. Se non c'è un controllo adeguato, ragazzi, vedete che quello che succederà non è normale. Nell'isola ecologica di Amabilina - vi faccio un esempio - hanno conferito di tutto di notte. Di notte conferiscono e buttano all'interno dell'isola ecologica. Significa lastre intere di Eternit. Chi controlla? Se non c'è il controllo, se non c'è un servizio di sorveglianza, di videosorveglianza... Questi sono tutti i costi aggiuntivi a carico dell'amministrazione, perché la bonifica dell'amianto all'interno della mia isola ecologica è un costo in più che l'amministrazione sta pagando. Sindaco, nessuno ce la fa gratis. Ecco perché bisogna sensibilizzare veramente il cittadino. Io condivido quando l'ingegnere dice... Una mela buttata a terra - faccio un esempio - in tre mesi, quattro mesi, cinque mesi teoricamente la mela non c'è più, ma un mozzicone di sigaretta buttato nella spiaggia o buttato per la strada a me fa un danno, perché prima che se ne va... Una bottiglia buttata in acqua oppure sotterrare determinati rifiuti i danni che creano. Quello che sta succedendo con l'amianto... Anche lì, Sindaco, bisogna fare un'attenta campagna di pubblicizzazione, perché il cittadino per la paura che deve andare a bonificare e deve andare a pagare, non capendo che quel Piano era solo per le aziende e non per i privati cittadini... L'obbligo del censimento in tutto e per tutto, la normativa prevedeva che era soprattutto per le aziende e non per il privato cittadino. Che cosa sta accadendo? Che qualsiasi privato spesso mi chiama che mi dice "Io cosa devo fare?", "Devi andare a conferire, altrimenti lasci tutto per com'è". C'è gente che ha sotterrato l'amianto per paura di andare a bonificare e pagare. Ecco qual è la mia preoccupazione. Se la tariffazione puntuale o la tariffazione codificata... Io so che durante l'anno devo produrre 20 sacchetti, se supero i 20 sacchetti pago in più. È normale che il cittadino si limiterà a 20 sacchetti, a 19. Se ne fa di più dove la va a buttare?

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

Abbiamo detto che non ne potrà fare di più.

PRESIDENTE STURIANO

Io ti faccio un altro esempio. Nella zona dei lidi a mio avviso, visto che sono tutte seconde e terze case, sono

tutte case di famiglie facoltose, ma c'è l'inciviltà e regna l'inciviltà, perché quello che io vedo nel parcheggio di Signorino è una vergogna. Eppure ci abitano persone civili, non incivili come Amabilini come qualcuno le vuole classificare. Ci abitano persone civili, ma quello che combinano non è normale. Ogni tanto gli si dà pure fuoco, cara Simona. Ecco perché dico bisogna lavorare attentamente e seriamente.

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

Lo so benissimo. Io vivo anche qui.

PRESIDENTE STURIANO

Capisci? Ecco la campagna di sensibilizzazione... Tu fai bene, lo dobbiamo fare anche noi dobbiamo lavorare sulle scuole, dobbiamo lavorare... Diversamente, ragazzi, rischiamo di vanificare.

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

Noi rispondiamo al telefono ogni giorno.

PRESIDENTE STURIANO

È una scommessa su cui dobbiamo tutti investire, Sindaco, a partire dalle scuole. Io visto bambini che rimproverano i grandi ed è la mortificazione più grande.

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

Presidente, è una scommessa che dobbiamo però affrontare uniti, insieme.

PRESIDENTE STURIANO

Le faccio un esempio. Le faccio un esempio che è accaduto ieri. Un cittadino con due buste... Ha assistito pure qualche Assessore, io ho visto tutta la scena. Un Assessore responsabile della Aimeri, l'assessore Ruggiero responsabile della Aimeri. Un signore ha preso due sacchetti della spazzatura e li ha buttati nel cestino davanti la Posta. È vero o no, Assessore? In pieno centro storico. Una cosa vergognosa. Accade anche questo. L'assessore impietrata non sapeva... Faceva "Che dobbiamo fare? Glielo dobbiamo dire? Lo dobbiamo rimproverare?". Sbaglio, Assessore? ... (Intervento fuori microfono)... Infatti noi siamo per smontare la poesia.

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

Io voglio raccontare un'altra poesia. Questa è successa ... (Interventi fuori microfono)... No, no, io ringraziato i Consiglieri ... (Intervento fuori microfono)... Guardi, io assolutamente non volevo... Per carità di Dio, io, tra l'altro, ha seguito anche un suo intervento ... (Intervento fuori microfono)... Mi dispiace, perché non volevo assolutamente, anzi grazie ... (Intervento fuori microfono)... L'amministrazione

per me era in senso lato, perché secondo me l'amministrazione è tutta ... (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE STURIANO

Consigliere Sinacori, ha la possibilità di intervenire al microfono. Daniele Fazio preparati.

SIMONA PECORELLA - PRESIDENTE "ETICOLOGICA"

Io volevo raccontare solo un aneddoto. Un aneddoto e va da via. Alla sede dello Sportello Verde un giorno è venuto un signore arrabbiatissimo con il sacchetto con il bollino rosso dicendomi "Io differenzio da anni e differenzio bene. Perché mi hanno messo questo bollino rosso?". Io gli ho detto "Apriamo il sacchetto". Abbiamo aperto il sacchetto e nel sacchetto c'era di tutto, tranne quello che ci doveva essere, perché nel sacchetto del rifiuto indifferenziato aveva messo cartone, metallo, tetrapak. Ecco che questo cittadino, che è stato informato bene nel momento in cui è venuto a chiedere e a fare domande, ha avuto delle risposte e da quel giorno differenzierà bene. Quindi con delle corrette campagne di sensibilizzazione e di informazione secondo me possiamo ottenere risultati grandiosi. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie ... (Intervento fuori microfono)... Alberto te la faccio fare direttamente a te. C'è solo Daniele Fazio. La potevo fare tranquillamente io. C'è Daniele Fazio e poi ti do la possibilità di intervenire. Prego, Daniele!

DANIELE FAZIO - CANDIDATO M5S

Presidente, Consiglio, ministro azione buonasera. Io ero venuto qua per fare delle domande all'ingegnere, perché avevo dei dubbi, ma prima devo fare un appello. L'appello lo faccio a tutti i Consiglieri, a lei, Presidente, e soprattutto a lei, Sindaco. Voi avete dei rappresentanti all'ARS. Vi chiedo proprio con il cuore in mano parlatene con queste persone e spiegategli che noi a Marsala già avevamo problemi quando c'era l'ATO che gestiva 10 Comuni. Se mettiamo un unico ente a gestire 390 Comuni in Sicilia ci immergiamo in un liquido marrone che non è cioccolato. Dico spontaneamente. Vi chiedo gentilmente di attenzionare questa cosa. Detto questo, un piccolo appunto lo vado a fare al Consiglio. Un anno fa io vi ho visti, tra virgolette, costretti ad approvare l'ARO, perché se ... (Parola non chiara)... Una SRR non si sapeva di che morte si moriva. C'era questa cosa dell'ARO, l'ARO è importante perché finalmente ritorniamo a gestire la raccolta dei rifiuti. Oggi l'ARO c'è, la raccolta dei rifiuti non so se la possiamo fare. Forse mi sbaglio io, ma nella mia testa la gestione in house era la gestione del Comune che andava ed organizzava la raccolta, non che preparava un Piano per poi fare l'appalto e far ritornare una Aimeri, come è stato definito dal Sindaco, la Aimeri di turno. Una cosa è gestirla in house ed una cosa è andarla

ad affidare. Dico ai Consiglieri quello che è stato detto non è stato rispettato al cento per cento. Per carità, meglio questo che quello che c'era prima. Andiamo alle domande specifiche, perché purtroppo io ho lo stesso problema che ha il Presidente. Io a Marsala vivo, ho una passione che quella di andare a raccogliere funghi. Quindi conosco bene la periferia e conosco in modo particolarmente bene il Sito di Interesse Comunitario. Noi a Marsala abbiamo una zona SIC, che in altri paesi produce ricchezza, crea parchi, aumenta la qualità della vita. Da noi ospita tonnellate di rifiuto. Siccome l'Ingegnere ha detto "Puliamo la città, così non la sporchiamo". Con quali soldi? Perché se andiamo a vedere tutte le cave che si sono completamente ricoperte di rifiuti... Andate dietro la Chiesa Sant'Oliva, c'è una cava che è completamente piena di Eternit. È stata denunciata. È venuto chi di dovere e l'unica cosa che hanno fatto emettere un nastro rosso e bianco che il primo vento ... (Parola non chiara)... Dove c'è la Chiesa del Mille, Madonna Sant'Oliva... Scusa ... (Parola non chiara)... Proprio dietro questa Chiesa c'è una cava che completamente piena di Eternit. Puliamo la città. Nel Piano non ci sono i fondi per pulire, perché non credo che ci possano essere. Non sono quantificabili secondo me le spese per questo. Ritorniamo al discorso. I rifiuti zero per me sono qualcosa di importante, l'idea, ma più che altro perché se ne sta in una società che è convinta di poter crescere all'infinito. Crescere all'infinito in un mondo finito era assurdo trent'anni fa, continuarlo a pensarlo oggi è da pazzi, da ricovero. Anche i luoghi dove andare a conferire erano una risorsa e l'abbiamo esaurita. Oggi parliamo di andare a conferire a Crotone. Dobbiamo essere attenti su questa cosa. Il rifiuto zero è importante. La tariffazione puntuale è qualcosa di bello, però, come dice il Presidente, a me chi me lo fa fare di conferire il ventisettesimo sacchetto? Signori, se sale in macchina con me gliela faccio vedere tutta. Ci sono sacchetti ovunque e non c'è bisogno di stare sul ciglio della strada. Vi ho detto vado a raccogliere funghi, mi addentro chilometri dentro. Da Birgi a Strasatti ci sono 35 chilometri e se lei si sposta ad un kilometro quadrato non ha più una casa. L'unica cosa che accomuna tutte le contrade di Marsala è la spazzatura. Dovunque trovi un sacchetto. Detto questo, che non è poco, come facciamo a creare le condizioni per cui quel Piano venga rispettato? Il Piano è bello, sì, ma come faccio io a ridurre la quantità di rifiuto se l'amministrazione o chi di competenza non mi crea le condizioni di andare a comprare il detergente sfuso piuttosto che andarmelo a comprare della bottiglia? Se io non ho l'opportunità di cambiare quel Piano salta, ma salta davvero, perché non le condizioni per poterlo rispettare un cittadino che sono virtuoso. Mi chiedo alla luce di questo i 26 svuotamenti sono sufficienti o sono sotto dimensionati e non ci arriva nessuno a farne 26? Io provo a farlo a casa e dico che marito, moglie e due adolescenti ogni settimana facendola bene, staccando la pla-

stica dalla carta nella posta dell'Enel, facendola in modo oculato, io un sacchettino alla settimana lo faccio ... (Intervento fuori microfono)... Così, ce ne vanno due nel contenitore che dice lei? ... (Intervento fuori microfono)... Il 26 non è sottostimato, perché è una domanda che mi sono... Va benissimo. Mi chiedevo se era un errore e poi non ci arrivava nessuno ed era inutile pure parlarne. A cosa è legata la possibilità che mi permette di non conferire più l'umido? Ad oggi c'è, come ha detto il Presidente... Io vado, prendo la compostiera, però devo avere un tot di metri quadri di giardino, 150 metri quadri di giardino li devo avere. Rimane quella normativa, giusto? Come indirizzo legale per accedere al... È legato a questo quel cinque-dieci per cento che io ho letto del Piano? ... (Intervento fuori microfono)... Sì, se risponde... Se vuole, le faccio l'altra.

INGEGNERE TORNAVACCA

Tenete conto che in tanti Comuni di Italia il compostaggio lo si fa pure sui balconi. Se lei va a Genova 150 metri di verde non ce li ha nemmeno Andrea Doria. Si fanno dei corsi per fare il compostaggio sui balconi. Che cosa vuol dire? Non arriviamo al punto di farlo sui balconi, sarà per qualche amatore qua, però i 150 non sono una condizione sine qua non. Si può fare compostaggio anche con quantitativi inferiori. Detto questo, io vi invito a riflettere insieme a messo una cosa. Provate a fare un passo indietro e provate a ritornare indietro di 10-15 anni fa quando è stata proposta per la prima volta qua, in provincia di Trapani, di fare la raccolta porta a porta. Io mi ricordo all'epoca, perché ero venuto invitato a qualche convegno qua a parlare, perché già all'epoca io scrivevo libri sul porta a porta e sono stato invitato anche qua a portare le nostre conoscenze. Qui tutti erano convinti che il porta a porta non si potesse mai fare. Le stesse cose che lei giustamente... Lei giustamente non me le dice nell'ottica di demolire, me lo dice nell'ottica "Stiamo attenti a". All'epoca si diceva esattamente la stessa cosa dicendo "Nel centro dell'Italia il porta a porta si può fare, qui nessuno rispetterà mai il porta a porta. Sarà impossibile farlo". I fatti che cosa hanno dimostrato? Hanno dimostrato che non ce l'ha scritto nessuno nel DNA che qui la gente non può rispettare le regole. Se il servizio viene fatto bene... Io mi ricordo che nei primi tempi in cui è stato avviato il servizio tutto sommato qualche attenzione in più c'era. Qui si era arrivati anche a 65-70 per cento i primi mesi, il primo anno. Il che vuol dire che il cittadino di Marsala, il cittadino di Trapani, il cittadino di San Vito se tu gli fa un servizio puntuale, fatto bene, non è vero che non risponda, così come non è vero che... Anche quando siamo partiti a Policoro che erano al tre per cento di raccolta differenziata c'erano gli stessi dubbi. Qui, in Sicilia, avete una grande fortuna che molto spesso a Nord non c'è. C'è una maggiore volontà di collaborare tra persone che abitano vicino casa. A Tori-

no, a Trento, a Milano la gente ne che si saluta uscendo dall'appartamento. Qui più o meno tutti si conoscono ed una mano ce la si dà uno con l'altro. Molto spesso la raccolta differenziata funziona meglio qui che non in altri contesti. Noi a Colli Aminei a Napoli abbiamo raggiunto da il 78 per cento di raccolta differenziata. In quel periodo - parliamo del 2009 - stava partendo anche Trento. Quel dato non ce lo avevo a Trento. La gente del Sud toglietevi dalla testa che avete qualcosa di meno di uno di Trento. Il discorso è assolutamente sbagliato, perché se le cose vengono organizzate bene la gente... È chiaro che lei mi dice "Tutti questi abbandoni di rifiuti che io vedo ogni giorno quando vado a cercare funghi come li sradichiamo?". Li sradichiamo e qui rispondo anche al Presidente del Consiglio comunale, quando diceva "Attenzione, noi qui, dato che il problema è complesso, pensiamo sul serio di poter risolvere tutto soltanto con il rifiuto residuo, per cui se ne produci troppo ti penalizzo?". No, assolutamente. Noi sulla base di tutti i progetti non che abbiamo fatto al Nord, ma che abbiamo fatto in Campania, che abbiamo fatto in Basilicata, in Sardegna, in Puglia, abbiamo imparato che non puoi copiare quello che funziona a Trento o a Ponte nelle Alpi e replicarlo qui a Marsala come si potesse funzionare dovunque. Devi calare, un po' come un sarto che devi fare un vestito su misura, il progetto su quelle che sono le esigenze locali. È chiaro che in un contesto come questo noi non abbiamo previsto di dare solo penalità, ma abbiamo previsto soprattutto di dare premialità, tant'è che se voi guardate il Piano i contenitori con il trasponder non sono solo i contenitori del rifiuto residuo. Tutti i contenitori hanno il trasponder e tutti i contenitori verranno monitorati per incentivare la raccolta differenziata e per fare in modo che nei CCR, ad esempio - pervenire alla domanda che faceva lei prima - l'ingombrante, che adesso vado e la lavatrice la butto in campagna, chi mi impedisce che io continuo a farlo anche domani? È chiaro che se io creo presso il Centro Comunale di Raccolta un sistema di punteggi per cui quanto più ingombranti mi porti, quanto più ti sconto la tassa della raccolta rifiuti che domani sarà tariffa puntuale... Ad un certo punto se uno lo fa il vicino di casa ti dice "Sai cosa c'è? Io invece di buttarla in campagna l'ho portata al CCR e mi hanno fatto lo sconto". Quello dopo un po' ci pensa due volte, comincia a dire "Chi me lo fa fare di andare a rischiare di prendere una multa per abbandonare i campagna quando io posso portarla lì, me la ritirano gratis ed anzi mi fanno pure uno sconto?". Capite che vi sembra molto più complicato di quello che è in realtà, ma tutte le esperienze che vi hanno preceduto dimostrano esattamente il contrario. Io la capisco questa vostra perplessità ed era la stessa che avevate 10 anni fa quando siete partiti con il porta a porta, ma vi assicuro che quello che non dovete fare, l'errore più grave che potete fare è sottovalutare la voglia di cambiamento che anche qui, a Marsala, hanno i cittadini. Vi assicuro che in tutti i contatti che

abbiamo avuto, le interviste, la gente è disponibile a cambiare. Ad un patto, che il servizio funzioni bene e che ci sia da risparmiare. La gente se gli date queste condizioni risponde.

DANIELE FAZIO - CANDIDATO M5S

Sul Piano. Io all'inizio... In tutta sincerità il vero problema per me è che non possiamo continuare a puntare sulla penalizzazione, perché questo Piano si basa sul punirmi se io faccio più.

INGEGNERE TORNAVACCA

Mi scusi, questo Piano si basa sulla premialità.

DANIELE FAZIO - CANDIDATO M5S

Allora non è vero se io faccio più RSU voi non mi penalizzate. Se io sforo i 26 conferimenti e ne faccio 52 non vengo penalizzato?

INGEGNERE TORNAVACCA

No, il concetto qual è? Sei tu fai più di 26 sacchetti non è che sei penalizzato, hai un costo in più.

DANIELE FAZIO - CANDIDATO M5S

Se supero i 26.

INGEGNERE TORNAVACCA

Sì, soltanto per i sacchetti che superano il numero di sacchetti che ti viene assegnato. Se tu fai più raccolta differenziata hai uno sconto. Quindi c'è un equilibrio...

DANIELE FAZIO - CANDIDATO M5S

Lo sconto ce l'ho se lo vado a portare al CCR, se lo vado a conferire io personalmente. Certo, ma viviamo in una città in cui l'indice di anzianità è a 154, cioè le persone che sono... Signori miei, io lo calo anche nell'aspetto sociale della città. Io non posso pensare che la zia Peppina a ottant'anni prende la macchina e vada a conferire in discarica. Devo iniziare a pensare... Scusi se alzo la voce, perché magari uno sì... La questione è quella. Io sto cercando di stimolarla a cercare di trovare un qualcosa che possa permettere di primarie chi a casa fa bene la differenziata. Il fatto che lei mi consideri il trasponder nel secchiello del vetro di fatto non me lo pesa. Di fatto lei non sa quanto vetro Daniele Fazio le va a conferire, quanto è l'alluminio che io le produco. L'alluminio è a 16.000 euro la tonnellata. Se lei me lo pesa... Oltre all'antenna che mi segnala il sacchetto che è mio ci mettiamo qualcosa che lo pesa ed allora io dico "Il vetro ne ho portato tot tonnellate. Ho portato tot di questo" a fine anno facciamo il conteggio. Poi dico "RSU invece di 26 ne ho fatti 30". Quei quattro in

più li vado a compensare con 10 kilo di alluminio che mi ripagano vendendo.. Questo non c'è nel Piano.

INGEGNERE TORNAVACCA

Guardi, il concetto qual è. È che se lei... Facciamo per ipotesi. C'è qualcuno che fa il furbo ed abbandona i suoi rifiuti. La prima preoccupazione che abbiamo avuto nella stesura del Piano è questa, di non consentire a qualcuno che pensa di essere più furbo di tutti gli altri di avere un risparmio abbandonando i rifiuti. Ecco perché abbiamo inserito che anche le raccolte differenziate devono essere monitorate. Perché? Perché se tu fai poco rifiuto residuo, ma mi dimostri che stai facendo tanta raccolta differenziata è giusto premiarti. Se tu mi fai zero rifiuto residuo e non mi fai...

DANIELE FAZIO - CANDIDATO M5S

Non c'è la premialità. La premialità c'è se... O non ho capito io. La premialità a casa è il rimanere all'interno di questi 26. Se ne faccio di più pago, se ne faccio di meno avrò lo sconto. Avrò lo sconto? Questa è la domanda. Se io ne faccio 24 e le dimostro che ho fatto bene la differenziata avrò lo sconto anche se mi sto a casa e non vado nell'isola ecologica? Questa è la domanda. Se lei mi dice "Sì" scompaiono tutti i dubbi, si dirada la nebbia ed io sarò la persona più felice di questo mondo. La domanda è questa. Io faccio 20 svuotamenti, consegno a casa mia il differenziato bene, avrò lo sconto?

INGEGNERE TORNAVACCA

Sì, la risposta è sì. Perché? Perché in tutti i Comuni dove abbiamo introdotto la tariffazione puntuale il primo anno il numero di sacchetti pre assegnati è un po' più alto, ma dal secondo anno in poi si riduce sempre fino ad arrivare al punto che il numero di sacchetti minimi che ti viene addebitato è così poco che anche quello più virtuoso fa fatica a starci sotto. Inevitabilmente...

DANIELE FAZIO - CANDIDATO M5S

Siamo sempre al limite.

INGEGNERE TORNAVACCA

Dobbiamo darla pure questa premialità di cui lei sta parlando. La premialità la possiamo dare soltanto se andiamo a misurare in termini volumetrici quello che uno fa di raccolta differenziata e quello che uno riesce a ridurre di rifiuto indifferenziato. In più se lo porti al Centro Comunale di Raccolta io lo contabilizzo...

DANIELE FAZIO - CANDIDATO M5S

Il problema è questo. L'RSU lei me lo considera ... (Intervento a microfono spento)... Se io lo faccio con l'alluminio non succede niente.

INGEGNERE TORNAVACCA

Se lei lo fa con l'alluminio... Prima di tutto se lei ha un contenitore solo pieno di alluminio le conviene portarlo al Centro Comunale di Raccolta, perché lì gli danno un premio in più ... (Intervento fuori microfono)... Mi segue un attimo? Perché se non mi segue non riesco ... (Intervento fuori microfono)... Il concetto della tariffazione puntuale in tutti i posti... Tra l'altro è diventato con l'ultima finanziaria un obbligo che i Comuni dall'anno prossimo devono, quindi non è una scelta libera. È una sfida che voi dovete comunque... Su cosa è basato? È basato sul fatto che io per ridurre i costi devo per forza di cose, questo sì, considerare il vuoto per pieno, cioè io ti dico "Attenzione, se mi metti il sacchetto tutte le settimane, possibilissimo, però se me lo metti semivuoto e mi costringi ad avere più colti di raccolta, perché sto raccogliendo sacchetti pieni per un quarto, per un quinto, questa cosa qui ha inevitabilmente una ripercussione sui costi". Sacchetto del rifiuto residuo. Io ti dico a te utente "Aiutami a ridurre i costi anche a tuo carico, conferendo il sacchetto, visto che non c'è l'umido... L'umido lo puoi conferire tre volte a settimana senza problemi, ma il rifiuto indifferenziato" ... (Intervento fuori microfono)... Mi ascolta? Le sto spiegando ... (Intervento fuori microfono)... Allora vedi che stiamo dicendo la stessa cosa? io le sto spiegando che il concetto non che ha inventato la ESPER, ma che ormai è consolidato in tutta Europa, è quello di fare... Mettiamo per ipotesi che domani si inventa un sistema per pesare i rifiuti a costo zero, cosa impossibile, comunque sarebbe conveniente non usarlo, perché se io peso i rifiuti vuol dire che devo farti pagare in relazione al peso, ma a quel punto l'utente non ha più alcun incentivo a metterti fuori il contenitore o il sacchetto solo pieno, perché tanto se è semivuoto peserà di meno. Quindi in tutta Europa dove hanno adottato la tariffazione con la pesatura la stanno abbandonando. Quello che io le sto dicendo è che se in Spagna, se in Italia, se dappertutto si sta consolidando questo sistema - tant'è che è stato reso obbligatorio in Francia, è stato reso obbligatorio in Irlanda, anche in Italia si va in quella direzione lì - vuol dire che è un sistema che funziona, che ha dato prova, anche in territori come il vostro che hanno un elevatissimo flusso turistico, di funzionare bene. Non state facendo un salto nel buio. Nessuno vi sta chiedendo di sperimentare un sistema innovativo che non è mai stato provato da nessun'altra parte. Vi stiamo solo dicendo "Guardatevi attorno. Guardate le esperienze più avanzate, soprattutto nel centro-sud, e prendete spunto da quelle".

DANIELE FAZIO - CANDIDATO M5S

Io non sto dicendo che è sbagliato. Io sto solo chiedendo non può essere migliorativo, cioè migliorato questo sistema? Se a quello che dice lei aggiungiamo il conteggio del vetro, che lei me lo considera ... (Intervento a microfono spento).

PRESIDENTE STURIANO

Daniele, è un dubbio che abbiamo tutti, non è solo tuo. Su questa cosa stai tranquillo. Io posso parlare del mio gruppo, posso parlare di altri gruppi...

INGEGNERE TORNAVACCA

Mi scusi, posso darle un'ultima risposta? Noi abbiamo delle leggi da rispettare. Le leggi dicono che dobbiamo fare di tutto per ridurre la produzione di rifiuti. Se lei mi chiede di riconoscere un centesimo per ogni bottiglia in più o per ogni lattina in più stiamo indirettamente - è successo già - dando l'input ai cittadini che bisogna acquistare più rifiuti per avere più centesimi. Io le faccio l'esempio delle scuole, in cui si fa la raccolta delle lattine e delle bottiglie. I bambini vanno a casa e chiedono ai genitori "Scusa, tu che non compri le lattine, compra le lattine perché le devo portare a scuola". Se è quella la strategia io le dico che è sbagliata, perché noi non dobbiamo indurre negli utenti la corsa ad acquistare imballaggi per poi consegnarli... Dobbiamo cercare di spingerli a riutilizzare gli imballaggi, a ridurli, non perché lo dice Tornavacca o la ESPER, ma perché lo dicono tutte le iniziative e la strategia rifiuti zero. In tutti i Comuni è obbligatorio il fatto non di spingere ad un maggiore consumo di rifiuti, ma di ridurli i consumi.

DANIELE FAZIO - CANDIDATO M5S

Su questo siamo d'accordo, grazie.

PRESENTE STURIANO

Alberto Di Paola!

ALBERTO DI PAOLA - GIORNALISTA

Buonasera. Io a voler aver chiarito bene cosa comporta sotto l'aspetto economico, perché ne abbiamo parlato tante volte, ma poi vedo che ci sono delle discordanze. Si passa da 15 milioni di euro attuali a 11 milioni e qualcosa al primo anno, se non erro. Quindi c'è un ribasso di 4 milioni di euro circa...

INGEGNERE TORNAVACCA

Quelli sono i costi a base d'asta di raccolta spazzamento e servizi accessori. Il totale dei costi è fatto dei ricavi...

ALBERTO DI PAOLA - GIORNALISTA

La domanda mi era questa, infatti. Il contribuente finale a quel ribasso andrà incontro? Lei parlava di un 10 per cento, poi è intervenuto il Presidente del Consiglio dicendo che ci sono delle spese accessorie che potevano nascere. Quindi praticamente siamo sempre su 15 milioni come costo, 105 milioni di euro per sette anni?

INGEGNERE TORNAVACCA

No. Se lei va a pagina 233 del Piano degli interventi può leggere... Possiamo accendere ... (Parola non chiara)... Per l'ennesima volta. Gliela faccio vedere qua, visto che non possiamo. Qui sono contabilizzati i costi che verranno riconosciuti all'impresa che si occupa di raccogliere e spazzare e tutti i servizi accessori. I ricavi del CONAI ed i costi di smaltimento del umido e del rifiuto residuo il totale come vede il primo anno non è 11 milioni e mezzo, ma il totale è 13.296.000. Quindi il confronto tra i 15 milioni che spendete oggi complessivamente, non solo... Non è il canone che riconoscete alla AIMERI, è il canone della AIMERI più i costi di smaltimento. I costi di smaltimento non sono compresi nell'appalto, perché noi non possiamo sapere il costo di smaltimento, il costo di compostaggio dell'umido quale sarà tra un anno e dobbiamo fare una gara di sette anni. All'impresa che partecipa alla gara gli ci dice qual è il suo canone per il costo di raccolta, di spazzamento. I costi di smaltimento o i ricavi CONAI sono a parte.

ALBERTO DI PAOLA - GIORNALISTA

In questo caso è 11 milioni e qualcosa la base d'asta per il primo anno.

INGEGNERE TORNAVACCA

Non è il totale dei costi, ma è il costo di raccolta e lo spazzamento ed i costi di comunicazione.

ALBERTO DI PAOLA - GIORNALISTA

Invece l'altra tabella, quella di 1 milione... Sì, la seconda tabella è quella del ritorno economico del conferimento dei rifiuti speciali.

INGEGNERE TORNAVACCA

Sono i costi di trattamento ed i ricavi.

ALBERTO DI PAOLA - GIORNALISTA

Quindi è pure un costo? Invece il ritorno della vendita di questo materiale?

INGEGNERE TORNAVACCA

(Intervento a microfono spento)... Non c'è meno, perché voi l'umido non è che lo consegnate all'impianto e vi pagano. Lo dovete pagare l'umido. Capito?

ALBERTO DI PAOLA - GIORNALISTA

Ho capito, va bene. Avete quantizzato più o meno sotto l'aspetto... All'utente finale se il risparmio ci sarà e in che misura sarà?

INGEGNERE TORNAVACCA

Ripeto quello che ho detto prima. Il risparmio che noi abbiamo quantificato è il primo anno minimo un 10 per cento, poi potrebbe esserci un cinque per cento in più...

ALBERTO DI PAOLA - GIORNALISTA

Parliamo di utente semplice, di attività commerciale o in entrambi i casi?

INGEGNERE TORNAVACCA

Il costo complessivo. Il risparmio rispetto a quello complessivamente pagato oggi tra raccolta e smaltimento nel comune di Marsala sarà minimo il primo anno il 10 più il ribasso d'asta, che potrebbe essere il quattro, il cinque, il sei per cento. Dal secondo anno quando andiamo a regime il risparmio diventa minimo il 16 per cento e poi a questo devi aggiungere il ribasso d'asta, quindi potrebbe arrivare... Attenzione, come diceva prima il Presidente del Consiglio comunale, se voi riuscite ad attivare anche la questione che riguarda l'impiantistica, ad esempio con un impianto di compostaggio vostro, in parte finanziato dalla Regione, quel risparmio potrà ulteriormente aumentare, perché oggi voi pagate più di 100 euro a tonnellata per l'umido quando in realtà nelle Regioni dove gli impianti di compostaggio sono non in regime di monopolio o di oligopolio costa 60-65-70. In provincia di Ragusa, dove hanno riaperto adesso un impianto finanziato dalla Regione, il costo che pagano i Comuni è di 65 euro a tonnellata. Lei si immagini di qual è il risparmio che avremmo se invece di pagare 100 a tonnellata dell'umido pagassimo soltanto 65. È chiaro che quando ci dice il Presidente del Consiglio "Attenzione, perché noi stiamo affrontando un pezzo del problema", ma rimane da affrontare e lo dobbiamo fare in sede di ATO anche il tema impiantistica, perché quello che possiamo fare oggi in Consiglio comunale è approvare un Piano d'ambito e domani degli atti di gara, ma in sede di ATO dobbiamo batterci, perché i costi di smaltimento invece di continuare a crescere diminuiscono. Quanto più riusciamo a renderci autonomi rispetto all'impiantistica rispetto ad altre Province quanto più contentiamo i costi di trasporto e riusciamo a creare occupazione qualificata qui, in provincia di Trapani e a Marsala. È l'indotto alla raccolta differenziata di cui si parlava prima, perché quello che noi stiamo fa-

cendo è creare dei flussi che invece di arricchire i padroni della discarica possono dare dei posti di lavoro a tutti quelli che lavoreranno nell'indotto della raccolta differenziata, dagli impianti di compostaggio agli impianti di valorizzazione della carta, della plastica, del vetro, degli ingombranti e quant'altro.

ALBERTO DI PAOLA - GIORNALISTA

Ho capito, grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Il capogruppo dell'UDC, Flavio Coppola! Prego, Flavio Coppola!

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, amministrazione, Ingegnere. In premessa vorrei fare un ragionamento. Prima di introdurre il mio... Vorrei fare un ragionamento in premessa che non è rivolto a lei, è rivolto a qualche intervento fatto dai presenti, da chi è intervenuto. Io vorrei precisare una cosa. Nessuno ha messo mai in discussione che questo Piano di intervento che è stato predisposto dall'amministrazione, affidandolo alla ESPER, non è trasparente e che non rappresenti la legalità, ma non posso consentire a nessuno di mettere in dubbio che qualsiasi intervento o qualsiasi altra proposta che possa essere o di aggiustamento o un altro Piano di raccolta possa avere il minimo dubbio di dire che non rappresenti né la legalità e tantomeno la trasparenza. Questo non lo posso consentire a nessuno. Questo vale per lei, Ingegnere, vale per il suo collega Orzes, vale per l'amministrazione e vale per tutti. Io non ho interesse su nessuno, su nessuna cosa, se non dare alla città quello che è più giusto. Questo sia chiaro. Non lo voglio sentire dire né da lei, non lo voglio sentire dire dal Vicesindaco, dal Sindaco e da tutti quelli che sono intervenuti prima.

INTERVENTO

Io l'ho detto?

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Dico da lei, perché lei magari non ha rilassato fino ad ora interviste, ma in un'intervista rilasciata a Marsala Tp24 il suo collega ha detto che chi non vota questo Piano di intervento è perché è condizionato da altre forme di appartenenza politica. Il mio partito non è intervenuto né sull'ESPER... Gliela posso pure leggere. Ho il telefonino scarico, ma la possiamo pure cercare. Non lo posso consentire a nessuno di mettere in dubbio l'onestà morale di ciascun Consigliere, perché io posso pure vederla in una maniera, un altro la vede in un'altra maniera ed un altro la vede in un'altra maniera ancora. Questo vale per tutti.

INGEGNERE TORNAVACCA

Io le posso leggere il comunicato che ha fatto il mio collega per dire che non era quello che aveva detto. Le assicuro...

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Io le posso leggere l'intervista.

INGEGNERE TORNAVACCA

Le assicuro che se c'è una cosa che né io e né i miei colleghi abbiamo mai pensato e mai penseremo è che se c'è qualcuno che non vota un Piano è perché ci sono ... (Intervento a microfono spento).

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere, al microfono. Ingegnere, non la sentiamo.

INGEGNERE TORNAVACCA

Questa presunzione non ce l'abbiamo e non l'abbiamo mai avuta.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Ingegnere, ad una domanda - ora la stiamo cercando - fatta dal giornalista al suo collega il suo collega risponde "Chi non vota questo Piano è perché non ha interesse" - è come dire non ha interesse nei confronti della città - "E perché è condizionato da un'appartenenza politica". Questo non lo posso consentire a nessuno. Questo sia chiaro. Vale per me e spero che vale per tutti. Quando la troviamo gliela leggo l'intervista. Ora entro nel merito del mio ragionamento. Tra l'altro le dico di più. Proprio grazie all'UDC è stata approvata subito una proposta di prelievo e la costituzione dell'ARO. Grazie al mio gruppo politico, perché noi ritenevamo e riteniamo ancora che è un'opportunità che ha il Comune rispetto ad un sistema di gestione dei rifiuti che vede la SRR... Prima l'ATO, oggi la SRR dove avrebbero potuto da loro predisporre un Piano di intervento che probabilmente poteva essere migliore o poteva essere pure peggio. Qua ci assumiamo la responsabilità noi delle scelte. Proprio su questo diciamo la nostra fiducia data all'amministrazione, l'amministrazione cosa ha fatto? Ha deciso senza fare una consultazione con tutti i gruppi politici di dare un incarico - io non voglio entrare nel merito legittimo o non legittimo, perché poi ognuno si assume le responsabilità e non sono io che devo stabilire queste cose - dando delle indicazioni ben precise. Vero è la premialità, l'incentivazione è tutto quello che vogliamo, ma dando ad un'azienda specializzata nella raccolta porta a porta, quando avrebbe dovuto fare l'amministrazione una consultazione con le forze politiche. Lì pecca l'amministrazione, perché nel partito c'è un'incompatibilità tra il Sindaco ed

il ruolo di Segretario del partito. Avrebbero dovuto anche confrontarsi con i partiti per vedere e scegliere se era opportuno andare verso una raccolta porta a porta oppure predisporre un atto... Lei non c'entra in questa cosa. Lei è stato incaricato di predisporre un Piano. Ripeto, io sono fra quelli che ha detto in un'intervista che è un Piano accettabile per certi punti di vista, ma a mio modo di vedere non soddisfa appieno quelli che sono - non li chiamo parametri - obiettivi fondamentali. Noi abbiamo... Almeno io li individuo in quattro obiettivi. Soddisfazione dei cittadini. I cittadini vogliono una città pulita, ma vogliono nello stesso tempo avere un risparmio, perché i cittadini che oggi vengono spacciati di essere indisciplinati lo sono diventati perché? Perché a fronte di aver fatto una raccolta anche differenziata si sono visti aumentare la tassa dei rifiuti anno dopo anno. Già questo è uno degli obiettivi, dunque soddisfazione dei cittadini. Un altro sicuramente è l'ambiente. Noi dobbiamo entrare in un'ottica dove l'ambiente deve essere rispettato, c'è la salvaguardia della salute dei nostri figli, il decoro urbano ed i lavoratori. Io ho detto ai lavoratori, lo ritengo per ultimo... Mi dispiace che qua non ci sono più dipendenti della AIMERI, perché dopo che si sono sentiti dire che è tutto a posto sono andati via, come anche i vari rappresentanti sindacali. Diciamoci la verità, Ingegnere. La politica si deve muovere sul filo di lama cercando di non cadere né a destra e né a sinistra, cercando di mantenere come obiettivo questi quattro elementi che io ho citato prima ... (Intervento fuori microfono)... No, quattro. Cittadini, ambiente, decoro e lavoro ... (Intervento fuori microfono)... No, il risparmio parlo per la soddisfazione dei cittadini. Io parlo nei confronti... Come si deve muovere la politica. Poi logicamente l'amministrazione deve contenere le spese, che non sono dell'amministrazione, ricordiamolo, sono sempre dei cittadini. Noi siamo amministratori delle tasche dei cittadini che devono pagare un servizio. All'amministrazione non entra niente di questa cosa, perché è a totale carico del cittadino. L'amministrazione non è che c'entra niente, l'amministrazione l'obiettivo che ha è quello della tutela dell'ambiente. Bisogna essere onesti non solo con i 160 dipendenti, 140, quelli che sono, della AIMERI, ma anche nei confronti degli altri 80.000 e passa persone, perché la raccolta porta a porta ha un costo che è diverso rispetto ad un conferimento presso l'isola ecologica. È normale. Io che vengo a prendere la spazzatura - lei mi dirà di no - vengo a prendere il rifiuto a casa del cittadino ho un costo, che non è solo l'impiego del personale, ma c'è un ammortamento per quanto riguarda i mezzi, ci sono le spese di carburante, ci sono le spese, diciamo così, di deterioramento normale che può avere il mezzo, tant'è che il Piano di intervento rispetto a quello attuale sostanzialmente costa lo stesso ... (Intervento fuori microfono)... Scusi, Sindaco, lei fino a poco tempo fa ha detto che c'è un risparmio in base d'asta del 10 per cento ... (Intervento fuori microfo-

no)... Del 20 per cento, dunque per adesso noi spendiamo 10.200.000 euro all'incirca mi pare che sono ... (Intervento fuori microfono)... Licari, non faccia il furbo con il sottoscritto. Noi dov'è che possiamo intervenire oggi? Me lo dica lei. Noi cosa stiamo andando a votare? I 15 milioni o il sistema di raccolta, trasporto e spazzamento ... (Intervento fuori microfono)... Lei con certezza può dire alla città, che se non c'è nessuno, che le cittadino risparmierà almeno il 20 per cento ... (Intervento fuori microfono)... Già subito all'inizio? Come no? Al primo anno 10, forse 15. Su che cosa, però? Su 15 milioni o su 10? ... (Intervento fuori microfono)... Mi scusi, lei oggi sta facendo un Piano intervento. Si deve fare una gara di appalto o no? Lei la gara di appalto su che cosa la fa? Sui 15 o sui 10? ... (Intervento fuori microfono)... Io vorrei capire, tecnicamente lo vorrei capire. Oggi quanto spendiamo noi... Noi dobbiamo fare il Piano di intervento. Lasciamo stare il conferimento, perché non sappiamo di qua a sei mesi se l'RSU per conferirlo invece di essere a 100 euro al quintale ne vogliono 150. Non lo possiamo sapere questo. Noi abbiamo dei dati certi. Noi oggi cos'è che andiamo a votare? Il conferimento o il Piano di intervento, sistema di raccolta?

INGEGNERE TORNAVACCA

Voi oggi pagate complessivamente 14.764.340 euro. Questo è lodato consuntivo del 2015. Con i costi di smaltimento che stanno andando alle stelle e con il fatto che vi stanno costringendo ad andare dall'altra parte della Sicilia a smaltire i costi sono destinati a lievitare ulteriormente. Con il nuovo Piano con cui chi partecipa alla gara deve, perché altrimenti paga delle penalità enormi, raggiungere il 65 per cento e poi il 70 per cento i vostri costi si riducono il primo anno di minimo... Mi faccia finire, perché così almeno ci chiariamo su un punto. Il primo anno, le ripeto, il costo a base d'asta complessivo, tenendo conto anche dei costi di smaltimento, perché quelli non spariscono, si riducono, ma non spariscono, e dei ricavi CONAI si riduce complessivamente da quei 14.700.000 a 13.296.000 euro. Il che vuol dire che come minimo, mettiamo per ipotesi che ci sia un ribasso pari a zero, cosa impossibile, voi risparmiate fin dal primo anno il 10 per cento. Se, invece, il ribasso dovesse essere in linea con la media dei ribassi in Italia dovrete avere un sei per cento di ribasso d'asta. Quindi dieci più sei, come diceva prima il Sindaco. Fin dal primo anno dovrete avere almeno un 15-16 per cento se succederà come in tutte le gare che ha iscritto la ESPER, dove un minimo di ribasso d'asta c'è. Dal secondo anno il risparmio minimo sarà del 16 per cento, perché viene ridotto il costo di ulteriori sei punti, ma anche in questo caso, se il primo anno c'è stato un ribasso del cinque, ci sarà 16 più cinque 21. Se c'è stato un ribasso del sei ci sarà 16 più sei 22. Questo è il risparmio, ma questo a prescindere dai costi di smaltimento che noi abbiamo calcolato quelli più

alti in assoluto, in via cautelativa, cioè abbiamo detto "Noi non possiamo essere sicuri che domani avrete un impianto di vostra proprietà di compostaggio", per cui abbiamo calcolato come costo di smaltimento dell'umido e dell'indifferenziato i costi più alti. Sono stato chiaro?

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Voi pensate che ci sarà un risparmio del 10 per cento anche sui costi di conferimento a questo punto, no? Se lo facciamo complessivamente il calcolo..

INTERVENTO

Sì, perché prevediamo una riduzione del..

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Voi prevedete, però io vorrei capire ... (Intervento fuori microfono)... Perfetto, allora io vorrei capire sul sistema di raccolta, trasporto e spazzamento - lasciamo stare il conferimento - c'è un risparmio o no?

INTERVENTO

No, mi serve per ridurre il conferimento.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Non c'è il risparmio.

INGEGNERE TORNAVACCA

Mi scusi, secondo lei il costo che pagano oggi i cittadini è fatto solo di costi di raccolta o ai costi di raccolta vanno aggiunti anche i costi di smaltimento?

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Io penso questo.

INGEGNERE TORNAVACCA

Mi risponda a questa cosa.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Mi ripete la domanda?

INGEGNERE TORNAVACCA

Lei oggi nella tassa raccolta rifiuti che lei si trova a pagare ogni anno pensa di pagare solo il costo di raccolta e di spazzamento o sta pagando anche i costi di smaltimento?

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

L'ARO cosa significa? Che cosa abbiamo votato noi?

INGEGNERE TORNAVACCA

Gliel'ho detto.

VICESINDACO LICARI AGOSTINO

(Intervento a microfono spento).

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Perfetto. Su che cosa noi possiamo andare a giostrare? ... (Intervento fuori microfono)... Sul sistema di raccolta, che costerà tanto quanto costa ora.

INGEGNERE TORNAVACCA

No.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Noi siamo qua per chiarirci

VICESINDACO LICARI AGOSTINO

(Intervento a microfono spento).

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Dottore Licari, allora deve dire che con questo sistema di raccolta e di controllo, perché è un sistema di controllo che ci sarà con il trasporto, l'amministrazione pensa che complessivamente, siccome aumenterà la differenziata, avremo un risparmio di almeno il 10 per cento... Di almeno il 20 per cento da subito.

INGEGNERE TORNAVACCA

No, no, gliel'ho ripetuto. È a verbale. Gliel'ho detto già al primo anno qual è, dieci più cinque più sei.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Proprio per questo voglio dire. Sul fisso non puoi risparmiare. Questo voglio dire. Sul fisso non si potrà risparmiare. Noi andiamo a risparmiare sui 5 milioni in più che paghiamo.

PRESIDENTE STURIANO

Posso fare una domanda aggiuntiva? Ingegnere, due costi. Parte fissa, servizio di raccolta, e parte variabile, conferimento in discarica. Noi il risparmio ce lo abbiamo sulla parte variabile, che è il conferimento in discarica. Quindi il 20 per cento sarà non su 14 milioni-15 milioni di euro, ma sarà solo sui 4 milioni-5 milioni di euro.

INTERVENTO

No.

PRESIDENTE STURIANO

Come no? Scusate, ad oggi quanto ci costa l'appalto alla AIMERI? Tanto per essere chiari, parliamo di numeri. Ad oggi l'appalto alla AIMERI quanto ci costa? 10.250.000. Quanto ci costerà domani con l'appalto previsto questo progetto? Al primo anno 11 milioni... Come no? I numeri lo dicono, non è che lo dico io. Fatemi capire ... (Interventi fuori microfono)... Flavio, scusa un minuto. Di numeri stiamo parlando. Tanto per capire ... (Intervento fuori microfono)... Della stessa cosa parliamo, visto che non lo capiva e giriamo...

INGEGNERE TORNAVACCA

Vi chiedo un minimo di attenzione, così almeno non ci torniamo più.

PRESIDENTE STURIANO

È giusto che ci chiariamo. Ho capito la domanda.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Questa è la domanda fatta dal giornalista. "Che succede se il vostro Piano non passa?". "Perderà la città. Oggi proponiamo qualcosa di possibile, di cui si sono visti i risultati in molte parti d'Italia. È la cosa giusta che serve alla città. Spero che prevalga il buon senso piuttosto che l'appartenenza politica". Mi vuole dire cosa significa? Se io non voto questo Piano significa che buon senso non ne ho. Non voto questo, perché sono di un'appartenenza politica diversa dalla loro.

INGEGNERE TORNAVACCA

Secondo lei è strano che si dica che se una cosa...

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Non è compito dell'ingegnere Orzes.

INGEGNERE TORNAVACCA

Scusi, lei mi ha fatto una domanda. Mi consente di risponderle senza interrompermi?

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Certo, prego.

INGEGNERE TORNAVACCA

Secondo lei c'è qualcosa di male nel dire che su un tema che riguarda la vita di tutti cittadini di Marsala è buona cosa e ci si augura che prevalga il buon senso e non l'appartenenza politica? Secondo me non c'è niente di male, perché ha detto una cosa che... Lei stesso questa sera e tanti Consiglieri lo hanno detto prima di lei avete detto che siete qua non per ragionare per schieramenti, opposizione o minoranza, ma siete qua per capire qual è la soluzione più giusta per la vostra città e siete pronti ad approvare un

Piano, anche se qualcuno è in minoranza se questa persona che è in minoranza oggi dovesse comprendere che questa è la scelta giusta per la propria città.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Non la condivido così, perché ...(Interventi fuori microfono).

INGEGNERE TORNAVACCA

Scusi, lei ha detto... Torniamo un attimo indietro. Se andiamo a vedere quello che lei ha detto 10 minuti fa... Lei ha detto ed è stato verbalizzato "Il vostro collega ha detto che se uno non vota questo Piano è un appartenente ad interessi oscuri". Non ha detto assolutamente questo. Ha detto soltanto che in una votazione che riguarda il futuro suo, dei suoi figli, di tutta la città l'appartenenza politica potrebbe e dovrebbe diventare in secondo piano rispetto all'interesse per la città. Io mi sento di sottoscriverlo. Quello che ha detto io lo condivido in pieno e me ne assumo la responsabilità di ripeterglielo. Secondo me quando si tratta di questioni di questo genere l'appartenenza politica... Tant'è che se a Ragusa tutti, opposizione e minoranza, hanno votato all'unanimità il Piano è perché qualcuno lì ha ritenuto opportuno dare priorità al bene della città piuttosto che all'opportunità, come diceva il suo collega. L'opportunità potrebbe essere di votare contro per una questione di partito, ma l'esigenza di dire "Io sono qui anche in rappresentanza dei miei figli e voglio una città migliore per il futuro" mi potrebbe indurre a dire "Non mi importa delle esigenze del mio partito. Mi importa del bene della città". Io dico che se qualcuno fa un ragionamento di questo... Non mi posso sentire che di dividerlo. Se uno non lo vota, perché ritiene che il Piano di intervento sia sbagliato fa bene a non votarlo, ma se uno non lo vota soltanto perché il partito gli dice ... (Intervento fuori microfono)... Vede che stiamo dicendo la stessa cosa? ... (Intervento fuori microfono)... Mi scusi, lei ha detto una cosa diversa prima. Francamente mi ero preoccupato, ho detto "Il mio collega è impazzito?".

PRESIDENTE STURIANO

Signori! Flavio! Ingegnere! ingegnere! ... (Intervento fuori microfono).

INGEGNERE TORNAVACCA

Non si sarebbe guardato bene, perché siamo abituati ad avere rispetto per chi la pensa in modo... Lei ha visto prima che io mi sono alzato e ho dato la disponibilità del mio computer alla persona che è venuta a presentare un progetto in alternativa e l'ho aiutata, perché io ho rispetto di chi la pensa in un modo diverso da me ... (Intervento fuori microfono)... No, no il problema è: lo si deve votare o lo si deve respingere, non per ordine di partito ma perché si è

convinti che quel Piano sia da rigettare, perché è sbagliato, oppure è giusto e se è giusto lo voto a prescindere dalla mia appartenenza politica.

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere! Sotto questo aspetto do ragione tal collega. Se il ragionamento fosse stato completato da questa parte aggiuntiva che sta facendo lei, allora ha senso, perché un piano non è che si boccia. Un Piano si discute, se non è condiviso si migliora, si affrontano i punti di criticità, ma si affronta. Lei ha detto una parte, si fanno emergere tutta una serie di cose. Fare passare un messaggio, così magari qualcuno più volte ha volute fare passare su questo piano, o sulla questione gestione dei rifiuti, sono messaggi che non si possono permettere di fare passare. Sono state dette... mi permetta e mi consenta, sono state dette cose molto più gravi, anche da parte di amministratori. Attenzione, se voi, si fanno anche... (Intervento fuori microfono). Infatti non è che sta parlando con lei. Ingegnere, tranquillo, non sta parlando di lei. ... (Interventi fuori microfono). Assolutamente, non stiamo parlando di lei, assolutamente. È una considerazione che magari poi se non viene giustificata fa passare determinati messaggi. Rispetto alla domanda, Ingegnere, che è stata posta...

INGEGNERE TORNAVACCA

Tecnicamente in tutta Italia, tutti i Comuni che sono passati alla raccolta porta a porta spinta, hanno visto una contrazione enorme dei costi di smaltimento perché chiaramente passare dal 20 o dal 30 come nel vostro caso al 70% di raccolta differenziata, vuol dire inevitabilmente ridurre almeno di due terzi se non di più, di tre quarti, i costi di smaltimento in discarica e quindi vuole dire arricchire meno i padroni delle discariche in Sicilia e viceversa creare più posti di lavoro o comunque quanto meno mantenerli e se possibile d'estate aumentarli, come abbiamo previsto nel nostro Piano, alle famiglie che qui a Marsala vivono e hanno diritto di avere delle occasioni di lavoro, dignitoso e che o gli consenta di lavorare in condizioni di sicurezza. Questo è stato... quando lei diceva prima: io avrei dato 5 soddisfazione dei cittadini, risparmio, ambiente, decoro. Sa che cosa c'è? Che questi sono proprio gli input che ci ha dato l'Amministrazione, cioè l'Amministrazione ci ha chiesto di lavorare solo per questo. Ci ha chiesto di lavorare per avere il mio rapporto qualità - costi - benefici. Ci ha chiesto di puntare al massimo risparmio, compatibilmente con i costi di lavoro che vanno mantenuti. Perché io non posso dire: ti lascio sulla strada dall'oggi al domani. Compatibilmente con il decoro urbano e con l'ambiente, questo è il mandato. Noi abbiamo cercato, poi avremo sbagliato, il progetto potrà

essere ulteriormente migliorato, non c'è niente di perfetto. Noi oggi giorno ci confrontiamo e veniamo qua in questa sala oggi proprio per imparare da lei e per imparare da tutti perché abbiamo tutti quanti da imparare. Però attenzione, quello che lei ha riconosciuto e devo dargliene atto con grande onestà intellettuale è che questo piano può essere accusato di non essere perfetto, ma se c'è una cosa di cui non può essere accusato è di trasparenza, di correttezza e di ... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere non abbiamo dubbi su questo. Sul fatto che il piano possa essere perfettibile, tutto è perfettibile, perché bisogna adattarlo alle realtà su cui stiamo discutendo nel piano. I principi condivisibili. Una considerazione. Non so se qualcuno glielo ha detto e l'ha messo al corrente che c'è un 25% di popolazione marsalese che non paga la tassa della spazzatura, quindi gli possiamo dare tutte le agevolazioni possibili ed immaginabili sicuramente non ci sarà nessun risparmio rispetto a questo. Non paga perché non può pagare, non ha la possibilità, perché è disoccupato, non possiede nessuna... capisci?

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Il Vicesindaco parlava di un piano comunque flessibile per certi aspetti. Allora io vorrei fare un ragionamento. Il concetto del rifiuto negli anni è cambiato, perché il rifiuto prima era considerato scatto, oggi è considerato anche risorsa. È possibile pensare, io sono un cittadino modello, però siccome la raccolta porta a porta ha un costo, io la plastica non la conferisco quando passa l'addetto che avrà il compito di raccogliere la spazzatura ed io prenderò plastica, vetro, metallo e cartone e lo voglio portare in un centro autorizzato per come si parlava poco fa, dunque l'Ecopunto e me lo vado a vendere. Me lo vado a vendere, come le bottiglie che si vedono, come si vuole fare con lo scontrino nei supermercati. C'è Linda Licari che si apre una boutique, dove tratta solamente rifiuti non pericolosi o frazioni di rifiuto, va a vendere la plastica, la carta ed incassa. Logicamente io ho le bollette per dire: io non l'ho buttata in mezzo alla strada, io l'ho portata all'Ecopunto. È possibile in questo piano d'intervento considerare questo tipo di flessibilità? Dunque dare la possibilità ad un imprenditore di potersi aprire un'Ecopunto e poi da là, il vetro lo porta a quello che ricicla vetro, la plastica al come si chiama, il cartone lo stesso ed il metallo lo stesso. Logicamente io ho un doppio risparmio. Uno perché non ho l'esigenza che vengono a casa a prendersi la spazzatura, due che ho differenziato tanto per cui non solo devo avere lo sconto, ma devo avere anche il ritorno perché l'ho venduta. È possibile un tipo di ragionamento su questo piano o no? È una proposta, per me potrebbe essere una proposta di emendamento. Ecco perché dico, noi siamo disponibili a fare

qualsiasi tipo di ragionamento, ma che sia completo. Questa è una delle proposte. Poi ce ne saranno altre che noi stiamo elaborando e che sicuramente ci dobbiamo comportare. Ma è possibile per esempio questa cosa?

Assume la Presidenza del Consiglio Galfano Arturo.

INEGNERE TORNAVACCA

Le rispondo. Lei si immagina che proprio dalla città dove vengo io, c'è stata l'apertura del primo Ecopunto in Italia a Moncalieri, una società ha perfino creato un copyright. Lei non può aprire un negozio e chiamarlo Ecopunto se non paga le royalties a questo soggetto che a Moncalieri ha creato il primo Ecopunto. Che cosa è successo dopo? È successo che in molti Comuni ed anche a Moncalieri, è andato il NOE e gli ha chiesto: "Ma lei dove le ha le autorizzazioni allo stoccaggio dei rifiuti? Perché lei sta facendo rifiuto conto terzi. Cioè lei può fare tutto quello che vuole, però deve essere autorizzato". In Italia le norme non si applicano solo all'AIMERI o ad un impianto di compostaggio che deve essere debitamente autorizzato, ma si applicano anche in piccolo ad un negozio che apre i battenti e dice: "Da oggi ritiro la plastica e per ogni bottiglia di plastica ti do un centesimo". Attenzione. Che piaccia o non piaccia, perché poi io posso anche non essere d'accordo, però quando una legge dello Stato mi dice delle cose non posso fare finta di non conoscerle. La legge dice che comunque anche sotto... non c'è un limite minimo sotto il quale uno può non rispettare la normativa. Quel sito dove c'è qualcuno che ritira il rifiuto prodotto da un altro e quindi fa gestione rifiuti contro terzi, deve avere le autorizzazioni allo stoccaggio e le autorizzazioni al trasporto e deve essere iscritto all'albo nazionale dei gestori per i rifiuti, se non lo è sta facendo gestione dei rifiuti in maniera indebita, senza avere le necessarie autorizzazioni. Allora attenzione. Questa cosa fin quando non c'è nessuno che va lì e gliela fa notare, molti sono andati avanti, pensi, degli anni prima che arrivasse il NOE e gli facesse notare questa cosa qua. Però io non posso esimersi dal dire: "Attenzione, questa cosa è possibile solo in misura che il Comune, autorizza e questi soggetti chiedono l'autorizzazione all'ente di riferimento la Provincia" per agire in termini di legalità, poi va benissimo, anzi noi abbiamo previsto nel nostro piano d'intervento, se lei guarda il capitolo del CCR, proprio questo elemento. Perché se lei dice: "Io voglio conferire la plastica, le lattine direttamente al centro comunale della raccolta, quindi ti faccio risparmiare a te Amministrazione comunale, perché non devi neppure venire a raccogliere sotto casa mia. Questa cosa qui noi abbiamo previsto che ci sia uno sconto sulla tassa raccolta rifiuti, perché io devo premiare le persone che come lei sta dicendo, giustamente, vogliono fare qualcosa in più pur di avere uno sconto maggiore, però attenzione, io prima non

ho avuto il tempo, poi non volevo nemmeno polemizzare troppo con la giovane dottoressa che è venuta da Messina. Tra l'altro devo dire, gli faccio i complimenti perché a titolo gratuito, comunque mettere a disposizione un piano che avrà decine di lacune, però è meglio di tanti piani che ho visto in giro per la Sicilia, voglio dire non mi andava di calcare la mano. Ma le ripeto, l'Ecopunto ha un senso e può essere gestito solo se regolare, cioè se rispetto alla normativa, le faccio un ulteriore esempio, così ci capiamo ancora meglio. Fino ad oggi, chi metteva in Comune, non so se lei ha mai sentito parlare dei piccoli compostatori elettromeccanici, sono piccoli impianti che stanno grandi un metro per due che alcuni piccoli Comuni hanno detto, abbiamo due o trecento abitanti in montagna, ci facciamo il compostaggio, compriamo questo macchinario, ce lo mettiamo da qualche parte, ci facciamo lasciare il compostaggio. Fino ad oggi a livello nazionale non era distinto tra l'autorizzazione a dare un impianto che tratta 20.000 tonnellate annue di rifiuti e quello da dare un impianto che ne tratta 30 tonnellate all'anno. Non c'era alcuna distinzione. Soltanto con l'ultima finanziaria, il collegato ambientale, in Italia finalmente è stata introdotta una diversificazione del regime di autorizzazione tra gli impianti fino a 100 tonnellate anno e gli impianti che superano i 100 tonnellate annue. Ma se non fosse stato inserito questa variazione oggi, chi mette un impianto anche se grande - come dire? - come questo tavolo, è costretto in Italia ad avere tutto lo stesso percorso autorizzativo di uno che presenta un impianto da 20 - 30 - 40.000 tonnellate annue. Meno male che sulla base di input che sono arrivati da vari Comuni, dalle associazioni, il Governo ha posto un rimedio. Se domani lo dovesse fare anche per gli Ecopunti, io sarei il primo a gioirne. Però non posso esimermi dal dire: ad oggi la normativa non prevede un'eccezione per gli Ecopunti.

PRESIDENTE GALFANO

Consigliere Coppola, io la invito a concludere il suo intervento.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Però io parto dal fatto che il rifiuto, concludo. Un rifiuto riciclabile è una risorsa anche economica, dunque io vorrei avere la possibilità di andarmelo a rivendere. Ma questo come vale per me vale per i commercianti che, come ha detto poco fa lei sono pieni di cartone è un imballaggio, lo pagano. Perché non devono avere la possibilità di rivenderlo? Cioè in questo modo io non lo so se c'è la possibilità di rivenderlo.

INGEGNERE TORNAVACCA

È sempre possibile la possibilità di rivenderlo. Già oggi succede. Guardi che ci sono dei soggetti che vanno dai grandi supermercati a dire: "ti metto il container gratis,

purché me lo riempi di cartone. Io mi ripago dei costi con il fatto che poi vendo il materiale". Il soggetto cosa fa? Chiede la riduzione al Comune per la tassa raccolta rifiuti, perché può dimostrare che il soggetto che gli viene a portare via il cartone ha tutte le autorizzazioni in regola, gli firma il registro di carico e scarico e quindi sta facendo un servizio per cui è autorizzato. Se non c'è l'autorizzazione il Comune non fa lo sconto, perché tu non puoi dimostrare che stai conferendo i tuoi rifiuti in modo conforme alla normativa. Che piaccia o non piaccia quando si tratta di recupero c'è delle normative a cui rispondere.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Io immaginavo che si poteva pure prevedere un sistema anche di raccolta, dove c'era uno che trattava la plastica. Dice: "Lo faccio io il sistema di raccolta porta a porta per la plastica". Poteva pure essere. Un'azienda. È un'utopia, però...

INGEGNERE TORNAVACCA

Ma è possibile, ma le ripeto, io devo presentare una domanda, in Comune, per quanto riguarda l'autorizzazione. Perché attenzione, voi dovete comunque governare il sistema, non è che domani uno apre un negozio senza interloquire nemmeno con l'Amministrazione comunale e lo fa così. Normalmente c'è sempre una convenzione, una convenzione che va regolata. Ad esempio io devo sapere quanta raccolta differenziata, perché la devo computare nel mio calcolo alla Regione in cui dico quanta raccolta differenziata sto facendo. Attraverso i vari sistemi ed anche gli ecopunti. Detto questo, le ripeto, la possibilità di svolgere questa attività in Italia esiste, ma non viene distinto il piccolo, quello che fa una volta... quello che una volta si chiamava "il cartonaio" quello che passava da un negozio all'altro, il pensionato, che si raggranellava... Questa cosa qui, fin quando la si lascia fare perché il NOE ha altro di cui occuparsi ed è anche giusto che sia così, perché effettivamente sono altre le cose che mi preoccupano, va bene. Ma se lei mi dice: io come Comune posso tenerne conto in una gara, di una cosa che è borderline, non è legale, ma viene tollerata, io le dico: "Io francamente le consiglio di no".

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

L'ultima cosa Presidente e chiudo. Ingegnere, nel Piano d'intervento, nel Piano finanziario, dunque dei costi che dovrà sostenere chi avrà l'appalto, perché penso che per arrivare a fare una base d'asta, ci deve essere... è possibile, come ha detto qualcuno che i mezzi devono essere, per esempio, a gas, a metano... perché ci potrebbe essere un risparmio notevole. Dunque, già quasi obbligandoli ad utilizzare questo mezzo che serve, sia per l'inquinamento che per quanto riguarda un risparmio di

carburante. Perché immaginiamo un furgone elettrico o un furgone a gas, consumerà sicuramente molto meno rispetto ad uno a gasolio. Potrebbe incidere, altri due o tre punti, perché il carburante, noi abbiamo avuto anche questioni sul carburante, sulla gestione del carburante.

INGEGNERE TORNAVACCA

Allora, le rispondo e la ringrazio per questa domanda perché tra le tante cose mi era sfuggito di rispondere a questo. Su questo punto, fortunatamente, il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato i cosiddetti criteri ambientali minimi, dall'ultima finanziaria i Comuni in Italia sono obbligati a rispettare quando fanno una gara di questo genere. Cosa dicono i criteri ambientali minimi, dicono una cosa di grande buon senso. Dicono: devi in sede di gara, dei 70 punti che hai deciso di dare all'offerta tecnica, una quota minima di 5 punti, li deve riconoscere l'azienda che ti dimostrano di utilizzare in una quota proporzionalmente più alta possibile, mezzi ecologici ed il Ministero dice che cosa considera per mezzi ecologici, elettrici, a metano, GPL, Euro 6, è il Ministero che la decide. Il Ministero che cosa dice? Dice: "Tu mi devi inserire, se vuoi rispettare questi criteri" quindi va esattamente alla direzione che dice lei. Però, attenzione, quello che dice il Ministero è di non imporre una tipologia di mezzo rispetto ad un'altra, ma di responsabilizzare chi partecipa alla gara, a fare lui la scelta nella gamma dei vari veicoli ecologici che può scegliere. Spetterà a lui decidere se nel contesto di Marsala è meglio il metano, è meglio l'elettrico oppure una miscela dei due. Le faccio un esempio, se si tratta di fare il servizio di spazzamento nel centro storico, forse l'elettrico, se non deve fare tanti chilometri può andare bene, ma se io devo andare a raccogliere in campagna, dove devo fare chilometri e rischio di rimanere con il mezzo fermo per strada, forse è meglio il metano e non l'elettrico. Anche perché voi in una gara dovete fare il modo che chi fa il progetto non possa dirvi un domani: scusa non te la prendere con me che ho i mezzi fermi perché sei tu che mi hai imposto tutti i mezzi elettrici, oppure sei tu che mi hai imposto tutti mezzi a metano quando qua non ci sono distributori di metano.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Dunque è l'azienda che deve scegliere il tipo di...

INGEGNERE TORNAVACCA

Nella gamma dei veicoli ecologici spetta a loro decidere quello che è meglio, ma poi dopo non possono ribaltare sul Comune le responsabilità se qualcosa nel funziona.

PRESIDENTE GALFANO

Grazie, consigliere Coppola. Noi come Consiglio Comunale ringraziamo l'ingegnere Tornavacca che per 5 ore e mezzo... se tu pensi che sia brevissima. Prego.

CONSIGLIERE SINACORI

Grazie, Presidente. Ingegnere io desideravo un chiarimento. Pagina 206 della versione che ho io, quando parliamo degli ecocentri mobili, c'è una tabella dei rifiuti che possono essere conferiti a questa ecocentri mobili. La leggo male io, sbaglio io, desideravo averlo chiarito, per favore.

INGEGNERE TORNAVACCA

Qui lei trova, nel mio documento a pagina 191 un esempio di esperienze di altri Comuni che hanno usato l'ecocentri mobili in particolare per il conferimento di quella tipologia dei rifiuti che non si può agevolmente o che non è facile agevolmente conferire nel circuito porta a porta che è già attivato. Quindi vede che è stato messo ed è stata riportata nelle figure tutta una serie di ecocentri mobili semplificati a mo di esempio. Noi abbiamo previsto, nel progetto, che ci siano dei mezzi più scomparti che hanno la possibilità di conferimento anche delle frazioni di rifiuto in più rispetto a quelle che io ho esemplificato qua. Per cui, comunque quello che è stato previsto nel progetto è che dei mezzi con più scomparti. Tant'è che se lei va un po' prima, troverà che ci sono un po' di fotografie di mezzi che sempre più si stanno imponendo con più vasche di raccolta, per potere conferire insieme l'umido, il rifiuto residuo, per dare flessibilità al sistema nel periodo estivo. Questo è stato, non possiamo nel piano d'intervento che ha già raggiunto le 350 pagine andare a mettere il dettaglio di ogni singola cosa, perché diventava un piano - come dire? - di... lo vedrete e lo troverete in dettaglio sicuramente in maniera maggiore nel documento di gara. È indubbio. Come accade sempre. La cosa che mi stranizzava, per questo glielo ho chiesto, ma non voleva essere nessun tipo di appunto particolare è che recita la tabella, in maniera puntuale cosa si può portare nell'Ecocentro mobile. Abbiamo adesso dagli elettrodomestici, piccoli elettrodomestici elettronici pentolame, casalinghi, rifiuti, neon e lampade, abiti usati, olio vegetale, vernici, batterie, pile, oli minerali, filtri, eccetera eccetera, non vedevo gli altri rifiuti, le altre frazioni. La domanda gliela ho fatta per questo motivo.

INGEGNERE TORNAVACCA

Certo.

PRESIDENTE GALFANO

Grazie, consigliere Sinacori. Questa Presidenza ed il Consiglio tutto ringrazia l'ingegnere Tornavacca che per quasi 6 ore ha risposto a tutte le nostre domande. Ringraziamo l'Amministrazione che è stata presente, tenuto conto ... (Intervento fuori microfono). Siccome noi vi abbiamo invitato, è stato fortemente voluto da questo Consiglio questo Consiglio aperto. Assolutamente. Tenuto

conto anche dell'ora, la seduta è sciolta. Grazie e buona sera a tutti.